

PROCESSO VERBALE

DELLA XXXVII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 26 del mese di novembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 20.11.2009 P.G.N. 75353, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 14 - ASSENTI 27

Risultato essere i presenti 14 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Moretti, Nicoli e Ruggeri.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Balzi Luca, Pigato Domenico e Rossi Fioravante.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliari, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 95, 96, 97, 98 e 100.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Nisticò, Sorrentino (presenti 26).
Entra l'assessore: Cangini.

Durante lo svolgimento delle comunicazioni, entra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata dai cons. Rolando, Balzi, Appoggi, Balbi, Zanetti, Baccarin, Formisano, Corradi, Rossi, Diamanti, Volpiana, Vigneri, ai sensi art. 17 del regolamento consiliare, sul tema "Niente regali alla mafia, i beni confiscati sono cosa nostra", entrano: Cicero, Franzina, Zocca; entrano ed escono: Barbieri, Pecori, Rucco e Zoppello; escono: Guaiti, Serafin, Sorrentino (presenti 26).
Escono gli assessori: Moretti e Nicolai.
- Durante lo svolgimento della richiesta di dibattito e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sulla stessa dai cons. Rolando, Rossi, Diamanti, Sgreva, Baccarin, Bottene, Pecori, Appoggi, Balbi, Sala, Zanetti, Soprana, Vigneri, rientrano: Barbieri, Guaiti, Pecori, Serafin, Zoppello; escono: Cicero, Pigato, Zocca (presenti 28).
- Entra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Cangini e Ruggeri; rientra l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione sulla richiesta di rinvio della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 99 alla seduta di lunedì 30 novembre p.v., rientra: Pigato (presenti 29)
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 96, entra: Meridio; escono: Barbieri e Pecori (presenti 28).
Entra l'assessore: Lazzari; esce l'assessore: Nicolai.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 97, entra: Sartori; rientrano: Barbieri e Cicero; esce: Appoggi (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 98, rientra: Appoggi; escono: Barbieri, Borò, Cicero e Sartori (presenti 27).
Rientra l'assessore: Ruggeri; esce l'assessore: Lago.
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Franzina. (presenti 26)
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.100, rientra: Cicero; rientra ed esce: Franzina; escono: Meridio, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Cicero), Zoppello. (presenti 24)
Rientra l'assessore: Lago.
Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Lazzari esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Veltroni; nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.

Prima della votazione sulla richiesta di chiusura della seduta presentata ai sensi dell'art. 29 del regolamento del Consiglio comunale dai cons. Formisano, Soprana, Appoggi e Rolando, escono: Bottene e Cicero (presenti 22)

- Alle ore 21,23 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 77042

Delib. ---

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 24.11.2009 dai cons.Rolando, Balzi, Appoggi, Balbi, Zanetti, Baccarin, Formisano, Corradi, Rossi, Diamanti, Volpiana e Vigneri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Confisca e riutilizzo sociale dei beni appartenuti alle mafie".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Rolando per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

"NIENTE REGALI ALLA MAFIA, I BENI CONFISCATI SONO COSA NOSTRA

Tredici anni fa, oltre un milione di cittadini firmarono la petizione che chiedeva al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Un appello raccolto da tutte le forze politiche, che votarono all'unanimità la legge 109/96. Si coronava, così, il sogno di chi, a cominciare da Pio La Torre, aveva pagato con la propria vita l'impegno per sottrarre ai clan le ricchezze accumulate illegalmente.

Oggi quell'impegno rischia di essere tradito.

Un emendamento introdotto in Senato alla legge finanziaria, infatti, prevede la vendita dei beni confiscati che non si riescono a destinare entro tre o sei mesi. E' facile immaginare, grazie alle note capacità delle organizzazioni mafiose di mascherare la loro presenza, chi si farà avanti per comprare ville, case e terreni appartenuti ai boss e che rappresentavano altrettanti simboli del loro potere, costruito con la violenza, il sangue, i soprusi, fino all'intervento dello Stato.

La vendita di quei beni significherà una cosa soltanto: che lo Stato si arrende di fronte alle difficoltà del loro pieno ed effettivo riutilizzo sociale, come prevede la legge. E il ritorno di quei beni nelle disponibilità dei clan a cui erano stati sottratti, grazie al lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, avrà un effetto dirompente sulla stessa credibilità delle istituzioni.

Per queste ragioni chiediamo al governo e al Parlamento di ripensarci e di ritirare l'emendamento sulla vendita dei beni confiscati. Si rafforzi, piuttosto, l'azione di chi indaga per individuare le ricchezze dei clan. S'introducano norme che facilitano il riutilizzo sociale dei beni e venga data concreta attuazione alla norma che stabilisce la confisca di beni ai corrotti. E vengano destinate innanzitutto ai familiari delle vittime di mafia e ai testimoni di giustizia i soldi e le risorse finanziarie sottratte alle mafie. Ma non vendiamo quei beni confiscati che rappresentano il segno del riscatto di un'Italia civile, onesta e coraggiosa. Perché quei beni sono davvero tutti "cosa nostra".

Sono queste le ragioni essenziali alla base di questa richiesta alla Presidenza del Consiglio comunale, al Segretario e al Sindaco al fine di poter avere l'espressione di un dibattito che possa, auspicabilmente, sfociare in una presa di posizione dell'assemblea consiliare.

I consiglieri

F.to G. Rolando

f.to Luca Balzi

f.to Marco Appoggi

f.to Cristina Balbi
f.to Federico Formisano
f.to Giovanni Diamanti

f.to Filippo Zanetti
f.to Vittorio Corradi
f.to Luigi Volpiana

f.to Lorella Baccarin
f.to Fioravante Rossi
f.to R. Vigneri”

Allegato n.1

Allegato n.2.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Bottene, Borò, Sorrentino, Nisticò, Barbieri, Pecori, Appoggi, nuovamente Barbieri, Balbi, Zanetti, Franzina, Cicero e nuovamente Pecori.

Interviene l'assessore Giuliari.

Interviene, successivamente, il cons. Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons. Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Rossi, Diamanti, Sgreva, Baccarin, Bottene, Pecori, Appoggi, Balbi, Sala, Zanetti, Soprana e Vigneri.

Ordine del giorno:

“Il Consiglio comunale di Vicenza, nell’assumere le motivazioni alla base della richiesta di dibattito intitolata “NIENTE REGALI ALLA MAFIA, I BENI CONFISCATI SONO COSA NOSTRA”, chiede al Governo e al Parlamento di ritirare l’emendamento approvato a maggioranza il 13.11.2009 nell’ambito del maxi emendamento presentato dal governo alla legge Finanziaria nell’aula del Senato che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla criminalità mafiosa.

F.to G. Rolando

f.to Sgreva Silvano

f.to Massimo Pecori

f.to Isabella Sala

f.to R. Vigneri”

f.to Rossi Fioravante

f.to Baccarin Lorella

f.to Marco Appoggi

f.to Filippo Zanetti

f.to G. Diamanti

f.to C. Bottene

f.to Cristina Balbi

f.to Stefano Soprana

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 153)

OGGETTO XCV

P.G.N. 77049

Delib. ---

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2009.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 295/64042 del 5 ottobre 2009 relativo al prelevamento di € **11.000,00** dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore dei sottoindicati interventi del **Titolo 1 - Spese correnti**:

intervento di bilancio	descrizione	importo
1010201 Totale	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 02 - <i>Segreteria generale, personale e organizzazione</i> Intervento 01 - <i>personale</i>	+ 11.000,00

Sulla presente comunicazione sono stati espressi i seguenti pareri che vengono integralmente trascritti:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 9/9/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”.

Addì, 9/9/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”

Aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). Anno 2009.

(per la discussione vedasi pagina n. 168)

OGGETTO XCVI

P.G.N. 77052

Delib. n. 74

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 4.11.2009 n.334 P.G.N.71122 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2009.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 4 novembre 2009 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

Premesso:

Che il bilancio di previsione 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16921/24 del 17 marzo 2009;

Che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €238.651.771,34;

Che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57887/57 del 10 settembre 2009;
3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto “*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società*”;
4. Deliberazione consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009;

Visti i sottoelencati contributi, non previsti, concessi per le manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie sugli edifici scolastici, importi che liberano pari risorse nel bilancio 2009, così quantificati:

- €700.000,00 da INAIL
- €400.000,00 da Cariverona
- €406.732,82 da Regione Veneto;

Vista la “razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi” approvata con delibera del CC n. 50/45448 del 13/7/2009, immediatamente eseguibile;

Considerato che dalla suddetta razionalizzazione deriva un risparmio residuo di €277.000,00 sul bilancio di previsione del Comune dell'anno 2009, derivante da una minore spesa in conto capitale finanziata con mutui;

Visti i progetti preliminari relativi ai lavori per le manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie sugli edifici scolastici e considerata l'urgenza di esecuzione dei lavori stessi;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse liberate, come sopra indicato, per finanziare le manutenzioni suddette.

Considerato che, tra gli investimenti del bilancio 2009 e nel Piano delle Opere Pubbliche 2009, era previsto il restauro di Porta S. Croce, finanziato con contributi e che tali contributi non sono ancora stati concessi;

Preso atto della necessità ed urgenza di poter procedere, subito dopo gli interventi di messa in sicurezza - già avviati -, all'esecuzione del progetto di restauro di Porta S. Croce, che consentirebbe di ottenere alcune economie, ad esempio nell'utilizzo dei ponteggi di facciata e nell'installazione delle opere provvisoriale;

Si ritiene di differire lo stralcio relativo alla riqualificazione di Piazza S. Lorenzo e Corso Fogazzaro, prevista per un importo pari ad € 300.000,00 finanziati con mutuo, in attesa di un progetto organico e unitario, stornando l'intero importo a favore del restauro di Porta S. Croce.

Si procede, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è in linea tecnica così delineata:

INVESTIMENTI

Parte ENTRATA

Risorsa 4030815	“Contributo regionale per edifici scolastici”	+	€	406.732,82
Risorsa n.i. 4040879	“Contributo INAIL per edifici scolastici”	+	€	700.000,00
Risorsa n.i. 4050878	“Contributo Cariverona per edifici scolastici”	+	€	400.000,00
Risorsa 5032012	“Assunzione di mutui”	+	€	277.000,00
Tot. variazione ENTRATA				<u>+ € 1.783.732,82</u>

Parte SPESA

Interv. 2040501	“SCUOLE: Manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie”	+	€	1.783.732,82
Interv. 2090101	“Riqualificazione piazze”	-	€	300.000,00
Interv. 2010501	“Porta S.Croce e Rocchetta – Recupero”	+	€	300.000,00
Tot. variazione SPESA				<u>+ € 1.783.732,82</u>

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Addì 4/11/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D.Lgs. 267/2000.

Addì 4/11/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”

LA GIUNTA COMUNALE, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le seguenti variazioni di bilancio 2009:

INVESTIMENTI

Parte ENTRATA

Risorsa 4030815 “Contributo regionale per edifici scolastici”	+	€	406.732,82
Risorsa n.i. 4040879 “Contributo INAIL per edifici scolastici”	+	€	700.000,00
Risorsa n.i. 4050878 “Contributo Cariverona per edifici scolastici”	+	€	400.000,00
Risorsa 5032012 “Assunzione di mutui”	+	€	277.000,00
Tot. variazione ENTRATA	+	€	<u>1.783.732,82</u>

Parte SPESA

Interv. 2040501 “SCUOLE: Manutenzioni straordinarie, adeguamento normative di sicurezza e sanitarie”	+	€	1.783.732,82
Interv. 2090101 “Riqualficazione piazze”	-	€	300.000,00
Interv. 2010501 “Porta S.Croce e Rocchetta – Recupero”	+	€	300.000,00
Tot. variazione SPESA	+	€	<u>1.783.732,82</u>

- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2009, del Bilancio Pluriennale 2009/2011, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2009/2011 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per la necessità di provvedere all'assunzione del mutuo entro i termini previsti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese, all'unanimità”.

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesesa deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 12.11.2009, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica
Addì, 11/11/09 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 4.11.2009 n.334 PGN 71122 relativa a: BILANCIO Variazione di bilancio 2009 ”.

Nella riunione del 16.11.2009 la commissione consiliare “Finanze e Patrimonio”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Contrari: -----

Dichiara di esprimere il parere in aula di consiglio comunale: Borò.

Assenti al momento dell'espressione del parere: -----

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Borò, Pecori, Guaiti e Rolando.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago e Tosetto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

(per la discussione vedasi pagina n. 170)

allegato 1

allegato 2

OGGETTO XCVII

P.G.N. 77056

Delib. n. 75

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 16.11.2009 n.366 P.G.N.73322 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2009.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 16 novembre 2009 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“Premesso:

Che il bilancio di previsione 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.16921/24 del 17 marzo 2009;

Che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €238.651.771,34;

Che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57887/57 del 10 settembre 2009;
3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto “*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società*”;
4. Deliberazione consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009;
5. Deliberazione di Giunta com.le di Prelievo dal Fondo di Riserva n. 64042/295 del 5/10/2009;
6. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 71122/334 del 4/11/2009, in corso di ratifica da parte del Consiglio comunale;

Vista la “razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi” approvata con delibera del CC n. 50/45448 del 13/7/2009, immediatamente eseguibile.

Considerato che nella suddetta razionalizzazione venivano indicate le variazioni di bilancio su base annua, rinviando ad un successivo provvedimento le variazioni di bilancio effettive in quanto dovevano essere calcolati gli importi pro quota in relazione alla data di avvio della razionalizzazione.

Viste la delibera di G.C. n.365 del 16/11/09 che approva i disciplinari tecnici del servizio globale per la gestione del sistema stradale, delle aree di sosta e degli impianti di illuminazione pubblica di cui alla deliberazione consiliare n. 50 del 13/7/2009.

Preso atto che la Cassa DD PP si è dichiarata disponibile a concedere una linea di finanziamento per la copertura del trasferimento in conto capitale ad AIM Vicenza Spa indicato su base decennale nella suddetta delibera n. 50/2009; la linea di finanziamento si concretizza nell'adozione di un “mutuo flessibile” ex circolari della Cassa DD PP n. 1255 del 27/1/2005, n.1263 del 25/11/2005 e n. 1273 del 22/7/2008.

Risulta particolarmente vantaggioso per il Comune assumere un mutuo flessibile perché si garantisce fin d'ora la copertura finanziaria dell'intera operazione decennale, di cui alla delibera CC n. 50/2009.

Le caratteristiche del mutuo flessibile consentono, fra l'altro, altri vantaggi:

- possibilità di adozione delle migliori condizioni (tasso fisso o variabile) al momento dei pagamenti dei trasferimenti in conto capitale ad AIM Vicenza Spa;
- possibilità di passare da tasso variabile a tasso fisso;
- possibilità di estinzione anticipata del debito, o riduzione, senza l'applicazione di indennizzo;
- gli effettivi costi dell'operazione non differiscono dall'ipotesi iniziale di finanziare i trasferimenti in conto capitale con singoli mutui, uno per ciascun anno, come indicato nella suddetta delibera del C.C. n. 50/2009, stante la flessibilità del finanziamento.

Constatato l'opportunità di assumere un mutuo flessibile per il finanziamento del trasferimento in conto capitale ad AIM Vicenza Spa di cui alla delibera del C.C. n. 50/2009 e la necessità di adeguare gli stanziamenti del bilancio in corso prevedendo tale tipologia di finanziamento nel bilancio annuale e pluriennale, a norma delle circolari della Cassa DD PP n. 1255 del 27/1/2005, n.1263 del 25/11/2005 e n. 1273 del 22/7/2008.

Constatato che, con l'adozione del finanziamento flessibile, sono rispettati i limiti di indebitamento previsti dalla legge.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio di parte corrente conseguenti alla medesima delibera n. 50/2009, fermo restando l'impatto neutro della manovra sul bilancio, si provvederà in sede di consuntivo in riferimento alla data effettiva degli atti amministrativi attuativi.

Si procede, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D.Lgs. 267/2000.

Addì 16/11/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D.Lgs. 267/2000.

Addì 16/11/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

LA GIUNTA COMUNALE, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- 1) di ricorrere alla Cassa DD PP per la contrazione di un mutuo flessibile per la copertura finanziaria dei trasferimenti in conto capitale stabiliti dalla delibera consiliare n. 50 del 13/7/2009;

- 2) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni del bilancio 2009 e pluriennale 2010-2011 indicate nell'**allegato A** alla presente deliberazione;
- 3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2009, del Bilancio Pluriennale 2009/2011, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2009/2011 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per la necessità di provvedere all'assunzione del mutuo flessibile entro i termini previsti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese, all'unanimità".

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 23.11.2009, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica
Addì, 18 NOV 2009 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

D E L I B E R A

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 16.11.2009 n.366 PGN 73322 relativa a: BILANCIO - Variazione di bilancio 2009 ”.

Nella riunione della Commissione consiliare “Finanze e Patrimonio” del **23.11.2009**, dopo ampia discussione sull'argomento, i Commissari esprimono **parere favorevole all'unanimità**.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 30).

(per la discussione vedasi pagina n. 175)

allegato 1

allegato 2

allegato 3

allegato 4

OGGETTO XCVIII

P.G.N. 77057

Delib. n. 76

BILANCIO – Assestamento del bilancio dell'anno 2009.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16921/24 del 17 marzo 2009;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €238.651.771,34;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57887/57 del 10 settembre 2009;
3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto “*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società*”;
4. Deliberazione consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009;
5. Deliberazione di Giunta com.le di Prelievo dal Fondo di Riserva n. 64042/295 del 5/10/2009;
6. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 71122/334 del 4/11/2009, in corso di ratifica da parte del Consiglio comunale;
7. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 73322/366 del 16/11/2009, in corso di ratifica da parte del Consiglio comunale;

CHE, a norma dell'art. 175, comma 8, del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, occorre effettuare con delibera consiliare entro il 30 novembre di ciascun anno l'assestamento generale che comprende la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di legge.

CHE sono pervenute da parte dei vari uffici comunali richieste di variazioni di bilancio, a fronte delle quali la Giunta comunale propone di effettuare le variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera.

CHE, come previsto al punto 6) del dispositivo della delibera di approvazione del PEG 2009 (Delib. 51136/258 del 5 agosto 2009), sono state effettuate spese relative alle retribuzioni del personale per le quali occorre riallineare gli stanziamenti di bilancio, allo scopo di consentire la

rilevazione dei costi effettivi del personale per ciascun servizio e centro di responsabilità, come riportato nell'**allegato B)**, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CHE, a seguito delle variazioni contenute negli allegati A) e B) alla presente delibera, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, € 1.006.181,01 di avanzo di amministrazione 2008 non ancora applicato al bilancio dell'anno 2009, mentre il fondo di riserva risulta pari €96.738,39.

CHE in data 23.11.2009 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sull'assestamento di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa".

Addì 16/11/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia.

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addì 16/11/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”””Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare l'assestamento del bilancio dell'anno 2009 con le variazioni riportate dettagliatamente negli **allegati A) e B)** che fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di dare atto che, a seguito delle variazioni contenute negli allegati A) e B) alla presente delibera, rimangono inutilizzati € 1.006.181,01 di avanzo di amministrazione 2008 non ancora applicato al bilancio dell'anno 2009, mentre il fondo di riserva risulta pari a € 96.738,39;
- 3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 4) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione della Commissione consiliare “Finanze e Patrimonio” del **23.11.2009**, dopo ampia discussione sull’argomento, i Commissari esprimono il seguente parere:

parere favorevole: Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

parere contrario: =====

astenuto: Pecori.

dichiara di esprimere il parere in aula di consiglio comunale: Borò.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Cicero, Volpiana, Balzi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 176)

1

OGGETTO C

P.G.N. 77061

Delib. n.77

URBANISTICA – Approvazione della Variante al PUA PIRUEA COTOROSSÌ.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio e alla Cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento n. 192 del 24.6.2009 la Giunta Comunale ha adottato la variante al PUA Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale denominato “P.I.R.U.E.A. Cotorossi” approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n.857 del 26.3.2004.

La convenzione per la realizzazione del piano è stata sottoscritta in data 27 ottobre 2004 con atto n. 101.307 di Rep. e n. 28.608 di Racc.

La variante prevede le seguenti principali modifiche:

- la revisione globale dell'impostazione urbanistica dell'ambito, superando la concezione dell'edificato come cittadella aggregata attorno al Tribunale, con un'edificazione armonizzata con le linee naturali e con i segni urbani preesistenti, che trasforma le demarcazioni in spazi di raccordo (sostituzione dell'arginatura muraria con verde digradante, dell'anello carrabile di cintura con percorsi ciclo-pedonali);
- il riassetto complessivo del sistema viabilistico;
- la revisione urbanistico/architettonica della progettazione delle volumetrie private, ai fini di mitigazione dell'impatto ambientale e di miglioramento della qualità architettonica mediante la modifica del piano volumetrico vigente, che attualmente prevede un forte impatto costruttivo nel contesto dell'area di intervento, in particolare nella fragile zona compresa fra i due fiumi, ridimensionando l'edificato dal punto di vista dell'ampiezza di occupazione del suolo;
- la revisione delle dotazioni di standard con il raddoppio dei livelli di parcheggio al di sotto della quota di riferimento del progetto riportata nelle tavole del piano;
- la riduzione della quota di Superficie Utile a destinazione commerciale del 20% a favore della direzionale, nel rispetto comunque della Superficie Utile massima di mq 47.000.

Il progetto di variante al P.I.R.U.E.A. Cotorossi è stato elaborato e presentato in applicazione dell'art. 19 della L.R. 11/2004 ed è conforme al Piano Regolatore Generale vigente.

Non vengono apportate modifiche all'ambito di intervento ed è confermata la S.u. massima di mq. 47.000.

Le aree comprese all'interno dell'ambito del P.I.R.U.E.A. sono di proprietà di Sviluppo Cotorossi e del Comune di Vicenza, come indicato negli elaborati costituenti la variante.

Gli elementi salienti del nuovo progetto riguardano le due unità minime di progettazione dove sono previsti gli edifici privati ed in particolare:

- Nell'U.M.I. 1 (zona compresa tra i due fiumi) la viabilità di attraversamento è stata semplificata, con l'eliminazione della strada perimetrale lungo l'argine dei due fiumi. Alla quota dei percorsi pubblici (+ 40) è stata ridisegnata la piazza fra il Tribunale e l'edificio A, portando a cielo aperto un ampio tratto del fiume Retrone, e prevedendo due percorsi ai lati dello stesso fiume, uniti fra loro da due ponti pedonali a quota +40. Da questo punto con un percorso/piazza in direzione sud si giunge fino alla confluenza del Retrone con il Bacchiglione. La sponda del Retrone, così ridisegnata, con i percorsi pedonali alle diverse quote (in parte pavimentati e in parte erbosi), e le ricche piantumazioni previste, si offre in maniera ottimale alla vista di chi entra in città provenendo dalla Riviera Berica. Il sedime delle nuove architetture recupera le assialità delle preesistenti costruzioni industriali, cercando una relazione con la complessa geografia dell'area di progetto, di forma triangolare e compresa tra i due fiumi. La piastra interrata prevede due livelli di parcheggio. Sulla sua copertura viene realizzata una piazza pubblica, che grazie alla "porosità" dell'edificato circostante consente numerosi squarci visuali verso il paesaggio circostante. Al termine della piazza si raccordano, tramite una gradinata, il livello +40 con il +36, che costituisce il livello di passaggio verso l'altra sponda del fiume Bacchiglione, in direzione dell'area a vocazione residenziale. Gli edifici che sorgono intorno alla piazza hanno caratteristiche architettoniche diverse, a seconda delle loro funzioni. I blocchi a destinazione commerciale e direzionale sono organizzati in corpi lineari di 4 piani. I 3 blocchi isolati (misti commerciale/direzionale/residenziale) posti lungo l'argine del Bacchiglione, hanno 5 piani di altezza, una pianta a geometria irregolare.
- Nell'U.M.I.5, compresa tra il Bacchiglione e via dello Stadio, gli assi generatori dell'urbanizzazione riprendono la geometria del tessuto residenziale esistente (le ex case operaie del Cotorossi), raccordandosi alla passerella proveniente dalla zona del Tribunale. Un tratto di via dello Stadio è stato traslato per consentire il reperimento degli standard sullo stesso versante delle residenze. La sommità dell'argine del fiume Bacchiglione diventa percorso pubblico ciclopedonale, consentendo così una maggiore fruibilità delle ampie visuali verso il paesaggio del colle Berico, verso i fiumi e verso la campagna a sud. L'edificato si sviluppa in tre tipologie principali. Vi sono residenze di 4 piani, dal carattere urbano compatto, lungo l'asse di penetrazione principale, dalla rotatoria di ingresso fino alla passerella sul Bacchiglione. Una seconda tipologia è costituita da residenze di 3 piani, situate nella parte più interna del lotto. Infine, 4 blocchi isolati di 4 piani ciascuno punteggiano il bordo del fiume, frantumando la continuità del fronte edificato nel versante più prossimo alla collina. L'ERP è integrata nel sistema residenziale ed è prevista in un blocco a sé ubicato lungo il fiume, in prossimità della passerella sul fiume Bacchiglione.

Le nuove previsioni viabilistiche introdotte dalla variante al P.I.R.U.E.A. risultano coordinate con la Variante Tecnica, adottata con delibera di C.C. n. 56 del 16.07.2009, che prevede la nuova viabilità di collegamento con via Martiri delle Foibe, e pertanto non determinano nessun impedimento per il regime di salvaguardia.

Si evidenzia peraltro che, alla luce del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI), le nuove opere di urbanizzazione assumono particolare rilevanza in quanto costituiscono intervento di mitigazione del rischio idraulico presente nella zona.

Si segnala, infatti, che la zona dell'attuale sottopasso ferroviario è classificata dal PAI area ad elevata pericolosità (P3) ed è pertanto soggetta alle disposizioni di cui all'art. 12 e 14 dello stesso che consentono interventi di realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie purché siano contestualmente attuati i necessari interventi di mitigazione della pericolosità o del rischio.

Il nuovo assetto viabilistico, finalizzato al perseguimento di un livello di sicurezza ottimale nel sistema viario vicentino creando, mediante il collegamento a via Martiri delle Foibe, una valida alternativa al sottopasso ferroviario, consente così l'immediata mitigazione del rischio e nel contempo costituisce la necessaria premessa per una fattiva eliminazione della situazione di pericolosità direttamente connessa al sottopasso.

La Variante è composta dagli elaborati sottoelencati:

Tavola 1	Piano Regolatore Generale Vigente
Tavola 2	STATO DI FATTO : Costruzioni e manufatti esistenti
Tavola 3	STATO DI FATTO : Rilievo essenze arboree
Tavola 4	STATO DI FATTO : Rete Fognature
Tavola 5	STATO DI FATTO : Elettrodotti Media\Bassa Tensione AIM-ENEL – Illuminazione pubblica e rete telefonica
Tavola 6	STATO DI FATTO : Rete acqua e gas
Tavola 7	Tavola dei vincoli
Tavola 8	Planimetria catastale delle aree ricadenti nell'ambito del P.I.R.U.E.A. Cotorossi
Tavola 9	PROGETTO : Pianta Piano Interrato
Tavola 9 bis	PROGETTO : Pianta Piano Seminterrato
Tavola 10	PROGETTO : Pianta Piano Terra
Tavola 11	PROGETTO : Pianta Piano Primo
Tavola 12	PROGETTO : Pianta Piano Secondo
Tavola 13	PROGETTO : Pianta Piano Terzo
Tavola 14	PROGETTO : Pianta Piano Quarto
Tavola 16	PROGETTO : Planivolumetrico
Tavola 17	PROGETTO : Profili Indicativi
Tavola 17 bis	PROGETTO : Profili Indicativi
Tavola 18	PROGETTO : Disciplina Urbanistica
Tavola 19	PROGETTO : Rete Fognature
Tavola 20	PROGETTO : Elettrodotti Media\Bassa Tensione AIM-ENEL – Illuminazione pubblica e rete telefonica
Tavola 21	PROGETTO : Reti acqua e gas
Tavola 22	PROGETTO : Aree da cedere al Comune - Aree private di uso pubblico
Tavola 23	PROGETTO : Verde
Allegato 1	Relazione illustrativa e giuridico urbanistica
Allegato 2	Convenzione urbanistica variante al P.I.R.U.E.A.
Allegato 3	Norme Tecniche di Attuazione

Successivamente all'adozione la variante è stata depositata, a libera visione del pubblico, dal 29.6.2009 al 9.07.2009; eventuali osservazioni ed opposizioni alla stessa dovevano essere

presentate entro il 29.07.2009. Entro tale termine, e successivamente fino al 21.10.2009, non sono pervenute osservazioni ed opposizioni, come risulta dal Registro Protocollo del Segretario generale.

Dal punto di vista procedurale si richiama il dispositivo del comma 4 dell'art. 20 della citata L.R. 11/2004 e s.m.i. il quale prevede che il Consiglio Comunale approvi il Piano decidendo anche sulle osservazioni ed opposizioni pervenute.

Con il presente provvedimento si dispone pertanto l'approvazione della Variante al PUA P.I.R.U.E.A. Cotorossi.

Ciò premesso,

Considerata l'esigenza di autorizzare fin d'ora la proroga di cinque anni di validità per l'esecuzione del piano, in quanto appare non attuabile nei termini di 10 anni dalla data di pubblicazione sul BUR in carenza della demolizione della linea aerea sovrastante l'UMI 5, che potrà essere effettuata solo dopo l'attivazione della nuova prevista linea Caldogno-Vicenza (cabina AIM) recentemente passata dalla rete Enel alla rete Terna e ora assoggettata alla competenza autorizzatoria Ministeriale.

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 12.11.2009.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 27.10.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di dare atto che con provvedimento della Giunta Comunale n. 192 del 24.6.2009 è stata adottata una variante al PUA Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale denominato "P.I.R.U.E.A. Cotorossi" e che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni alla variante stessa.

2) di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 23.4.2004 n. 11, la variante al Piano Urbanistico Attuativo di cui al punto 1) dando atto che gli elaborati che la compongono, già allegati alla citata delibera della Giunta Comunale n. 192 del 24.6.2009, sono i seguenti:

Tavola 1	Piano Regolatore Generale Vigente
Tavola 2	STATO DI FATTO : Costruzioni e manufatti esistenti
Tavola 3	STATO DI FATTO : Rilievo essenze arboree
Tavola 4	STATO DI FATTO : Rete Fognature
Tavola 5	STATO DI FATTO : Elettrodotti Media\Bassa Tensione AIM-ENEL Illuminazione pubblica e rete telefonica
Tavola 6	STATO DI FATTO : Rete acqua e gas
Tavola 7	Tavola dei vincoli
Tavola 8	Planimetria catastale delle aree ricadenti nell'ambito del P.I.R.U.E.A. Cotorossi
Tavola 9	PROGETTO : Pianta Piano Interrato
Tavola 9 bis	PROGETTO : Pianta Piano Seminterrato
Tavola 10	PROGETTO : Pianta Piano Terra
Tavola 11	PROGETTO : Pianta Piano Primo
Tavola 12	PROGETTO : Pianta Piano Secondo
Tavola 13	PROGETTO : Pianta Piano Terzo
Tavola 14	PROGETTO : Pianta Piano Quarto
Tavola 16	PROGETTO : Planivolumetrico
Tavola 17	PROGETTO : Profili Indicativi
Tavola 17 bis	PROGETTO : Profili Indicativi
Tavola 18	PROGETTO : Disciplina Urbanistica
Tavola 19	PROGETTO : Rete Fognature
Tavola 20	PROGETTO : Elettrodotti Media\Bassa Tensione AIM-ENEL – Illuminazione pubblica e rete telefonica
Tavola 21	PROGETTO : Reti acqua e gas
Tavola 22	PROGETTO : Aree da cedere al Comune - Aree private di uso pubblico
Tavola 23	PROGETTO : Verde
Allegato 1	Relazione illustrativa e giuridico urbanistica
Allegato 2	Convenzione urbanistica variante al P.I.R.U.E.A.
Allegato 3	Norme Tecniche di Attuazione

3) di dare atto che, ai sensi degli artt. 19 e 20 della Legge Regionale 11/04, l'allegato 2 "Convenzione urbanistica variante al P.I.R.U.E.A." sopraelencato, sarà stipulato da parte del Direttore del Settore Urbanistica, o suo delegato, con facoltà di introdurre modifiche integrazioni e precisazioni ritenute necessarie ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione stesso.

4) di prorogare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/04, di anni 5 (cinque) l'efficacia del Piano dando atto che nella convenzione urbanistica, all'atto della stipula, dovrà essere precisata la conseguente data per il completamento del Piano stesso.

5) di dichiarare la pubblica utilità delle opere previste nel piano fino al termine di validità come determinata al precedente punto 4, salvo motivate proroghe.

- 6) di dare mandato ai competenti uffici affinché procedano a notificare ai soggetti interessati il presente provvedimento per quanto di competenza.
- 7) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.”.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 12 novembre 2009, i Commissari esprimono il seguente parere sulla delibera:

favorevole: Luca Balzi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana, Marco Zocca.

Il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

I consiglieri Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Volpiana, Franzina, Cicero, Balzi, Capitano, Zoppello, Bottene e Soprana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lazzari e Tosetto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 181)

Adunanza del giorno 26 novembre 2009

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 14 presenti, non c'è il numero legale, secondo appello fra mezz'ora, però possiamo intanto procedere alla trattazione di alcune domande di attualità, le prime tre sono in capo al Sindaco che non c'è, c'è la quarta domanda di attualità che è stata indirizzata al vicesindaco, assessore Moretti, "Opuscolo Europa unita, libera e forte", l'interrogante è il consigliere Serafin. Prego, vicesindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

OGGETTO: OPUSCOLO "EUROPA: UNITA, LIBERA E FORTE"

Successivamente all'avviso di convocazione del Consiglio comunale numerosi fatti e commenti sono seguiti alla distribuzione nelle classi quarte e quinte di alcuni istituti scolastici della nostra città dell'opuscolo della Regione Veneto: "Europa: unita, libera, forte. 1989/2009. 20 anni dalla caduta del muro.", per iniziativa dell'assessore all'istruzione Donazzan

Nella nostra città è successo che la Regione Veneto, per volontà della Donazzan, ha finanziato e distribuito un testo prodotto da un'associazione che si è servita della scuola per propagandare con denaro pubblico idee di estrema destra.

Si è trattato di una pubblicazione di carattere politico redatta da un laureando senza titoli scientifici ed esperienza didattica, priva di bibliografia e di apparati critici, realizzata saccheggiando vergognosamente siti internet a furia di copia-incolla, che è riuscita a parlare della Seconda Guerra Mondiale senza neppure nominare fascismo e nazismo, senza dire che l'Italia, proprio dalla vittoria su questi ultimi grazie alla Resistenza e agli alleati angloamericani è riuscita a conquistare la libertà, la democrazia e la Costituzione repubblicana.

Un opuscolo, frutto di volgari ruberie e copature da altri testi, che ha illustrato agli studenti vicentini la croce celtica come simbolo della spiritualità irlandese senza dire che è stata simbolo del neofascismo a cominciare da Ordine Nuovo.

Contro di essa si sono sollevati i docenti dell'Istituto Rossi che per primi hanno evidenziato le gravi mancanze di metodo e di congruità didattica, l'offesa che derivava alla scuola da una sciatta presentazione di eventi storici per nulla rispettosa della professionalità degli insegnanti "che non aiuta a crescere nei nostri studenti quella consapevolezza storica e quel senso critico che sono alla base dell'attaccamento ai valori di libertà ed unità europea che pure si afferma di voler promuovere."

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere chiede di conoscere:

- a) quale sia la valutazione complessiva che questa amministrazione dà di quanto accaduto che coinvolge non solo il mondo della scuola della nostra città ma il suo tessuto civile e culturale;
- b) quali siano le iniziative che questa amministrazione intenda promuovere per non restare indifferenti di fronte a fatti di questa rilevanza.

Pio Serafin
f.to Pio Serafin”

- MORETTI: Consigliere Serafin, la ringrazio di questa sua domanda di attualità che mi permette di spiegare l'atteggiamento e il comportamento che ho inteso promuovere e avere nei confronti di questa vicenda che vede in un momento particolare in cui il nostro paese è attanagliato da una crisi dell'informazione molto pesante, questo manuale, questo libricolo che è stato distribuito a cura della Regione e della Provincia nei confronti delle scuole superiori, ci ha fatto riflettere evidentemente anche per la natura del contenuto e per i rilievi fatti dai docenti.

Io credo che le istituzioni abbiano il dovere di vigilare quando si tratta di materiale informativo che come fruitori ha dei giovani, dei ragazzi, le giovani generazioni, soprattutto quando da parte nostra c'è il dovere di dare un'informazione plurale ma di dare, quando si parla di eventi significativi come la caduta del muro di Berlino, una versione storiografico-scientifica seria, precisa, così come hanno rilevato i docenti.

Credo che sollecitata dall'associazione "strade d'Europa", che è un'associazione di giovani di Vicenza, sollecitata a dare la possibilità anche a questi ragazzi di spiegare la loro versione, io mi sono fatta garante della correttezza di questo contraddittorio che si svolgerà sabato presso i locali dell'Informagiovani, che sono locali aperti e messi a disposizione dei ragazzi anche per dibattiti di questo genere facendo da moderatrice a questo incontro.

Questo episodio ha sollecitato da parte mia un'attenzione nei confronti di un'informazione storica attendibile, corretta, anche in previsione dei festeggiamenti dei 150 anni dell'unità d'Italia, quindi la prossima data sarà molto significativa, molto importante per la nostra città.

Ecco che allora intenderò continuare a vigilare con la dovuta accortezza non solo su tutte le pubblicazioni istituzionali che hanno valore istituzionale ma soprattutto quando queste pubblicazioni hanno come fruitori studenti e quindi il mondo della scuola. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signora vicesindaco. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Ringrazio della risposta di cui mi ritengo soddisfatto. Personalmente ritengo che l'iniziativa dell'assessore Donazzan sia stato null'altro che una barbara incursione nella scuola vicentina, ridotta a terreno di razzia politica da parte di chi non ha il minimo rispetto per il mondo dell'istruzione di cui ha incredibilmente delega.

L'operazione di cui la Donazzan ha l'intera responsabilità è stata una ferita inferta alle scuole vicentine ma è stata anche una ferita che ha coinvolto la sensibilità della nostra città per questa subdola distribuzione di un opuscolo di propaganda di estrema destra tra i nostri studenti pagato con denaro pubblico.

Ai bravissimi docenti dell'istituto Rossi, che con la sua storia ultracentenaria rappresenta un'autentica istituzione del mondo della scuola della nostra città, va dato l'onore che merita la corale ribellione a questa gravissima provocazione della Donazzan. Il loro intervento misurato, sobrio ed intelligente, è stato quello di autentici professori sempre memori dell'alta funzione educativa che compete loro. Quella degli insegnanti del Rossi non è stata un'affermazione di principio, né una dichiarazione politica, ma un giudizio sulla inesistente validità didattica e sull'infondatezza storiografica dell'opuscolo. Le loro valutazioni sono state fatte a difesa nelle loro competenze di esperti di docenti che hanno la responsabilità del materiale didattico proposto ai propri studenti.

La Donazzan ha saputo aggiungere a questo volgare attacco anche quella a Matteo Quero, reo di aver scoperto che le 45 pagine dell'opuscolo contengono almeno 23 citazioni copiate di sana pianta, parola per parola, da diverse fonti mescolate fra loro e senza virgolette e quindi senza avvisare gli studenti, cui erano destinate, che si trattava di frasi di altri autori.

Va reso, quindi, onore al professor Wolfgang ..., il quale ha dichiarato "hanno saccheggiato intere pagine tagliando le considerazioni che non si piegavano alle loro intenzioni e alle loro ideologia. Le mie parole sono state rubate e utilizzate per sostenere teorie di estrema destra, se anche me l'avessero chiesto non avrei mandato il mio consenso ad un'operazione del genere".

Signor Presidente, concludo ricordando che la Donazzan non è nuova a queste provocazioni, cito quella recente quando si è permessa di usare il nome e l'immagine di Rigoni Stern per una mostra di propaganda della caccia, con ciò offendendo un grande uomo che si è speso fino all'ultimo per raccontare con le sue splendide parole l'esperienza dolorosa e folle della guerra, dell'irriducibile dovere morale di opporsi alla dittatura e al fascismo, della necessità di ritornare a rispettare la natura. Con quell'iniziativa la Donazzan ha banalizzato il messaggio di quest'uomo di cultura che è stato grande cantore della montagna e della natura, animato da un amore infinito per la vita, per i suoi valori più alti.

Quale ultima replica alla Donazzan, capace di rispondere alle accuse solo con il suo "me ne frego" restano le parole di un docente del Rossi alla stessa assessora "promuova qualsivoglia iniziativa politica che ritiene opportuna, ma eviti di diffonderla usando denaro pubblico e attraverso la scuola, lasciando a coloro che vi operano il diritto e il dovere di insegnare con gli strumenti e le competenze che richiede la storia". Grazie.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 1 è stata presentata dal consigliere Giovanni Rolando, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

IPAB-IPARK- PRINCIPE DI PIEMONTE, TRASPARENZA E NUOVE NOMINE CDA SE NON ORA QUANDO?

La situazione all'Ipab si sta trascinando da troppo tempo. Le lavoratrici e i lavoratori hanno bisogno di certezze, i 673 anziani ricoverati di progettualità e serve subito un Cda che sia in grado di offrire efficienza e certezze sul presente e futuro.

I problemi interni al Cda si stanno ripercuotendo pesantemente sulla gestione e sulla direzione e l'Ente appare bloccato.

Si assiste ad un'inaccettabile situazione di **paralisi** in Ipab. Questa è la sostanza.

I sindacati confederali CGIL CISL e UIL chiedono al Comune e Regione del Veneto di affrontare e di dipanare il nodo che si è venuto a creare con un Cda in cui cinque consiglieri hanno fatto le valigie.

Serve un Cda: per una ristrutturazione e una seria riprogettazione in Ipab, sulla base anche degli indirizzi che l'Amministrazione comunale intende prendere in materia di non autosufficienza.

Tutto quanto su citato è, in sintesi, la netta presa di posizione del mondo del lavoro e dei suoi rappresentanti sindacali apparsa in data odierna, domenica 22 novembre 2009 a pagina 13 del GdV dal titolo:

CGIL CISL UIL I sindacati inviano nota in Regione e in Comune

<Si torni dal prefetto per il caso dell'Ipab>

<Serve un Cda con urgenza con cui confrontarsi>

B) In data 8 luglio 2009 l'ex presidente di Ipab Gerardo Meridio presentava e faceva approvare, con deliberazione n° 67, dal suo Cda - presenti e votanti Meridio, Casetto, Barbieri, Bastianello, Brunello, Rucco; assenti Beltramelli, Porelli, Risuglia, e dopo che il 29.5.2009 già il Cda aveva approvato il Bilancio di previsione 2009 - una nuova delibera per incarico professionale attribuito a Renzo Gangai di Padova e a Andrea Lionzo. docente universitario di Verona, per:

- esaminare la **correttezza** e la **veridicità** delle poste di bilancio più significative
- per verificare le modalità di applicazione dei **principi** della contabilità finanziaria
- per verificare la quantificazione dei **contenziosi passivi pendenti** o anche potenziali.

Oltre a prospettare un'analisi della struttura organizzativa, approfondimento dei costi di gestione e formulare un piano finanziario per un giudizio sulle attuali condizioni di solvibilità finanziaria dell'Ente per un risanamento finanziario.

Il Cda di Ipab, a voti unanimi deliberava perciò di attribuire l'incarico in questione per un impegno di spesa di **Euro 36.000** (trentaseimila) da addebitare al capitolo 1356 del bilancio.

C) Gli ultimi bilanci di Ipab, a consuntivo, risultano in rosso per cifre significative di centinaia e centinaia di migliaia di euro su base annua: **mezzo milione di euro anno 2008, 730.000 anno 2007, 400.000 anno 2006 , 845.000 anno 2005;**

con pesanti oneri finanziari e consistenti esposizioni bancarie, e a fronte di straordinarie alienazioni patrimoniali, che nel 2008, per esempio, trovano riscontro in due deliberazioni di fine anno inviate dal Cda di Ipab in Regione per complessivi **5.000.000 (cinque milioni)** di euro e con un disavanzo di amministrazione a consuntivo 2008 di mezzo milione di euro.

D) Fin dagli anni 2003/2004/2005/2006 risulterebbero indennità mensili per il Cda di entità significative, ben al di sopra di altre Ipab della provincia di Vicenza, dapprima aumentate da 1.000 (mille) a 2.500 (duemilacinquecento) euro al mese, poi raddoppiate a **5.000 (cinquemila)** euro al mese per il presidente **Gerardo Meridio, 1.850 euro al mese per il vicepresidente Lorenzo Casetto, 850 euro al mese per i consiglieri**, con deliberazioni votate all'unanimità dai consiglieri.

**Tutto ciò premesso e rappresentato il sottoscritto consigliere comunale interroga
l'Amministrazione per conoscere:**

1. quali iniziative siano state **intraprese e/o si intendano intraprendere** urgentemente per risolvere definitivamente una situazione che a tutti gli effetti risulta non più procrastinabile neppure per un giorno senza che questa non determini negativi maggiori danni al personale, alla qualità dei servizi essenziali per gli anziani ricoverati, alla necessaria programmazione, ritardi inaccettabili alla definizione del **Piano industriale** e alla stipula dell'**Accordo di Programma** fra gli enti Comune-Uls-Ipab-Ipark e Regione a tutela degli anziani e loro famiglie e nell'interesse generale di Vicenza;
2. se a fronte delle dichiarazioni del sindaco in Consiglio comunale: "**in assenza, entro pochissimi giorni, della nomina del commissario da parte della Regione provvederò io stesso alla nomina del nuovo Cda**", riconoscendo come assolutamente doveroso superare senza indugi, la paralisi dell'Ente non appaia opportuno procedere alla **nomina/sostituzione intanto dei cinque** consiglieri dimissionati, ovvero alla nomina dell'intero nuovo Cda con l'impegno alla sua drastica riduzione del numero dei consiglieri e conseguente modifica dello statuto dell'Ente di contrà S. Pietro;
3. a quanto ammontano le spese in Ipab, regolarmente documentate, per **consulenze ed incarichi** professionali esterni negli ultimi cinque anni;
4. a quanto ammontano le **indennità mensili** per il presidente Gerardo Meridio e vicepresidente Lorenzo Casetto e per gli altri consiglieri negli anni dal 1998 ad oggi, ovvero nel corso del decennio di presidenza Meridio, quanto in questo anno 2009 e se ancora vengono corrisposte indennità ai consiglieri Meridio Barbieri, Porelli, Risuglia, che non hanno rassegnato le dimissioni dal Cda; le indennità mensili pur essendo lo stesso organismo decaduto e sfiduciato e ridotto a quattro consiglieri su nove; a quanto ammonta l'indennità percepita da Gerardo Meridio quale Amministratore Unico di Ipark negli anni in carica e se corrisponda al vero che tale indennità annua fosse di 24.000 (ventiquattromila) euro;

5. quali gli effetti della decadenza del Cda di Ipab sull'organismo di direzione di (park viste le cariche attribuite da Gerardo Meridio ai tre consiglieri Porelli, Barbieri e Beltramelli in queste ultimissime settimane;

6. se l'amministrazione di **destra e Lega con a capo l'ex sindaco Hüllweck** abbia ottemperato all'obbligo derivante dalla approvazione in consiglio comunale dell'ODG che impegnava il sindaco ad adire al **Tar Veneto** circa la bocciatura del nuovo Statuto dell'Ente Ipab " in difformità dalla legislazione nazionale". Statuto proposto e voluto da Gerardo Meridio per prorogare la carica di presidente oltre i due mandati consecutivi e per aumentare il numero dei consiglieri del Cda da sette a nove membri.

Giovanni Rolando,
Consigliere comunale Lista civica LVS f.to Giovanni Rolando

Si ringrazia per una cortese risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Vicenza, 22 .11.2009”

- VARIATI: Premetto, consigliere Rolando, che non sarò io poi in futuro a rispondere alle domande di attualità o altro relative all'IPAB, però per completezza rispondo io e rispondo così. Quali iniziative intraprese? Nella deliberazione della regione Veneto, che ha indicato il commissario straordinario, ci sta la revisione dello statuto, la dotazione organica in conformità al piano di sviluppo della legge 22/2002, l'adeguamento strutturale nell'ottica di un accordo con gli enti locali, leggasi accordo di programma, e gli accertamenti sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente.

Per quanto riguarda le spese io le consegnerò, consigliere, un dettagliato elenco delle spese fiscali, legali, economali, urbanistiche, ecc., che sono state assunte con incarichi esterni, perché questa era la sua domanda, dal 2005 fino ad oggi divise anno per anno.

Per quanto riguarda le indennità, il presidente è passato da 3.195.000 tra il '98 e il 2002 a 5000 euro dall'1/02/03 e dal 2006 ad oggi, con delibera del marzo 2006, il presidente €4500 al mese, il vicepresidente 1620, i consiglieri 810 Euro. A quanto ammonta l'indennità come presidente di Ipark? Vi era una delibera che ha riconosciuto in sostanza per il 2008 18.000 euro al netto degli oneri previdenziali e assistenziali che sono di altri €2101.

Quali gli effetti della decadenza del Consiglio dell'IPAB sull'Ipark? Ci sono tre consiglieri che sono Porelli, Barbieri e Beltramelli. L'Ipark è al 100% partecipata IPAB e segue le disposizioni del diritto privato. Comunque lo statuto di Ipark prevede all'articolo 17 comma 2 che è consentita la revoca in ogni tempo senza necessità di motivazione.

Infine, l'ultima domanda, se il Sindaco Hüllweck si fosse attivato o meno rispetto ad un ordine del giorno che impegnava ad adire in sede di Tar? No, non è stato fatto alcun ricorso al Tar.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Io ringrazio convintamente perché sono soddisfatto delle risposte precise e puntuali. Il senso delle domande va interpretato alla lettera secondo le domande e viene fuori che noi abbiamo nella nostra sala consiliare di maggioranza quella stupenda opera del Tiepolo "La verità e il tempo". Il tempo è rappresentato da una figura di vecchio, viene scacciato dalla verità scacciato dalla figura di donna giovane che è intitolato "il trionfo della verità".

La verità comincia a trionfare, sta venendo fuori, è venuta fuori, il senso della battaglia che questa maggioranza, anche sostenuta da forze organizzate della società civile, del mondo del lavoro, del comitato dei familiari, ci fa dire che abbiamo raggiunto una parte dell'obiettivo che è rappresentata dalla condizione per avvicinare il C.d.A., instaurare un rapporto fiduciario con l'ente Comune e finalmente progettare politiche vere in favore degli anziani. Guardate, neanche l'avessimo fatto noi, parlo io in prima persona, ho letto le testuali parole che stanno nella relazione dell'assessore al sociale regionale, Valdegamberi. Ero a Venezia l'altro ieri perché volevo seguire anche di persona, lei sa, signor Sindaco, come sono certe dinamiche, e a palazzo Balbi, pur essendo messo all'ordine del giorno il punto delibera di commissariamento, Valdegamberi non c'era e io ho aspettato fin tanto che era possibile, poi ho saputo che era a Roma. Un suo collega l'ha presentato ed è sempre bene presidiare perché tirarla in lungo siamo tutti capaci.

Cosa dice? C'è una situazione gravissima sul piano finanziario, economico e sociale, molto più grave di quanto non avessimo intuito noi in questi anni, già dal precedente mandato. Si ricorda, capogruppo Vicenza capoluogo, che facemmo battaglia? La situazione è molto grave. Quindi, l'obiettivo nostro adesso deve essere quello di insediare rapidamente per prendere le decisioni necessarie. Noi vigileremo certamente e quindi ringrazio da qui tutti quelli che hanno sostenuto questa battaglia in questa aula e fuori da quest'aula.

- PRESIDENTE: Con la seconda *question time* il consigliere Guaiti interroga l'Amministrazione in merito ai campi da tennis comunali di via Monte Zebio. Risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

**CAMPI DA TENNIS COMUNALI DI VIA MONTE ZEBIO
RINNOVO DELLA CONVENZIONE - MA CHI DECIDE:**

**Il sindaco e la giunta o solo l'assessore allo sport ?
II SINDACO E LA GIUNTA SONO A CONOSENZA DEL PROGETTO
CHE STA ELABORANDO L'ASSESSORE NICOLAI?
O QUI GATTA CI COVA ...**

Con riferimento all'oggetto e a seguito di articoli apparsi sulla stampa locale ho deciso di presentare questa domanda di attualità al Sindaco, in quanto sembra che l'assessore Nicolai sia orientato a concedere, con affidamento diretto e quindi senza gara, alla Federazione Nazionale del Tennis la gestione di tale struttura comunale.

Da informazioni avute, pare che nessun membro della Giunta sia ancora stato messo a conoscenza di tale iniziativa dell'Assessore. Pare inoltre che nessun contatto ci sia stato fino ad ora con i maestri di tennis che oggi gestiscono con successo il Centro tennis, e tanto meno sono stati coinvolti in un progetto di costruzione di un Centro Federale di cui non si sa nulla.

Una cosa è certa, il protagonista principale ed unico di questa vicenda, nel bene o nel male, è l'assessore allo Sport Nicolai.

Tutto ciò premesso, per la Convenzione per l'utilizzo degli Impianti Sportivi Comunali di Via Monte Zebio, il Comune dovrebbe favorire quelle società che promuovono l'educazione allo sport come una risorsa importante per nostro il territorio e per i nostri giovani. Cosa che è stata fatta in questi anni sotto l'attuale gestione, cosa che è dimostrata anche dalla presenza dei tanti ragazzi che ogni anno si iscrivono per la pratica del tennis.

Con ciò non si vuole certo sminuire l'importanza di un Centro Federale ma non si capisce perché esso debba essere costruito a spese di una struttura locale al servizio dei vicentini.

Considerata la particolare rilevanza dell'argomento, e per la massima trasparenza chiedo al Sindaco di sapere:

1. cosa sta accadendo, chi è informato di tale operazione, chi ha tenuto i contatti con la FIT senza informare per tempo la Giunta;
2. quali azioni intende assumere l'amministrazione per salvaguardare e per valorizzare tale struttura nell'interesse dei cittadini e per la città.

Vicenza, 21 novembre 2009

Il Consigliere Comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- VARIATI: Consigliere, intanto non ci cova nessuna gatta e glielo dimostro. Il mio assessore ha fatto una ricognizione attenta della documentazione su tutta questa vicenda che era, le assicuro perché ho avuto modo di visionarla, assolutamente carente. Noi vogliamo mettere ordine e chiarezza in tutte le convenzioni che il Comune fa con i privati. Oggi siamo in *prorogatio* con la società "Old tennis club" fino al 31/12 di quest'anno. L'ufficio tecnico ha rilevato la necessità di lavori di ristrutturazione organica, soprattutto dell'area dei servizi, degli spogliatoi di questa struttura che noi vogliamo che continui con efficienza al servizio dei nostri giovani e per lo sport del tennis. Ora tutto questo è stato fatto, è tutto pronto, la scelta dell'Amministrazione definitiva è di una gara pubblica che sarà espletata con chiarezza e dovizia di particolari, di oneri che devono restare a carico del futuro concessionario rispetto all'impiantistica stessa. Presumibilmente la nuova convenzione avrà una durata di nove anni.

Per i tempi di espletamento della gara e per le esigenze di non interrompere, di non creare disagi all'attuale scuola tennistica che vede il suo completamento nell'anno verso i primi di giugno, andiamo verso una proroga fino a giugno ovviamente con l'attuale società di gestione, ma nel frattempo avremo espletato la gara e quindi dal 1° luglio entra il concessionario che vincerà la gara pubblica.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Io sono soddisfatto della sua risposta che porta chiarezza perché le voci che circolavano non erano proprio in questo senso, infatti l'Amministrazione deve operare nella massima trasparenza. È anche una soluzione di buon senso quella di lasciare la società fino al termine della scuola di tennis e poi la gara d'appalto che è un atto dove si vedrà chi parteciperà e se hanno interesse a parteciparvi. Comunque, io ribadisco che finalmente è stata fatta chiarezza perché dalle dichiarazioni di Nicolai e dalle voci che circolavano, da quelle che circolavano all'interno del campo tennis, che non fosse stata questa l'intenzione di assegnare questo impianto sportivo attraverso una gara, bensì con un affidamento diretto. Questo è stato superato, ribadisco che sono soddisfatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Evasa la domanda di attualità n. 2 passiamo alla domanda n. 3. E' del consigliere Rucco, riguarda l'istituzione del garante per i diritti dei carcerati, è stata recapitata al Sindaco, il consigliere Rucco non lo vedo in aula e quindi la domanda di attualità può ritenersi decaduta.

“Vicenza 25 Novembre 2009

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Argomento: Istituzione del Garante per i diritti dei carcerati

Nella giornata di ieri 24/11/2009 gli organi di stampa hanno dato notizia della protesta dei detenuti avvenuta nei giorni scorsi all'interno dell'istituto di detenzione di Vicenza in ordine alla situazione di sovraffollamento in cui versa attualmente tale struttura.

E' oramai evidente che tale problema ha ormai assunto rilievo nazionale tanto che lo stesso Governo ha finanziato la costruzione di nuovi istituti di detenzione sul territorio nazionale.

La situazione di Vicenza è purtroppo ben nota da tempo e sta creando forte disagio anche a coloro, guardie penitenziarie in primis, che devono lavorare in tali condizioni.-

Circa due mesi fa lo scrivente consigliere aveva sollevato la problematica sulla stampa locale affinché l'Amministrazione Comunale si attivasse per istituire tale figura anche a Vicenza, sulla scorta di alcuni esempi provenienti da altri enti locali che si sono già adoperati in tal senso.

La proposta –almeno a parole- trovava supporto dal Sindaco Variati che annunciava l'avvio dell'iter amministrativo per l'istituzione della figura del garante dei detenuti.

Ad oggi non si hanno notizie dell'esito di tale iter amministrativo.

Ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta Comunale quanto segue:

- 1) se il Sindaco confermi l'intenzione di procedere all'istituzione del Garante per i detenuti;
- 2) a che punto è l'iter amministrativo per l'istituzione di tale figura;
- 3) quali sono i requisiti richiesti per i soggetti che aspirano a ricoprire tale ruolo.

Consigliere Rucco Francesco – PDL
f.to F.Rucco”

- PRESIDENTE: Passiamo alle interrogazioni. C'è l'interrogazione n. 212 dei consiglieri Rolando, Baccarin e altri in merito alle notizie riguardanti la costruzione del nuovo polo Alzheimer in capo all'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

POLO ALZHEIMER DA 12 MILIONI DI EURO: PER OSPITARE QUANTE PERSONE? CON QUALI COSTI E PREVISIONI DI BILANCIO? Il Comune è mai stato cointeressato alla progettazione?

Tutti i consiglieri comunali di Vicenza, e assessori e personale, nella settimana scorsa hanno ricevuto cartoncino invito per presenziare alla cerimonia indetta dal presidente Ipab-consigliere comunale Gerardo Meridio, per la posa della c.d. prima pietra del nuovo polo Alzheimer, voluto dall'Ipab Proti Salvi Trento, con la collaborazione della Regione e la Fondazione Cariverona.

Si tratta della futura realizzazione di una nuova struttura che avviene dopo l'abbattimento del vecchio manufatto e in affiancamento alla sede del Centro Diurno Rota Barbieri che ospita attualmente 34 anziani a Monte Crocetta, in via Biron di Sopra; tale Centro Diurno è struttura gestita dall'Ipab Vicenza, mentre i costi della manutenzione sono totalmente a carico del Comune.

Sul terreno attiguo a questo Centro Diurno è destinata a sorgere, dunque, secondo quanto progettato da Ipab Vicenza, una nuova struttura prevista per ospitare persone afflitte dalla grave malattia di Demenza Alzheimer.

Tale nuova struttura per Alzheimer verrà eretta su un unico piano e vede, ad oggi, un costo complessivo, a preventivo, di 12 milioni di euro, per ospitare – a quanto è dato sapere- un numero di 48 persone malate di Alzheimer.

Tutto ciò premesso si chiede all'Amministrazione di conoscere:

1. da quale struttura/Ufficio tecnico è stato realizzato il **progetto esecutivo** e in quale data, in considerazione che l'ideazione/progettazione è stata attuata durante il passato mandato amministrativo c.d. Hüllweck 2 (oppure Hüllweck 1 anni 1998-2003);
2. se vi è stato nella progettazione, e quando, attraverso quali modalità, un **effettivo coinvolgimento** dell'attuale amministrazione;
3. per **quante persone** malate Alzheimer è stata progettata la nuova struttura;
4. appare compatibile il numero di **48 persone** con gli alti costi di gestione cui si andrebbe incontro in relazione anche alla entità delle rette e delle attuali contribuzioni regionali;
5. su quali criteri di **bilancio e di costi complessivi** per gli ospiti o loro familiari è stato formulato il piano economico finanziario, che per le strutture Ipab, per legge, deve risultare annualmente sempre a pareggio;
6. risulta fondata la notizia secondo la quale ci sarebbe da parte di strutture istituzionali/governative l'indicazione, per le Ipab, di **non potersi più rivolgere ai famigliari** degli anziani ricoverati per far fronte al pagamento della quota loro spettante per le rette giornaliere; e, se questo corrisponde al vero, a partire da quando.

Giovanni Rolando	Lorella Baccarin	Marco Appoggi	Raffaele Colombara
Comm.ne Servizi alla Popolazione		C.Cultura & Attiv.Prod.	C.Aff.Istituzionali
f.to G.Rolando	f.to L.Baccarin	f.to M.Appoggi	f.to Raffaele Colombara

Vicenza, lun 12 ottobre 2009”

- GIULIARI: Spero che abbiate ricevuto la copia. In relazione ai quesiti posti dall'interrogazione di cui all'oggetto si riferisce quanto segue.

Per quanto riguarda il punto 1, l'IPAB, interpellata in proposito, ha trasmesso con nota pervenuta a questo Comune il 13/11/09 tutte le informazioni riguardanti i tecnici titolari del progetto esecutivo. Vi risparmio tutto l'elenco in quanto avete nome cognome e qualifiche.

Per quanto riguarda il punto 2 la progettazione della struttura ha coinvolto l'Amministrazione comunale di Vicenza dal 2006 al gennaio del 2008 attraverso le seguenti azioni. Non ve le leggo perché non avrei il tempo per rispondere a tutti i quesiti ma vi rimando alla lettura, vi consegnerò seduta stante la risposta. Comunque per quanto sopra si evince che l'Amministrazione comunale attuale non ha avuto parte attiva nella progettazione complessiva della struttura. La struttura di Monte Crocetta è stata comunque inserita tra i cinque centri di servizio residenziale per anziani non autosufficienti previsti nel territorio cittadino all'interno dell'accordo di programma Comune-Ulss-IPAB in fase di definizione.

Per quanto riguarda i punti 3, 4 e 5 si riporta testualmente quanto trasmesso nella nota del direttore generale dell'IPAB, Angelo Fiorin. Ad oggi non vi è uno specifico piano economico finanziario di gestione, né una quantificazione presuntiva di retta di degenza a carico degli utenti ora per allora. Va peraltro ricordato che la struttura che prevede 44 posti letto per Alzheimer in regime di residenzialità relativo ai servizi complementari verrà necessariamente gestita in conformità di standard regionali che consentono l'equilibrio economico della gestione dei posti letto con rette medie di mercato quali sono quelle già oggi applicate presso l'attuale struttura dedicata all'Alzheimer.

Viene, inoltre, precisato che i posti letto destinati alle prestazioni per l'assistenza e la cura dell'Alzheimer comportano un riconoscimento di un contributo da parte della regione Veneto maggiore rispetto a quanto previsto *pro die pro capite* per gli accoglimenti di ridotta intensità. Il Polo Alzheimer prevede anche la realizzazione di altri spazi, oltre a quelli destinati ai 44 posti letto dedicati allo studio delle problematiche, ricerca e formazione. È utile precisare che la regione nell'ambito della normativa vigente riguardo all'autorizzazione e realizzazione del sito di strutture sociosanitarie individua per unità di offerta centri di servizi per persone anziane non autosufficienti con maggiore bisogno assistenziale una capacità ricettiva massima di 120 posti letto, organizzati in nuclei di massimo 30 posti letto coperti in modo omogeneo da ospiti affetti da patologia di Alzheimer.

Per quanto riguarda il punto 6 dell'interrogazione, cioè se esistono disposizioni che vincolino l'IPAB a non richiedere ai familiari e agli anziani ricoverati con partecipazioni economiche alla rete di ricovero, mi riporto a tutta la normativa di riferimento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io intendo ringraziare davvero perché sono soddisfatto della sua precisa e concretissima risposta che sarà anche alla base di un ulteriore approfondimento circa la realizzazione fisica di questo nuovo complesso del Polo Alzheimer. Qui si parla di più di 10

milioni di euro, per la precisione 12 milioni per la realizzazione di questo complesso e io sono curioso, sono uno che ama vedere come stanno veramente le cose, sono al corrente che questa realizzazione, sempre indicata come una costruzione per 12 milioni di euro, anche recentissimamente quando è stata fatta la commemorazione della prima pietra e quant'altro, mi risulta che sono 7,5 milioni. Io credo di capire che probabilmente nel corso di questa lunga progettazione ci sia stato forse prima uno stralcio, poi un secondo, insomma bisognerà capire bene che cosa sta succedendo. In ogni caso questa cosa dei 44 posti non sta in piedi, 44 posti con una realizzazione di 12 milioni a Monte Crocetta non sta in piedi. Ed è uno di quegli ennesimi scandali della conduzione del presidente Gerardo Meridio ed altri, molto opaca.

Ne approfitto per dire che non mi fa velo una contrapposizione di tipo personale e vorrei lasciare anche all'assessore, comunque alla Giunta, che queste scritte ingiuriose con il cuore e per la mente sul grandissimo manifesto che è stato fatto affiggere a Monte Crocetta compaiono scritte ingiuriose nei confronti di Meridio e Rossi. Mi sono dato da fare perché l'AMCPS le cancellasse. Non va bene deturpare le cose pubbliche, anche perché bisogna spendere quattrini per andare a cancellarle, io mi auguro che finalmente si sia instaurata una svolta vera.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Rifacciamo l'appello, 24 presenti, è stata acclarata l'esistenza del numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Rossi, Pigato e Balzi. Proseguiamo nell'esame dei documenti ispettivi.

C'è l'interrogazione n. 223 della consigliera Bottene riguardante chiarimenti in merito alle posizioni dell'Amministrazione comunale riguardo l'insediamento statunitense del Dal Molin alla luce delle recenti notizie di stampa. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Oggetto: Le posizioni del consigliere Balzi sull'insediamento militare statunitense al Dal Molin sono quelle della maggioranza?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- In data 20 ottobre un quotidiano locale riportava le dichiarazioni virgolettate del consigliere Luca Balzi che afferma testualmente, in merito alla proposta di istituire nell'area Est dell'aeroporto Dal Molin un'area verde a servizio della cittadinanza, denominandola "Parco della Pace", "spero sia uno scherzo di pessimo gusto. Se così non fosse dovrei constatare che il freddo invernale fa molto male alla Bottene e ai suoi amici". Lo stesso Balzi, non pago, afferma successivamente che "bisogna garantire l'insediamento dei militari e delle loro famiglie, con compensazioni di rilievo, perché i prati e gli alberi non bastano."
- E ancora "al personale civile americano deve essere garantita la sicurezza".

Considerato che

- Il freddo invernale ha sì procurato problemi di salute alla sottoscritta consigliera, risolvibili però con il ricorso a farmaci quali la Tachipirina, e quindi non tali da offuscare la mia lucidità mentale e l'equilibrio neurologico, cosa che invece non si può dire del consigliere Balzi che, a prescindere dalle condizioni climatiche, continua imperterrito a rilasciare dichiarazioni che sembrano essere frutto di patologie ben più gravi che non la semplice influenza, che lo spongono a continue peregrine figuracce;

La sottoscritta consigliera chiede:

- Se l'Amministrazione è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- In caso affermativo, se il sindaco e l'amministrazione concordano con quanto affermato dal consigliere Balzi;
- In tal caso se si ritiene rientri nelle competenze del Comune garantire la sicurezza del personale civile americano e, se sì, con che modalità.

La consigliera

f.to Cinzia Bottene
Vicenza, 6 marzo 2009”

- VARIATI: Questa riguardava alcune dichiarazioni di un consigliere che ovviamente si assume come sempre la responsabilità di fare e di dire. Io le posso dire che l'orientamento dell'Amministrazione comunale relativamente alla parte est dell'area del Dal Molin non è certo quella di pensare a dei villaggi di insediamento di militari e loro famiglie, questo non rientra tra gli obiettivi di questa Amministrazione che invece ha come riferimento la delibera di iniziativa popolare che è stata assunta in sede di Consiglio, di cui è anche all'elaborazione del Pat.

Inoltre, siccome lei mi scrive se c'è nelle competenze del Comune garantire la sicurezza del personale, consigliera, il Comune ha le competenze che sono molto chiare e sono espresse dall'articolo 4 del nostro statuto che dice "il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso e di censo, il Comune è al servizio della persona, del cittadino, della famiglia, promuove il godimento dei servizi sociali con particolare riguardo alla salute, all'abitazione, all'istruzione, alla cultura, alla pratica sportiva, tutto ciò che concorre a tutelare la nostra vita e la qualità della vita del Comune di Vicenza e il Comune nell'ambito della sua programmazione economica sociale deve dare priorità agli impegni di spesa destinati alle persone emarginate, con difficoltà fisiche, sociali, economiche...". Queste sono le competenze del Comune.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: La ringrazio, Sindaco. Sono felice di constatare che sulle competenze del Comune siamo tutti d'accordo e fra queste non rientrano sicuramente la salvaguardia della sicurezza degli statunitensi presenti in città.

Prendo atto anche con soddisfazione che quello che aveva affermato il consigliere Balzi, cioè che si augurava fosse uno scherzo di pessimo gusto la volontà di mantenere la parte est del Dal Molin fruibile dalla città non è il convincimento dell'Amministrazione. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Sempre la consigliera Bottene è firmataria dell'interrogazione n. 237 in merito all'esposizione della bandiera della pace durante la cerimonia commemorativa del 4 novembre tenutasi in Piazza dei Signori. Risponde la vicesindaco Moretti. Prego, vicesindaco.

“INTERROGAZIONE

La sottoscritta consigliera comunale Cinzia Bottene

Premesso che

- Il giorno 4 novembre si è svolta in piazza dei Signori la cerimonia commemorativa del "Giorno dell'Unità nazionale" e della "Giornata delle Forze Armate", che quest'anno coincide con il 90° anniversario della fine della 1^a Guerra Mondiale. Più volte abbiamo sentito, in primis dal Presidente della Repubblica, definire le forze armate quali "forze di pace", o impegnate in "missione di pace". Alla cerimonia pubblica un nostro concittadino, in maniera civile, silenziosa ed assolutamente pacifica, ha tentato di esporre una bandiera con i colori dell'arcobaleno e la scritta Pace, uguale alle migliaia che in tempi recenti hanno riempito i balconi della nostra città;
- Questo gesto, civile e democratico, non è però piaciuto a esponenti dei Carabinieri e della Polizia di Stato che, avvicinandosi al nostro concittadino, si sono così espressi "questa è una manifestazione delle forze armate, esporre questa bandiera è fuori luogo in un simile contesto, ed è oltremodo irrispettoso nei confronti della cerimonia", intimando di togliere la bandiera della pace, cosa che lascia particolarmente allibiti pensando al significato profondo di quella bandiera ed al messaggio che essa veicola, così come viene internazionalmente riconosciuto;

Considerato che

- Il Comune di Vicenza, all'articolo 2 dello Statuto, richiama espressamente la pace come valore fondante della comunità vicentina, da ricercarsi attraverso il ripudio della guerra e la promozione di politiche e progetti culturali tesi ad affermare quanto enunciato dal sopraccitato articolo 2 dello Statuto;

Considerato inoltre che

- La Costituzione Italiana, all'articolo 21, recita testualmente "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione";

Interroga il Sindaco

Per sapere

- Se, vista la presenza di rappresentanti del Comune di Vicenza alla cerimonia, egli sia informato di quanto sopra riportato;

- Se non trova grave che ad un suo concittadino venga impedito l'esercizio di un proprio diritto, visto che l'unica intenzione era quella di seguire silenziosamente la cerimonia mantenendo visibile un simbolo che ricordasse a tutti l'importanza della pace;
- Se non trova ancor più grave che questo sia accaduto a pochi giorni dal passaggio a Vicenza della Marcia Mondiale per la Pace, manifestazione verso cui l'amministrazione comunale ha mostrato notevole ed attivo interesse.

La consigliera comunale Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene

Vicenza, lì 9 novembre 2009”

- MORETTI: Evidentemente il fatto è accaduto non in mia presenza o in un momento in cui non mi sono accorta dell'episodio. Le assicuro, infatti, che se avessi assistito avrei sicuramente cercato quantomeno di capire se i fatti si sono svolti come lei descrive.

Trovo increscioso e spiace come una bandiera importante come quella della pace sia stata estromessa da una giornata che è quella delle forze armate che ricorda i caduti, i molti caduti in guerra, e quando faccio questa osservazione penso che c'è una comunanza tra questa manifestazione e il principio e il simbolo della pace proprio perché molte delle missioni degli italiani per esempio all'estero sono missioni di pace. La bandiera della pace non era quindi fuori luogo, anzi ripeto, se avessi assistito direttamente all'episodio sarei senz'altro intervenuta per comprendere le ragioni per le quali immotivatamente è stato chiesto a questo cittadino di non mostrare il simbolo della pace a noi tutti molto caro. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Grazie, assessore, sul fatto che le missioni di guerra vengono trasformate in missioni di pace, se permette, ho qualcosa da obiettare, comunque questo è un altro discorso. Quel giorno è stata fatta togliere la bandiera della pace, secondo me è stato un atto gravissimo, tanto più ricordo che il Comune ha intrapreso un cammino per definire Vicenza città di pace e fa parte degli enti locali per la pace. Se posso farle un appunto, assessore, ho anche qualche perplessità su quello che ha detto quel giorno, cioè il fatto che l'emancipazione femminile passa anche attraverso l'indossare delle divise da parte delle donne. Io credo che l'emancipazione ...

(interruzione)

... era questo il senso. Io credo che l'emancipazione delle donne passi attraverso ben altre cose e che l'indossare una divisa non sia una cosa che qualifica o aggiunge qualcosa alle donne ma semmai la toglie. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è una querelle con il consigliere Sorrentino se si dice il vicesindaco o la vicesindaco, io francamente non lo so, faremo una verifica.

- PRESIDENTE: Il consigliere Franzina interroga l'Amministrazione, precisamente l'assessore Cangini, sulla pratica di Victoria station, l'interrogazione n. 191. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 15 Settembre 2009

Sulla pratica 3284/AB-08 del 25 Luglio 2008 avente per oggetto : Ditta Victoria Station.

Il dott. Achilli, tecnico istruttore del settore X – Edilizia Privata, con la nota in oggetto segnalava alla amministrazione una serie di problematiche di natura edilizia e suggeriva di dare avvio al procedimento ai sensi dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/90 e di trasmettere la relazione al comando di PM e alla USL per le verifiche di competenza.

Chiedo:

1. a distanza di più di un anno sono state effettuate le verifiche ?
2. se sì, che esito hanno fornito ?
3. quali azioni ha intrapreso l'amministrazione ?

Sullo stesso tema in questi giorni viene recapitata a tutti i consiglieri comunali una missiva dello studio legale Pagnin in cui si pone la questione del modo differente con cui questa amministrazione tende a trattare casi simili.

La cosa non mi stupisce, anzi noto che si tratta di una prassi che sempre più si consolida nella amministrazione Variati, e chi non si adegua, se ne deve andare.....

Così come non mi stupisce che siano negati i diritti di accesso agli atti ad un cittadino, lo si fa abitualmente anche con i consiglieri comunali, e il Sindaco si fa un baffo anche delle lettere del Difensore Civico Regionale sul tema.

1. Ovviamente c'è da chiedersi, ed io chiedo all'assessore Cangini, cosa c'è di tanto riservato in quella pratica ?
2. Come mai la discussione su questo procedimento ha generato un pesante alterco fra il dirigente Bortoli e l'Arch. Piron ?
3. Quante e quali pratiche edilizie sono state rilasciate nell'ultimo anno sul sito delle mura di S. Lucia, (dalla porta sino all'incrocio con corso Padova) ?
4. Da chi sono state presentate e chi le ha rilasciate ?
5. Trattandosi di area tutelata e soggetta a vari vincoli, sono sempre stati richiesti i prescritti PUA ?
6. Sono previsti interventi di ampliamento volumetrico e di sopraelevazione nell'area da me indicata ?
7. se sì quali, per quali dimensioni ed altezze ?

Grazie per le risposte sia scritte che in aula.

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina”

- CANGINI: Per quanto riguarda i primi tre punti, lei mi chiede se a distanza di un anno sono state effettuate le verifiche. Lei lo sa che sono state effettuate le verifiche, e la pratica è aperta e lei sa che quando vuole può avere accesso agli atti.

Poi per quanto riguarda cosa c'è di riservato in quella pratica, non c'è niente di particolarmente riservato, lei lo sa, è venuto nei nostri uffici, può venire anche domani mattina e di riservato e da tener nascosto non c'è nulla.

Quando mi dice "su questo procedimento ha generato un pesante alterco", io non ero presente a quello scambio di opinioni fra i dirigenti che lei cita qui, comunque a volte possono esserci anche delle visioni diverse nelle stesse cose.

Per quanto riguarda il punto 3, si informa che nell'ultimo anno sul sito delle mura di Santa Lucia sono stati rilasciati i seguenti permessi a costruire: permesso di costruire per ristrutturazione edilizia in Via Legione Galieno n. 37, ditta Muzzana; permesso di costruire per ristrutturazione edilizia in contrà San Domenico 21, ditta Dal Toso Augusto. Il numero delle pratiche, una in aprile del 2008, l'altra in maggio del 2009.

In risposta poi al punto 5, si informa che gli edifici oggetto di intervento delle pratiche edilizie rilasciate non sono soggetti a vincoli se non quelli dettati dalle norme del piano particolareggiato del centro storico e gli interventi edilizi sono realizzabili quindi con intervento edilizio diretto. Per quanto riguarda i punti 6 e 7 si informa che nell'area indicata non sono stati previsti interventi di ampliamento volumetrico o di sopraelevazione. Come le dicevo, per ulteriori delucidazioni lei sa che è sempre ben accolto nei miei uffici al terzo piano. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Su una cosa, assessore, sono d'accordo, negli uffici dell'edilizia privata trovo sempre il dirigente molto corretto, disponibile, sincero ed onesto e gliene voglio dare atto pubblicamente, anche l'assessore lo è altrettanto.

Ciò detto, quindi riconosciuta l'onestà intellettuale, su alcune vicende tipo la concessione edilizia Muzzana che lei citava, non vi siete accorti che lì siamo di fronte ad un pacifico cambio di destinazione d'uso che nelle aree del centro storico prevede un passaggio in Consiglio comunale e che nel caso di specie non c'è stato? Allora, ve lo dico io, quella concessione edilizia prevede un cambio di destinazione d'uso, nelle aree del centro storico i cambi di destinazione d'uso prevedono un passaggio in Consiglio comunale con una delibera di Consiglio. Su una questione di questo tipo si è arenata, e prima o poi bisognerà anche trovare il modo di risolverla, la questione della banca in piazza Matteotti. Siamo in un caso analogo, cambio di destinazione d'uso con opere evidenti, misurabili e nessun passaggio in Consiglio comunale per asseverare e autorizzare. C'è un solo una delibera di Giunta con cui la Giunta fissa la sede del nuovo centro per l'impiego e fissa l'accordo con il privato, ma la delibera di Giunta non può fare il cambio di destinazione d'uso dell'immobile. Siamo quindi di fronte ad un pacifico abuso edilizio, sulle volumetrie e sulle superfici c'è da discutere perché ancorché il rialzo sia molto modesto, è stato aggiunto un piano utilizzando l'altezza dell'edificio e quindi la superficie utile è aumentata. La invito, assessore, diligentemente come sempre fa, ad analizzare la pratica perché questa interrogazione per quanto mi riguarda non muore qui, anzi io acquisirò la risposta che lei cortesemente ha predisposto ma la approfondisco, lo faccia anche lei perché alcuni aspetti sono assolutamente discutibili.

Chiudo con Victoria Station, lì ci sono degli abusi edilizi segnalati, la tecnica che il direttore del dipartimento territorio vuole usare per sanarli è un'altra cosa illegale, sappiate che se si procederà in questo modo non mi resta altra strada che la Procura della Repubblica. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho nessun'altra interrogazione pronta, c'è una comunicazione da parte mia che è stata anche sollecitata dalla consigliera delegata per le pari opportunità e riguarda la celebrazione della Giornata mondiale contro la violenza alle donne.

È stata istituita dalle Nazioni Unite dieci anni fa. I dati sono agghiaccianti, secondo l'Istat, 6,7 milioni di donne hanno subito nel corso della propria vita violenza fisica e sessuale. La violenza è prevalentemente casalinga, otto donne su 10 sono malmenate, ustionate, minacciate con armi e hanno subito le aggressioni tra le mura domestiche. Un milione di donne hanno subito uno stupro o un tentato stupro. Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze subite da un non partner e il 93% di quelle da partner.

Anche nel caso degli stupri la quasi totalità non è denunciata, è consistente la quota di donne che non parla con nessuno delle violenze subite. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ieri detto che è triste dover ricordare che anche in Italia, nonostante la recente introduzione di norme opportunamente più severe, i casi di violenza, i soprusi e le intimidazioni sono in aumento. Secondo il capo dello Stato ai necessari interventi di tipo repressivo, da esercitare con un rigore e senza indulgenza, si debbono affiancare azioni concrete per diffondere in primo luogo nella scuola e nella società civile una concezione della donna che rispetti la sua dignità di persona e si opponga a volgari visioni di stampo meramente consumistico spesso veicolati anche dal linguaggio dei media e dalla pubblicità. Solo così sarà possibile creare una cultura di autentico rispetto innanzitutto sul piano morale nei confronti delle donne.

Nel celebrare questa giornata il Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, ha ieri sostenuto che appare di fondamentale importanza un rinnovato impegno delle istituzioni della società civile volto a contrastare in tutte le sue forme tale deprecabile fenomeno e a rendere concretamente operante all'interno delle dinamiche delle realtà sociali il principio del rispetto e della dignità della donna in ogni parte del pianeta. Il ministro delle pari opportunità, Mara Carfagna, ha rammentato i recenti provvedimenti legislativi sullo *stalking* e sull'introduzione di specifiche aggravanti e l'eliminazione dei benefici per chi è autore di questo tipo di reati e ha denunciato la concezione per cui la donna è un oggetto a cui si nega la libertà di essere quello che è o vuole diventare.

Infine, due brevi pensieri personali: il primo, al di là dei dati numerici il fenomeno della violenza alle donne a mio giudizio si riannoda a una più generale cultura di sopraffazione di genere, ad un consolidato modulo mentale di dominio di genere che negano dignità e parità alle donne, una cultura di una struttura mentale che permangono come un fiume carsico nella nostra società e che devono essere assolutamente sradicate se vogliamo costruire un assetto sociale più giusto. Secondo, l'estirpazione della violenza alle donne va nel senso di un globale riconoscimento ...

(interruzione)

... civili ed eliminazione di ogni forma di discriminazione su base razziale, etnica, religiosa e di preferenza sessuale. L'intolleranza è il vero nemico della società liberale, l'intolleranza è il vero nemico della società aperta, l'intolleranza è il vero nemico della modernità. Una società moderna è una società libera e una società libera è una società che realizza il principio di uguaglianza contenuto nell'articolo 3 della nostra Costituzione che recita "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religioni, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Applicare questo principio è il dovere primo delle istituzioni repubblicane.

P.G.N. 77042

Delib. ---

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 24.11.2009 dai cons. Rolando, Balzi, Appoggi, Balbi, Zanetti, Baccarin, Formisano, Corradi, Rossi, Diamanti, Volpiana e Vigneri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema "Confisca e riutilizzo sociale dei beni appartenuti alle mafie".

- PRESIDENTE: È stata presentata una richiesta di dibattito a firma di numerosi consiglieri che porta come titolo "Niente regali alla mafia, i beni confiscati sono cosa nostra". Il primo consigliere è Giovanni Rolando. Chi la presenta? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente, anche a nome dei firmatari, il consigliere Luca Balzi, Marco Appoggi, Cristina Balbi, Filippo Zanetti, Lorella Baccarin, il capogruppo del Partito Democratico, Federico Formisano, Vittorio Corradi, Rossi Fioravante, Giovanni Diamanti, Luigi Volpiana, Rosario Vigneri, presento questa richiesta.

Io capisco che possa avere un certo fondamento che un Consiglio comunale non si possa e non si debba occupare del dibattito più generale, però questo è un tema straordinario. Non lo dico con le mie parole, lo dico con le parole di Piero Grasso, il procuratore generale nazionale antimafia che intervenendo a Vicenza un paio di mesi fa nella bella iniziativa che ha visto promotore il consigliere Colombara Raffaele al teatro comunale di Vicenza, con la presenza di un migliaio di studenti, richiamava la necessità di non lasciare soli soltanto i territori più direttamente insediati dalla criminalità organizzata, la mafia, l'ndrangheta, la camorra, la sacra corona unita, ma di partecipare, far sentire con prese di posizione importanti e dare il contributo sapendo che la mafia occupa territori. Noi tutti sappiamo che nel territorio vicentino a poche centinaia di metri in linea d'aria dal nostro Comune qualche anno fa venne arrestato Piddu Madonna. Il senso di questa richiesta è quella di poter esprimere attraverso un ristretto e anche sintetico dibattito una presa di posizione che non faccia sentire soli quelli che sono nella prima trincea a combattere questa battaglia nazionale contro la criminalità organizzata.

- PRESIDENTE: Grazie. Cosa dice il Sindaco?

- VARIATI: Mi rimetto all'aula su questa questione di carattere generale.

- PRESIDENTE: Credo che la richiesta sia di trattare subito o rinviare alla Conferenza dei Capigruppo ...

- VARIATI: Di trattare subito.

- PRESIDENTE: Si voti. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Dieci minuti al collega, tre minuti ad ogni consigliere, nove minuti per ogni gruppo consiliare, cinque minuti per Sindaco e assessore. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Io non utilizzerò tutto il tempo perché credo che i consiglieri comunali siano certamente al corrente di questo dibattito che sta attraversando tutto il nostro territorio nazionale a tutti i livelli. Ringrazio tutti quelli che hanno votato a favore perché occorre far sentire questo sostegno. Guai a lasciare soli coloro che in prima persona rischiano anche la vita contro questa criminalità organizzata.

Io ho qui una piantina dei beni immobili confiscati aggiornato al 31/12/08, Agenzia del demanio, quindi fonte istituzionale centrale a livello nazionale, 72 sono i beni immobili confiscati nel Veneto, è una piantina non solo significativa ma che fa accapponare la pelle. Dalle 610 unità immobiliari confiscate in Lombardia alle 328 nel Lazio, si passa a 1259 in Campania, 1202 in Calabria, 666 in Puglia, 3930 in Sicilia.

Aziende confiscate 161 in Lombardia, quattro nel nostro Veneto, un centinaio nel Lazio, 225 in Campania, 80 in Puglia, 81 in Calabria, 434 in Sicilia. È una mappatura davvero molto preoccupante che testimonia nella sua eredità dei numeri anche quanto prima illustravo rispetto alle prese di posizione di quella grande personalità che risponde al nome di Piero Grasso che è il procuratore generale antimafia.

Noi siamo di fronte ad una norma scempio qual è quella che nel pomeriggio del 13/11/09, nell'ambito del maxiemendamento presentato dal governo alla finanziaria, l'aula del Senato, mi guardavo alle spalle per vedere se era presente anche il senatore Filippi ma non c'è, sarà impegnato in altre questioni, ha approvato a maggioranza il provvedimento che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla criminalità mafiosa. Lo dico non con parole mie, il presidente dell'associazione nazionale avviso pubblico che si occupa come associazione di questi temi da decenni, il dottor Andrea Campinoti è il coordinatore del gruppo Cosimo Damiano Stufano, "il provvedimento approvato al Senato indebolisce la lotta alle mafie in quanto genera uno stravolgimento inaccettabile di quanto previsto dalla legge 646/1982, la cosiddetta legge Rognoni Pio La Torre, pagata con la vita da Pio La Torre che ricordo essere stato il segretario regionale del Partito Comunista Italiano in Sicilia, grande combattente contro la mafia e per questo venne ucciso, "e del principio di utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata previsto dalla legge 109/1996". Questa legge è stata la prima legge di iniziativa popolare contro le mafie votata dal Parlamento all'unanimità e sostenuta, credo che molti dei colleghi qui presenti abbiano posto anche la loro firma con una raccolta di firme di un milione di cittadini curata a suo tempo dall'associazione Libera, quella di Don Ciotti. Confiscare i beni ai mafiosi e utilizzarli per finalità di carattere sociale è fondamentale se si vuole portare avanti una seria e concreta lotta alle mafie da parte di uno Stato credibile ed autorevole. L'uso sociale dei beni confiscati è uno strumento formidabile di grande valore emblematico e concreto, si vede come le ville, le case, i terreni, le proprietà possano essere utilizzate in altro modo e sono l'emblema. Tutti capiscono che viene meno un potere e non a caso all'asta pubblica, lo dicono fonti autorevolissime, nessuna istituzione pubblica avrà i 6 milioni di euro per comperare l'albergo confiscato in Toscana al mafioso Enrico Nicoletti a Montecatini, valore 6.280.000 euro. Non a caso il ministro Tremonti vuole fare cassa su questo. Attenzione, quando si cerca di fare cassa attraverso queste iniziative si rischia di indebolire fortemente ed è per questo che ritengo necessario e fondamentale che anche il Comune, l'assemblea consiliare di Vicenza si esprima sapendo come questa organizzazione di criminalità mafiosa è presente anche nei territori dove magari, prima facevo riferimento, mi scusi, Segretario generale, so che lei è siciliano e so che non lo pronuncerò bene, Beppe Piddu Madonia, ma noi ci ricordiamo bene quando venne arrestato qui. Guardate che non è il solo esempio e se noi non diamo questi segnali credo che anche noi in qualche modo non facciamo fino in fondo la nostra parte, soprattutto nei confronti del mondo giovanile.

Seguiremo il dibattito che ne verrà ma esprimere sulla base delle motivazioni che stanno nella richiesta di dibattito potremmo anche votare un ordine del giorno che mi auguro potrà vedere la favorevole espressione non solo dei gruppi di maggioranza sapendo che interrogazioni, iniziative sono state presentate in Parlamento, voglio citarlo perché bisogna essere precisi, da parte di alcuni autorevoli rappresentanti del PdL, senatori e parlamentari dell'UDC, dell'Idv, in primis Leoluca Orlando per dire un nome conosciuto, o Ferdinando Adornato dell'UDC, insieme naturalmente a quanti del PD. Ne cito uno, quel Granata che viene dalla tradizione di Alleanza Nazionale che oggi è confluito nel PdL, insomma c'è una forte iniziativa per far sì che questo emendamento venga ritirato.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Rolando. È iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Qualcuno dice che quando in Consiglio si affrontano temi di carattere generale è una perdita di tempo. Io credo che non sia mai una perdita di tempo, ma anzi far sentire la nostra contrarietà a certe scelte scellerate credo sia una cosa giusta e dovuta.

Come ricordava prima il consigliere Rolando, 13 anni fa più di un milione di cittadini italiani hanno firmato la petizione che chiedeva al Parlamento di varare una legge per la confisca e l'uso sociale dei beni confiscati. È stata una legge votata all'unanimità. Cosa significa? Significa che, come tutti saprete, nel momento in cui non si riesce a dimostrare la liceità dei beni, scatta la confisca. Nel '96 poi è stato sancito il riutilizzo sociale. Questa era la cosa, secondo me, importantissima perché era veramente un simbolo il vedere i beni sequestrati alla mafia, quindi beni guadagnati con il crimine, con il sangue, vederli poi riutilizzati nel sociale questo era il simbolo più forte che lo Stato potesse dare. Non a caso la mafia non ha mai accettato questo, si è sempre opposta sin dall'inizio perché è stata toccata nel cuore dei suoi interessi, è stata toccata nei soldi. Abbiamo sentito prima il consigliere Rolando che ha fatto la lista dei beni sequestrati, è un'entità di danaro e di interessi veramente enorme.

Volevo dire fra l'altro, veder svanire di un colpo quelli che erano i frutti del crimine. Non l'ha mai accettato e credo che tutti noi ricordiamo quando i primi terreni sequestrati furono dati in uso alle cooperative, hanno dovuto addirittura precettare i tecnici perché ovviamente la mafia intimidiva chiunque aiutasse in qualche maniera lo sviluppo di queste cooperative e in certi casi è servito anche il presidio dei carabinieri per permettere i lavori nei campi. Quindi, questo dà anche l'idea di quanto fosse una legge giusta, era talmente scomoda e la scomodità fa capire quanto giusta fosse.

È stata tra l'altro varata dopo una battaglia di anni. Ricordiamo che è stato Pio La Torre l'ideatore di questa legge, l'ha pagata con la vita, ma non solo lui, era stata sostenuta anche dal prefetto Dalla Chiesa e anche lui l'ha pagata con la vita. Solo dopo la sua morte il Parlamento finalmente è riuscito a vararla. Adesso cosa si fa? Adesso si fa un favore alla mafia in pratica, piazzando in maniera subdola quest'emendamento nella finanziaria che prevede che i fondi che non si riescono a destinare entro tre o sei mesi vengano messi all'asta. Ora sappiamo benissimo come andrà a finire, alle aste probabilmente si presenteranno dei prestanome, anche se ci fossero persone intenzionate a partecipare legittimamente verranno intimidite e di fatto i beni torneranno nelle mani dei mafiosi.

Io credo che lo Stato a questo punto invece di potenziare quella che è la lotta alla mafia, alza bandiera bianca e disconosce anche tutto il lavoro che viene fatto sia dalle forze dell'ordine che dalla Magistratura perché anche la Magistratura aveva in questo un'arma forte. Vuol dire veramente vanificare il lavoro di tutti. Alla fine lo Stato non solo alza bandiera bianca, ma secondo

me assume anche una posizione di appoggio, una posizione di connivenza. Questo non è che mi sorprenda più di tanto viste le storie, i processi mafiosi che interessano alcuni esponenti del nostro governo, forse non dovrebbe sorprendere più di tanto, però questa è l'esplicitazione di quelle connivenze che sono arrivate nelle aule giudiziarie. Io credo che uno Stato serio non solo dovrebbe mantenere la confisca dei beni ma dovrebbe anche destinare prioritariamente ai familiari delle vittime di mafia, per esempio ai testimoni di giustizia, le risorse finanziarie sottratte alla mafia.

Noi purtroppo non viviamo in una nazione seria, abbiamo uno Stato che da una parte nega i diritti dei cittadini privatizzando l'acqua, cosa di cui abbiamo discusso la settimana scorsa, e dall'altra fa dei regali gratuiti alla mafia. Io credo che il panorama che ne esce sia ben poco consolante e sicuramente un panorama politico nazionale di cui non essere assolutamente orgogliosi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il collega Borò, ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Innanzitutto la prima cosa che voglio dire è che tutte le parole che verranno dette in merito a questa discussione saranno tutte parole dette in più perché sappiamo benissimo che l'Amministrazione comunale non ha nessun potere e non può fare nulla in merito, quindi tutte le parole che verranno dette sono tutte tempo perso, credo che l'Amministrazione potrebbe occuparsi meglio di problematiche degli abitanti di Vicenza, dei cittadini vicentini e aiutare i vicentini con altre iniziative piuttosto che perdere tempo con queste argomentazioni per cui non abbiamo nessun tipo di potere.

Premesso questo, volevo fare una piccola precisazione su quanto ha detto prima in fase di presentazione. Le preoccupazioni avanzate dalla sinistra, cioè che i beni confiscati alla criminalità organizzata tornino nelle mani dei mafiosi sono preoccupazioni che non devono esserci in quanto al Senato è stato presentato un emendamento alla legge finanziaria che contempla, infatti, le clausole di salvaguardia e di rispetto del pericolo che i beni ritornino alla mafia. Il governo sa bene di questo pericolo e sicuramente saprà tutelarsi in tutti i modi dovuti e nel rispetto della legge. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. È iscritto a parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Soltanto un intervento quasi spot che però è necessario dopo le osservazioni alquanto retoriche e generiche del consigliere Rolando, fatte ad un'aula che non sarà sorda e grigia ma sicuramente è distratta e sparuta dai numeri che vedo.

Allora, quali sono le cose che dovrebbero essere ricordate al Consiglio comunale, se servirà perché spesso purtroppo anche le osservazioni più assennate è come se fossero fatte, in questo Consiglio comunale, al muro.

Prima cosa: non sono mai state fatte tante confische come sono state fatte da questo governo, non sono mai stati fatti arresti contro i mafiosi così come sono stati fatti da questo governo. Quindi, questa è la prima cosa da ricordare a chi parla di connivenze mafiose di questo governo.

Secondo: i beni che sono stati sequestrati in misura così evidente alla mafia, per l'80-90% sono beni abbandonati, soggetti a spese, soggetti a costi da parte dello Stato. La legge che verrà licenziata prevederà nelle clausole di salvaguardia, che ha accennato prima il consigliere Borò, che le vendite che vengono effettuate per i beni che non sono destinati a scopi sociali siano fatte sotto il controllo della Procura Antimafia siciliana, per cui è evidente che soltanto quando verrà superato

il controllo fatto dalla Procura Antimafia dell'acquirente si procederà alla vendita del bene. Questo dovrebbe mettere al riparo la vendita da qualsiasi illazione.

Peraltro, e vado a concludere perché volevo solo dare degli spot utili a questo Consiglio comunale, io non vedo cosa ci sia di male che lo Stato possa incamerare dei soldi piuttosto che sostenere delle spese per questi beni che vengono sottratti alla mafia, non vedo cosa ci sia di male se un imprenditore immune, avulso da ogni contatto mafioso, facciamo un nome che potrebbe tranquillizzare tutti, De Benedetti, così nessuno ha qualcosa da dire, ipotizziamo che De Benedetti abbia sei milioni di euro per comperare il bene a cui faceva cenno il nostro esimio consigliere Rolando e tira fuori questi soldi e lo Stato incamera questi sei milioni di euro dal signor De Benedetti è un grande acquisto per lo Stato, sono soldi che entrano e credo sia molto meglio assistere ad una vendita del genere piuttosto che vedere un bene deperito senza nessuna utilizzazione.

Quindi, quando si parla di queste cose evitiamo di fare della retorica, cerchiamo di andare al concreto, allo specifico e diamo dei dati sicuri a chi deve poi esprimere una propria opinione, al di là del fatto che, come diceva il consigliere Borò, va benissimo parlare di mafia ma forse bisognerebbe parlare in maniera molto più esaustiva, molto più completa, molto più organica e non soltanto a spot per fare un attacco a questo governo che proprio ultimamente ha messo a frutto grandi colpi nei confronti della mafia.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la collega Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor assessore, colleghi, l'emendamento della finanziaria votata al Senato tradisce lo spirito della legge sui beni confiscati che restituiva quei beni alla collettività e solo ad essa. Io sono qui insieme a tutti voi per non arrendersi all'indifferenza, per denunciare la mancanza di buon senso, di ragionevolezza, di rigore che manca nel governo di questo paese.

Con i suoi provvedimenti, come quello oggi dibattuto, calpesta, svisisce, e decelera quel percorso di civiltà e giustizia che è stato scritto con il sangue da tante vittime della mafia che con la loro vita hanno dato esempio che per sconfiggere la mafia la risposta deve essere ferma, non ci devono essere atti di debolezza perché tanti territori anche nella loro bellezza, come ricordava Peppino Impastato, sono stati deturpati dalla mafia e quando questi territori ritornano allo Stato e vengono confiscati devono essere riutilizzati dalla collettività. Tutti così siamo liberati da quel male oscuro che incombe sulla vita dei cittadini da Milano a Palermo e che toglie la speranza ai giovani.

Io mi chiedo come si fa ad introdurre un emendamento di tale genere, vendere i beni confiscati dalla mafia ma che potrebbero di nuovo ritornare ai capiclan e acquistati da quei soggetti terzi apparentemente onesti ma con il denaro sporco, con il denaro riciclato. Chi sono, io mi chiedo, i nostri politici? Vogliono veramente il bene comune? Io confido che in mezzo a tanti politici corrotti, disonesti ed affaristi, vi siano anche i politici per vocazione, i politici che si adoperano per il miglioramento della polis, che lottano per il bene Comune e contro il male. Quindi confido che sulla base, sull'onda della protesta e sull'onda della denuncia da nord a sud levata contro questo emendamento irragionevole, il governo ci ripensi e il buon senso dei giusti prevalga e si concreti nel ritiro dell'emendamento per il bene di tutti e per il bene dell'Italia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Ancora una volta l'Amministrazione comunale invece di amministrare adopera i propri organi istituzionali per inquisizioni politiche che hanno poco a che

fare con i bisogni dei cittadini. Forse questa Amministrazione dovrebbe spendersi su altre tematiche di propria competenza come il degrado della città, vedi il nuovo campo nomadi non autorizzato al Mercato Nuovo, dove gli occupanti delle roulotte che vi stazionano fanno i bisogni nel parco giochi lasciando sporco e degrado, prospiciente a queste roulotte c'è l'asilo, sotto gli occhi dei bambini.

Perché non discutere della sicurezza in una città che è diventata il tempio dell'accattonaggio? Ancora oggi le roulotte c'erano. Dove sono i vigili? Come non vedere l'assembramento dei punkbestia che anche oggi stazionavano a lato di Coin portando sporcizia e importunando i passanti. Perché non parlare dei minori ed evitare che questi, come stamani, sotto la pioggia invece di andare a scuola vengano trascinati a chiedere l'elemosina per il mercato? Cos'è diventato questo Consiglio comunale, un nuovo talk show?

Tornando alla discussione in aula, alla paura di vedere i beni venduti, io penso che questa sia semplicemente una paura ingiustificata in quanto dal governo sono state previste delle idonee contromisure e l'emendamento del Senato, che i richiedenti il dibattito oggi in Consiglio comunale vorrebbero cancellare, contempla cause di salvaguardia ai pericoli denunciati, ovvero solo qualora il Prefetto ritenga che i beni sequestrati non possano essere destinati a fini sociali si procederà alla vendita con tutte le precauzioni necessarie per evitare che gli stessi vengano ricomperati dalla criminalità. Non credere nella figura del prefetto e nel suo equilibrato giudizio significa non credere nello Stato e negare che l'Italia sia una repubblica democratica e non credere nel valore delle sue istituzioni. Respingo, pertanto, preoccupazioni immotivate e sottolineo che la vendita dei beni confiscati sono importanti per le casse dello Stato soprattutto in un momento come quello attuale, i soldi ricavati saranno destinati all'ordine pubblico, forse così avremo i soldi per le auto della polizia e delle guardie carcerarie. Verranno utilizzati per la giustizia che tanto langue nei tribunali e nel loro organico.

Come sempre una certa sinistra continua ad essere distruttiva e a rimanere nell'oscurantismo assoluto, non riesce a vedere, o meglio non vuole vedere, tutto ciò che di importante è stato fatto da questa legislazione che in 18 mesi ha ottenuto risultati mai prima raggiunti sequestrando beni per oltre 5,5 miliardi di euro. L'impegno di Maroni è continuo ed incisivo e solo una mente distorta può pensare che dopo tutti gli sforzi profusi in tal senso il governo si adoperi ora per restituire alla criminalità quanto sottratto. La mia amara considerazione è sempre la stessa, una cosa anche quando è valida se non porta il marchio di una certa sinistra è sempre cattiva e demonizzata.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Pecori. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. È un provvedimento sbagliato quello che il governo ha adottato, sbagliato perché porta con sé un rischio, un rischio che voi avete già ben delineato, il rischio cioè che con un pugno di denaro le mafie possano tornare tranquillamente a disporre e a godere di quei beni che con tanta fatica, e qui dobbiamo darne atto al governo ma diamo atto alla magistratura e alle forze di polizia che sono sul territorio e compiono queste operazioni, mica il ministro, ci vanno i poliziotti. Noi rischiamo con questo provvedimento di buttare al macero l'attività di tante forze dell'ordine.

Ed allora, di fronte a questo rischio, penso che si debba trarre una conclusione, cioè i beni debbono rimanere in mani statali, se potranno essere utilizzati e devoluti quindi ad associazioni o ad utilità sociali, ecc., bene, se questo non è possibile non si possono mettere sul mercato. A questo punto meglio sarebbe abatterli e costruire un prato ma non rischiare che tornino nelle mani delle associazioni criminali. Questo è il problema.

Certo, fa comodo avere quattro soldi per il governo da dedicare poi ad utilità sociali, purtroppo c'è questo grave rischio che veramente vanificherebbe l'attività che è stata condotta con tanta professionalità fino ad oggi. Purtroppo, per usare una forma gergale, non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca, la lotta alle mafie comporta la confisca giustamente, non possiamo trarre da questi beni tutte le utilità che vogliamo, le utilità sono queste: darle al territorio, darle alle associazioni, tradurle in utilità sociali e quando questo non è possibile non si possono rimettere sul mercato, non si possono ridare alle associazioni criminali, anche perché mi domando quale cittadino della Sicilia, della Calabria, della Puglia, con quale spirito parteciperebbe ad un'asta per l'acquisto di un bene mafioso rischiando di trovarsi accanto magari un signore incensurato, che quindi passa al vaglio del prefetto, e che in realtà però sotto ha i quattrini del boss di turno, che in realtà magari è anche lui un boss ma nessuno lo sa perché non era stato ancora preso, quindi è incensurato, e io dovrei mettermi a partecipare ad un'asta per rilanciare contro lui che è un boss oppure si presta, è una *longa manus*? Ma quale cittadino onesto parteciperebbe? Nessuno. Quindi, anche il valore di queste aste, il valore di questi beni veramente sarebbe svilito e basterebbe poco per riacquistarli buttando veramente al macero anni ed anni di indagini, di lavoro e di spese. Attenzione, costa allo Stato fare queste attività che portano poi alla confisca e magari qualcuno con quattro lire si compera quei beni che per confiscare sono costati allo Stato e alla comunità ben di più.

Io non credo francamente che il governo voglia fare un regalo alle mafie, senz'altro non è così, però bisogna far presente al governo e al Parlamento che di fronte a questi rischi concreti che tutti noi abbiamo evidenziato bisogna fare retromarcia.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha la parola ora il consigliere Marco Appoggi. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Grazie, signor Presidente. Non intendevo intervenire in quanto è stato esposto in modo esaustivo l'argomento da alcuni interventi che mi hanno preceduto, però sono stato sfavorevolmente colpito da due interventi e precisamente dall'intervento del consigliere Sorrentino e della consigliera Barbieri perché rappresentano, secondo me, un modo di concepire la democrazia che è quello secondo cui discutere sia tempo perso, soprattutto se si discute di argomenti di carattere generale, ed è importante prendere decisioni e poi alcuni nostri deputati locali dicono al Parlamento che è una questione teorica molto lontana l'ipotesi che questi beni possano andare di nuovo all'interno delle casse della mafia, dell'ndrangheta e così via. Credo che questo sia un modo di pensare che ci porta sempre di più a far sì che dietro l'idea della decisione ci siano in realtà gruppi potenti che decidono al posto nostro. Ed è questo che porta l'indifferenza, è questo che porta la caduta di attenzione nelle regole democratiche. Il ragionamento secondo cui bisogna discutere solo sulle cose su cui si può decidere, ha due gravi errori: il primo, deleghiamo ad altri delle responsabilità che sono di tutti noi, il secondo è che dobbiamo invece riuscire ad assumere un modo di confronto, di dialogo perché la Costituzione non è stata costruita con un compromesso ma è stata costruita attraverso la ricerca di punti di incontro e i punti d'incontro sono quelli di far sì che ci sia una condivisione attorno a quelle persone che hanno vissuto profondamente la lotta contro la mafia perché dietro Libera ci sono 6500 associazioni che stanno lavorando proprio in direzione opposta. E allora è giusto che noi, all'interno di un organo costituzionale come il Consiglio comunale, esprimiamo il sostegno e la volontà di proseguire questa battaglia affinché l'Italia stessa sia liberata da gruppi di potere occulti e possa vincere la democrazia.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Barbieri. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io volevo rispondere al consigliere Appoggi, intanto mi sento offesa perché mio marito era amico di Borsellino e quando abbiamo appreso la notizia a Milano eravamo in corso Buenos Aires e mio marito e suo cugino, la famiglia da parte di mio marito si sono disperati e per noi è stato un grosso dolore. Per cui io capisco e conosco qual'è il problema della mafia e l'ho provato direttamente sulla mia pelle.

Io non dico che non si debba discutere, consigliere Appoggi, però abbiamo una città che ha bisogno di discutere di altro in questo momento. Non pochi giorni fa abbiamo parlato con qualcuno di voi fuori, privatamente, c'è un'esigenza di tavoli di concertazione sui problemi del lavoro, c'è l'accattonaggio, ci sono minori che vanno a chiedere l'elemosina. Allora, dove sta qui l'Amministrazione comunale? Mi dispiace che non ci sia l'assessore Dalla Pozza perché noi avevamo fatto a suo tempo uno regolamento per i campi nomadi dove i bambini dovevano andare a scuola. Questa mattina erano lì che accattonavano, i punkbestia erano fuori, abbiamo la città invasa non solo di nomadi, abbiamo soprattutto povertà. Perché non parliamo di queste cose concrete? Mi va bene parlare di questo, ma parliamone in un altro momento o facciamo più consigli comunali parlando della realtà della città e non mettendoci il prosciutto sugli occhi, consigliere Appoggi. Questo ci sta, ma ci sta prima di tutto l'altro. Io credo invece che qui siamo sordi, non parliamo di quello che veramente c'è di bisogno perché, signori, c'è povertà. Io non so come dirvelo, il Comune deve muoversi e non perdere delle serate in questo modo. Scusate la mia espressione ma sono stanca, siamo concreti una volta tanto. La filosofia va bene, va bene questo incontro ma non perdiamoci su questo, lavoriamo per il bene della nostra città. Non lo vedo questo. Questo è un pensiero che deve prenderci tutti indistintamente.

Non faccio attacchi politici, faccio attacchi a noi che stiamo perdendo tempo e non abbiamo più tempo davanti perché avremo ancora situazioni sempre peggiori. In questo momento sono emozionata nel dire questo perché lo vivo costantemente sulla mia pelle, la città ha bisogno di altro, ha bisogno di questo ma non solo di questo. Abbiamo fatto due consigli comunali parlando di queste cose dove noi non possiamo incidere, parliamo di cose dove possiamo finalmente incidere e diamo risposta, invece non vedo niente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Prego, consigliera Balbi.

- BALBI: Io volevo brevemente dire che leggevo anche su un giornale oggi una lettera dell'onorevole Dal Lago e non mi piaceva il pezzetto che è stato anche adesso citato dal consigliere Appoggi, cioè quello relativo al fatto che viene considerata una cosa del tutto teorica la possibilità dei mafiosi di andare a riprendersi i beni confiscati.

Io sono stata personalmente in Sicilia e ho fatto proprio un giro dedicato alla conoscenza dei luoghi che sono stati strappati alla mafia e sono stati luoghi anche di testimonianza della lotta alla mafia. Se uno va a vedere vede che è tutt'altro che teorico questo pericolo che questi beni vengano riacquistati dai mafiosi.

Ben diceva prima la consigliera Bottene che quando ci sono state le cooperative, anche Libera che doveva cominciare a lavorare su questi campi confiscati, sono dovuti andare i carabinieri a precettare gli strumenti, le mototrebbe, a precettare i conducenti e quando poi sono stati coltivati i campi, i campi di grano sono stati bruciati. Allora dico: di fronte a tutto questo è evidente che non è possibile che un singolo cittadino qualsiasi possa usare in maniera vera, sfruttare un bene che è stato dei mafiosi. Questo è vero, non ci sarà mai nessuno spazio perché questo avvenga. Allora, piuttosto anche quando il consigliere Sorrentino diceva che i beni non possono rimanere a deperire, è vero ma questo è un altro problema, lì bisogna piuttosto ridurre i tempi che sono

necessari tra la confisca e la riassegnazione dei fondi alle cooperative, su questo bisogna intervenire perché è vero che nel momento in cui passano 10 anni, 15 anni quel fondo perde ogni produttività. Su questo deve essere fatto un valido intervento, ma non si può fare cassa su un bene che è anche un bene testimone di un valore dello Stato.

Poi volevo solo concludere che io personalmente non nego che Maroni stia facendo un buon lavoro nella lotta alla criminalità mafiosa, io gli riconosco che sono stati fatti molti passi avanti, una velocità nelle indagini, nello scovare i criminali. Bene, si prosegua così ma non devono essere vanificati gli sforzi che questa legge sulla confisca ha fatto e i risultati che ha prodotto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Aggiungo anch'io qualche riflessione a questo dibattito. Secondo me non è tutto in vendita, però è vero che da quei beni si possono creare dei valori, mi vengono in mente due valori, un valore di educazione per chi utilizzerà quei beni ed un valore perché quei valori possono creare ricchezza. Anch'io come la consigliera Balbi ho avuto la fortuna di visitare i campi di Libera, ho avuto la fortuna di partecipare ad un campo di lavoro fatto nel fondo Miciulla di Palermo che era stato confiscato alla mafia ...

(interruzione)

... qui si lavora, in quei luoghi si impara a combattere la mafia, si impara a lavorare, in quei luoghi viene creata ricchezza. Credo che quello sia il modo migliore per combattere la mafia, quello è il modo migliore per far rendere quei fondi che non è vendendoli ad un imprenditore o rivendendoli a chi gli apparteneva prima, ma è facendo lavorare dei giovani, degli studenti e creando ricchezza e vendendo i prodotti di quei beni ed è creando valore e cultura contro la mafia e cultura del lavoro e posti di lavoro per chi ci lavora. Credo che questi siano i valori importanti, che questo sia il modo di combattere la mafia ed educare i giovani, però mi rivolgo anche all'assessore Moretti perché potrebbe essere una bella idea fare una proposta anche ai giovani della nostra città ed ecco allora che siamo concreti e la lotta parte anche da qui. Per partecipare ai campi di lavoro di Libera, per partecipare a tutti quei gruppi e attività ed associazioni che quotidianamente lavorano in quei fondi confiscati e che qualche volta si trovano la mattina le macchine bruciate, i campi di grano bruciati. Non più tardi di un anno fa c'era Don Ciotti qui a Vicenza che era venuto a fare una conferenza, il giorno prima gli avevano bruciato tutti i capannoni che aveva in Calabria con i macchinari per coltivare i campi e per fare la pasta di Libera.

Credo che questo sia il modo per combattere, questo sia il modo per educare anche i giovani di Vicenza e ricordiamoci che non si può vendere tutto e non vorrei mai che i fondi ricavati dalla vendita di quei beni magari servissero per finanziare il ponte sullo stretto di Messina. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Io sinceramente sempre meno capisco questo Consiglio comunale che delle cose di cui dovrebbe occuparsi non si occupa o le rinvia o le rimanda *sine die* e si occupa di altre cose. Io convengo con i consiglieri che hanno detto che molti dei beni sequestrati alla mafia, anche per merito di questo Governo, di questo Ministro degli interni, negli ultimi dieci anni, sette sono stati segnati da governi del centrodestra e sono gli anni in cui maggiori sono stati i risultati nella lotta alla mafia, più significativi gli arresti e più forte la sconfitta di questo male della nostra società. E quindi convengo che molti dei beni possano e debbano essere destinati a fini sociali, fondi agricoli

in certe zone, beni materiali, ma mi chiedo, un albergo a Montecatini Terme, zona non soggetta alla mafia, zona turistica, non è forse meglio metterlo in vendita e realizzare un vantaggio economico che poi lo Stato userà per il meglio, per le cose buone e giuste che servono alla nostra collettività? Quindi, non è forse opportuno che su questi beni ci sia una gestione di buon senso? Ci sono beni che è opportuno assegnare ad associazioni che si impegnano nella lotta alla mafia, ci sono beni che è opportuno vendere perché non hanno nessuna possibile utilizzazione nella lotta alla mafia e nell'aiutare associazioni cooperative che lottano la mafia. Quindi, la normativa introdotta dal Governo è semplicemente una normativa di buon senso, ogni bene ha una sua destinazione diversa. Allora, io non vorrei vedere il famoso e citato albergo di Montecatini, che non ha un utilizzo probabilmente assegnabile ad un'associazione che si impegna contro la mafia, restare vent'anni chiuso quando può essere venduto e i soldi realizzati utilizzati a fini di pubblica utilità. Perché voler politicizzare una questione che è di buon senso? Ogni bene sequestrato alla mafia deve avere l'uso più opportuno privilegiando, come dice la legge, quindi tentando di assegnare per primo a funzioni e a scopi che combattono la mafia. Ma se in qualche caso o in molti casi questi non ci sono, è giusto lasciare quel bene a deperire o è bene utilizzarlo in modo alternativo?

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie. Condivido anch'io il discorso appena fatto dal collega Franzina perché ritengo che aprire un capitolo di spesa, un capitolo di entrata in questo caso, dove poter convogliare tutti i fondi ricavati dalle vendite dei beni, qualsiasi essi siano, ognuno per la propria caratteristica, sarebbe la cosa più semplice per poi vincolare quel fondo di entrata a specifiche attività che si vogliono realizzare per combattere la mafia, per aiutare la gente che ha avuto dei problemi con la mafia. È il modo più semplice. Giustamente ha fatto un correttissimo esempio di beni che non sono necessariamente locati in Sicilia, in Calabria, ecc., ma che sono locati in giro per l'Italia, non ultimo se ricordate la vicenda di un hotel in centro Roma nei pressi dell'ambasciata americana. Attenzione sempre a parlare di confisca perché sento sempre parlare di sequestro, il sequestro non equivale alla confisca, la confisca è entrare in possesso direttamente del bene per sempre, il sequestro può invece, magari dopo varie vicissitudini, ritornare a chi è stato sequestrato per decadenza dei termini, ecc.

Io colgo anche l'occasione per dire che ci sono anche altri modi per combattere la mafia. Io voglio lanciare da qua una proposta al signor Sindaco, anche se non c'entra niente ed è molto distante da casa nostra. Siccome tanti hanno detto che non bisognava costruire il ponte sullo stretto perché altrimenti poi la mafia ci si sarebbe ficcata dentro, bene, io lanciao questa proposta che secondo me è una proposta che va oltre il normale concetto e che un po' è stata sperimentata nelle discariche di Napoli. Tutta l'area compresa dalle due parti, sia della Sicilia che della Calabria, fintanto che non verrà costruito il ponte dovrà essere militare, delimitata e diventare militare. Tutti coloro che lavoreranno presso quel ponte, se vogliono lavorare, diventeranno provvisoriamente, per la durata del ponte, militari, così che chiunque sgarra intanto se ne va sotto la corte marziale e non sotto i tribunali che sono pieni fino in cima alla testa. Quindi un'operazione fatta chiavi in mano, chiunque voglia andare a lavorare si mette la divisa e risponde a quelle logiche, dopodiché, finito il ponte, si toglie la divisa e va a fare quello che vuole fare. In questo modo, nel recinto militare lei sa che non si entra perché abbiamo anche le esperienze locali e questo sarebbe l'unico modo per fare in modo che non ci siano camion bruciati, non ci siano ruspe bruciate, non ci sia gente minacciata, ci sono dei militari che costruiscono. I romani con i militari hanno costruito un

impero perché anche le strade le facevano i soldati, aiutati dagli altri ma li facevano i soldati e hanno costruito l'impero. Quando i romani non hanno più fatto questo hanno perso l'impero.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Nessuno. È pervenuto un ordine del giorno, ho fatto fare le fotocopie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Mi sacrifico per dare tempo al Presidente di portarci quest'ordine del giorno. Il dibattito è interessante perché evidentemente poi emergono le posizioni, tutti dicono cose molto serie, anche condivisibili, per esempio il consigliere Franzina prima portava l'esempio di un albergo a Montecatini e giustamente dice: che ci facciamo? Mica possiamo darlo alle associazioni che lottano contro la mafia o altre associazioni, si potrebbe riconvertire comunque in qualche modo. Lui dice giustamente si venda, realizziamo dei soldi e questi soldi poi saranno destinati ad opere di bene. Sì, però purtroppo c'è il rischio concreto che invece quei beni se li ricomperino quegli stessi amici o affiliati. Allora, come si risolve questo impasse? Ragionando in modo diverso, cioè non dobbiamo sempre comunque ridurre tutto ai soldi, dobbiamo vendere così facciamo soldi e finanziamo qualcos'altro. A volte bisogna fermarsi e ragionare di più. Vogliamo prendere dei quattrini o dare un segnale a questo paese? In questo caso, quando questi beni, questi immobili non possono essere riutilizzati, diamo un segnale diverso, abbattiamo questo benedetto albergo di Montecatini, facciamo una bella piazza, facciamo un bel parco, lo intitoliamo a tante vittime delle mafie che ci sono state, forse questo servirà a far riflettere anche le popolazioni così lontane da quei paesi perché Montecatini speriamo che non abbia le stesse problematiche della Sicilia, della Calabria, della Campania. Servirà a farci riflettere tutti e richiamare l'attenzione su queste problematiche.

- PRESIDENTE: Cinque minuti all'assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: Io ho seguito con molto interesse il dibattito perché sono convinto che la città è il primo luogo in cui si costruisce lo Stato, quindi credo che quando affermiamo che il Consiglio comunale perde tempo nel discutere questi problemi diciamo una grande falsità, una città è fatta anche di relazioni, di scambio di idee, di costruzione anche di pensieri e di cultura e credo che se qualche Consiglio comunale viene dedicato anche a farsi carico dei problemi di altri italiani che vivono lontani da noi e che oltre ai nostri problemi che abbiamo qui, la mancanza del lavoro, la mancanza di serenità, la difficoltà ad arrivare a fine mese, ne hanno uno ancora più grande che sono le mafie, credo che stiamo costruendo il nostro paese, il paese parte dalla città e non viceversa. Quindi credo che anche l'ultimo intervento del consigliere Pecori sia importante, non si può ridurre tutto all'aspetto economico. Oggi troppo spesso vediamo che scelte politiche partono da un presupposto economico, tutto è denaro, tutto deve essere ricondotto ai soldi. Io penso invece che gli interventi che i consiglieri hanno portato possono ulteriormente impegnare questa Amministrazione ad appoggiare quella grande attività che c'è nella nostra città, nelle nostre scuole, di educazione dei giovani a battersi, a lottare contro la mafia. Ogni anno nelle nostre scuole superiori, le associazioni, Libera e tanti altri, portano i testimoni martiri delle mafie a parlare, a discutere, a far crescere un pensiero. Soprattutto dobbiamo ricordare che se non creiamo occupazione nel sud, se non portiamo i giovani ad avere altre alternative dal punto di vista lavorativo, non escono dal giro della mafia. Per questo è importante quello che questa sera è emerso, che questi beni ritornino, siano rimessi in circolo per creare occupazione, per creare un futuro ai giovani, per creare la ricchezza che nasce dal lavoro onesto, dal lavoro per gli altri.

Provvedimenti come questo scoraggiano non solo i nostri giovani veneti, i padani che si impegnano nel volontariato, che pensano che la società può essere cambiata dai valori, li scoraggiano perché vedono le loro fatiche crollare perché qualcuno pensa sempre al Dio danaro. Scoraggiano giustamente, lo ricordava Pecori, le forze dell'ordine che ogni giorno rischiano la propria pelle nel momento in cui lavorano per uno Stato più democratico e per battere le mafie. Quindi, quando si dice che sono temi che fanno perdere tempo, dove perdiamo tempo nel momento in cui passiamo il concetto del valore, del rispetto per l'altro, della democrazia, delle città che si fanno carico di altre città? Allora, a me fa piacere sentire la Lega come oggi ricorda l'importanza dei prefetti ma ricordo anche quando in questo Consiglio comunale la Lega accusava che era uno spreco la figura del prefetto. Benissimo, accetto questa conversione della figura del prefetto come la persona che rappresenta lo Stato e condivido quello che dice la Lega che Maroni sta facendo un ottimo lavoro ma mi dispiace che la Lega non ricordi che Maroni ha destinato 100 milioni per risolvere i problemi dei campi nomadi che lui non vuole più chiamare campi nomadi.

Allora, finiamola di parlare alla pancia, siamo stanchi di questa politica che parla alla pancia, facciamo la politica, facciamo e non parliamo. Non è vero che questa città se ne sta fregando del problema della povertà, la città discute e non c'è solo il Consiglio comunale che discute di questi problemi, ci sono le associazioni, c'è il volontariato, ci sono le parrocchie, ci sono tutte quelle realtà laiche che si stanno facendo carico dei problemi insieme con il Comune. Ogni giorno abbiamo professionalità che vanno nelle nostre case, che cercano di tirar fuori le nostre famiglie dall'emergenza, che stanno lavorando per una città più solida perché deve essere più solidale. Facciamo e non parliamo di povertà, facciamo politica, facciamo amministrazione, facciamo spazio alla creatività, alla fantasia che ci caratterizza come italiani perché attraverso la fantasia e la creatività un albergo, caro Franzina, può diventare un altro strumento per creare ricchezza al sud, per creare occupazione ai nostri giovani, per continuare questa lotta contro le mafie. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Vede, mi ha stimolato l'assessore con un ragionamento non banale. Ognuno, assessore, parla alla sua pancia e anche lei ha parlato alla sua, quella del mondo del volontariato, delle cooperative sociali, che è la sua pancia. Ognuno ha la sua, come la Lega ha la sua, anche lei ha la sua.

Assessore, il bene e il male non è così nettamente spartito e così come non è vero che ogni azienda a scopo di lucro che potrebbe comperare il famoso albergo Montecatini a Roma, ristrutturarlo, farlo funzionare, creare lavoro e ricchezza, è una cosa negativa, così non è vero che tutte le cooperative di solidarietà sono il fulcro di ogni bene perché la mafia è assolutamente in grado anche di trovare i prestanome per costituire le cooperative ed entrare in possesso di beni che le sono stati sequestrati, sto parlando in astratto, quindi noi non abbiamo garanzie, la garanzia è il buon senso e l'onestà e il rigore morale di chi amministra e che analizza caso per caso qual è la soluzione migliore.

Io sono certo che la soluzione migliore per certi beni sia la vendita e poi discutiamo su come devono essere utilizzate le risorse ricavate da quella vendita, come per altri beni la soluzione migliore debba essere quella di un utilizzo per combattere le mafie. Attenzione, il bene e il male, assessore, come le pance, ci sono dappertutto e lei nel suo intervento ha parlato alla sua pancia che vuole sentirsi dire che il volontariato è santo e che le aziende che producono ricchezza sono il diavolo. Non è così, assessore, il bene e il male sono ben spartiti nella nostra società e non tutto quello che viene presentato come volontariato e come volontariato sociale anche a Vicenza è quello che dice di essere. Dietro a molto volontariato, consiglieri di maggioranza, grandi difensori

del volontariato, c'è anche chi lucra, c'è anche chi approfitta e c'è anche chi fa i suoi interessi con la bandiera del volontariato come nel mondo industriale. Allora, attenzione a non fare di ogni erba un fascio, non è con questi atteggiamenti che si risolvono i problemi della città e del paese. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Non ho nessun altro iscritto a parlare. E' stato presentato, come avevo preannunciato, un ordine del giorno, chi lo presenta? Prego, consigliere Rolando.

Ordine del giorno n. 1

- ROLANDO: Grazie. Siamo ormai alla conclusione di questo dibattito, ringrazio davvero quelli che sono intervenuti. L'ordine del giorno, come i colleghi possono vedere, è assolutamente sintetico, assume le motivazioni che sono state alla base e votate dalla stragrande maggioranza di questa assemblea nella richiesta di dibattito ed esplicitamente chiede al governo e al Parlamento di ritirare l'emendamento approvato a maggioranza il 13/11 nell'ambito del maxiemendamento presentato dal governo alla legge finanziaria in Senato che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla criminalità mafiosa. Ha la firma di numerosi consiglieri, vedo che ci sono, oltre a quelli di maggioranza, anche alcuni delle minoranze e questo va naturalmente a valore di quanti hanno espresso questo dibattito.

Nel presentare questo voglio anche dire concretamente una cosa sul fatto del perdere tempo. Attenzione, noi oggi abbiamo in calendario di concludere, se riusciamo, questa prima sessione di lavori di Consiglio comunale che riprenderà lunedì con i primi sei oggetti all'ordine del giorno e cercheremo di concludere con l'urbanistica, la variante al P.I.R.U.E.A. Cotorossi.

Io sarei davvero contento che tutti quelli che hanno auspicato che questa assemblea lavori siano presenti con noi a dibattere, a discutere, a portare il loro contributo fino alla fine perché oltre a cominciare sempre dai banchi dell'opposizione a ranghi ridotti, ad un certo punto i banchi dell'opposizione sono vuoti. Quindi, anche qui evitiamo moralismi inutili.

Io assumo volentieri l'invito che viene dai banchi della Lega che come al solito è presente al 50% e si dice le responsabilità di alcuni ritardi. Il mondo del sociale, il mondo degli anziani, ha la necessità di produrre accelerazioni nelle politiche? Sì. Di chi è la responsabilità di tutti i ritardi, per esempio, a partire dalla gestione dell'IPAB? Hanno dei nomi e dei cognomi, si chiamano destra e Lega, la destra e la Lega hanno fatto perdere anni e prodotto disastri tanto che siamo qui ad aspettare di poter produrre l'accordo di programma perché la Lega e la destra in questa città hanno condotto in quel modo vergognoso la più grande IPAB del Veneto. Allora, io direi calma e gesso, invito tutti a valutare positivamente quest'ordine del giorno firmato da numerosi consiglieri e procediamo speditamente alla discussione e ad affrontare, faremo l'una e l'altra cosa perché questa assemblea consiliare non è mai andata a casa per mancanza di numero legale, cosa che invece facevano spessissimo la destra e la Lega.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Soprana per dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

- SOPRANA: Il nostro voto sarà favorevole ma colgo l'occasione perché il collega Franzina mi ha troppo stimolato per non poter dare una risposta. Magari quello che dice fosse vero perché credo che tutti noi sappiamo che anche nel nostro mondo economico c'è il bene e il male, c'è il legale e l'illegale, però qui siamo di fronte ad una cosa profondamente diversa e simbolicamente diversa, uno Stato che riesce a togliere qualcosa alla mafia, qualcosa che è una difficoltà enorme, è questa la differenza. Non è un mercato illegale, è mafioso ed è questo il simbolo forte che racchiudono

questi beni. Poi posso dirti che un albergo a Montecatini lo diamo all'Uls e lo possono usare benissimo i cittadini a minor prezzo, quindi non stiamo dire delle cose che non sono vere perché si possono usare i beni in mille modi verso i cittadini. Montecatini è una terapia di cura, quindi è facilissimo usarlo e darlo in gestione a chi lo può usare per il sociale. Quindi, il discorso della fantasia che diceva l'assessore è vero, basta un po' di fantasia non ci sono problemi, però credo che la differenza non è tra il legale e l'illegale, sono d'accordo con te, anche nel volontariato c'è della gente che non è onesta, non siamo qui a difendere il volontariato perché è di una parte o dell'altra o le imprese, ci mancherebbe altro, le imprese danno lavoro e sono la parte fondamentale del nostro paese, guai a chi si permette di dire il contrario. Tuttavia, se il nostro Stato è riuscito ad identificare questi beni e chiamarli beni mafiosi è diverso dall'illegale, è una cosa grossissima, ci sono persone che hanno pagato con il sangue questa cosa, è un cancro che sta rovinando non solo l'Italia ma tutta la globalizzazione perché oggi c'è un articolo sulle botteghe cinesi e quant'altro. Non è differente, il difficile è dire che è mafioso, dire che è illegale è facilissimo ma individuare che è mafia è molto difficile. Quindi è qui dove non possiamo permettere che venga venduto il simbolo, è una questione di simbologia, è una questione intrinseca al valore che ha questo e non perché si possa tradurre in denaro, tutto si può tradurre in denaro ma è il simbolo che non ci possiamo permettere di vendere. Questo è il motivo per cui abbiamo aderito a questa discussione e firmiamo questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: L'ottimo consigliere Rolando ci dà anche un po' di numeri di questi simboli e lo ringrazio perché non avevo l'entità del fenomeno: 3930 simboli in Sicilia, 1200 in Calabria, 1200 in Campania, 600 in Lombardia, solo 72 in Veneto, per fortuna. Non sono di più dei capitelli. Quindi, non è vero, consigliere, che sono dei simboli, sono tantissimi beni perché 4000 beni in una regione come la Sicilia vuol dire una decina per Comune mediamente, che sono a disposizione dello Stato per usi giusti, per indennizzare la collettività dal male che la mafia ha fatto in 50-100 anni, per fare azioni positive. La vostra posizione rappresentata in questo ordine del giorno a cui noi voteremo contro è una posizione ideologica contro qualsiasi proposta che faccia il governo della Repubblica legittimamente eletto dai cittadini. Invece in questo caso, a mio avviso e a nostro avviso, il governo fa un'opzione di buon senso e dice che se un bene non può essere riassegnato entro un certo tempo ad un uso sociale, piuttosto che lasciarlo deperire, lo si mette in vendita ed è una cosa sana, intelligente ed opportuna. Prima si cerca un uso sociale, se questo non è possibile per la natura del bene o per la situazione, il venderlo non è una cosa sciocca.

Chiudo, visto che un po' i fuori tema sono stati, con due battute, la prima sull'IPAB. La vessata questio dell'IPAB si è conclusa, si è conclusa con una relazione del commissario straordinario assolutamente preoccupante per il futuro dell'ente, soprattutto quando parla di un esubero di personale dell'ordine del 40-50%. Allora, io vorrei, l'ho già chiesto in Commissione e lo vorrei anche in Consiglio, che cominciassimo ad affrontare questo tema. Il commissario stimato anche dal Sindaco ci dice che c'è un esubero di personale del 40% all'IPAB, forse per questo che i bilanci vanno male. E anche se non c'entra, ma le cose che non c'entrano sono state dette molte, e sulla buona o cattiva gestione ricorda il Sindaco che dicembre ormai è arrivato e che c'era un suo impegno a far dimettere entro dicembre il presidente Fazioli da una delle società, mi pare si chiami Elettrogas. Non abbiamo ancora visto, signor Sindaco, il suo impegno ...

(interruzione)

... si è dimesso? Questa è una buona notizia, ne prendiamo atto.

- PRESIDENTE: Grazie, però cerchiamo di stare sul tema, lo dico a lei e anche a Rolando. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Al di là di esprimere il voto favorevole del nostro gruppo a questo ordine del giorno, volevo ricordare che c'è anche una petizione a sostegno di questa iniziativa e vorrei leggere solo le prime due righe di premessa anche per il consigliere Franzina.

Tredici anni fa oltre un milione di cittadini firmarono la petizione che chiedeva al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, un appello accolto da tutte le forze politiche che votarono la legge 109/96. Si coronava così un sogno di chi come Pio La Torre aveva pagato con la propria vita l'impegno a sottrarre i beni alla mafia.

Allora, io vorrei, proprio per rafforzare questo ordine del giorno, che anche questo Consiglio prendesse atto di questa petizione e fosse, naturalmente su base volontaria, firmata e magari anche estesa ai cittadini. Questa petizione si trova anche in Internet, è possibile firmare anche attraverso Internet.

Ho sentito parlare di IPAB e volevo dare solo alcuni numeri. Dall'insediamento di Meridio ho una cifra lorda, sembra che in nove anni 500.000 euro lordi sono finiti nelle tasche del presidente. Solo l'anno scorso sono stati spesi 184.185 euro per il C.d.A. e spese di rappresentanza, questo a fronte di un buco di bilancio di 498.724 euro che se queste spese non ci fossero state il bilancio non sarebbe in rosso. Grazie.

- PRESIDENTE: Stiamo sul tema. Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO XCIX

P.G.N. 77847

Delib. n. 78

AMBIENTE - Ratifica delle modifiche dello Statuto dell'Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e presa d'atto, in conformità al piano di riparto del Bilancio di previsione 2009, dell'ATO R.U. approvato dall'Assemblea il 23 febbraio 2009, della quota di contribuzione alle spese dell'ATO quantificata per il Comune di Vicenza in complessivi €59.200,69.

- FORMISANO: Vorrei chiedere l'inversione dell'ordine del giorno per un punto, l'oggetto n.99, "Ratifica delle modifiche dello statuto d'autorità d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani, presa d'atto" ecc. Questa delibera avrebbe dovuto essere presentata dall'assessore Dalla Pozza, ma l'assessore Dalla Pozza è impegnato a livello istituzionale a Padova, quindi mi chiede se è possibile che questo argomento venga procrastinato lunedì con l'anticipo di altri punti all'ordine del giorno. So che in base al regolamento del Consiglio la richiesta va presentata prima dell'inizio dei lavori e quindi chiedo che venga fatta questa modifica.

- PRESIDENTE: Io non ho nessuna obiezione, il Sindaco ha obiezioni? Ci sono consiglieri che si esprimono contro? Nessuno, votiamo l'oggetto 99 sulla ratifica delle modifiche dello statuto d'autorità d'ambito va nel Consiglio di lunedì già convocato in apertura. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 1.

OGGETTO XCV

P.G.N. 77049

Delib. ---

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2009.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n. 95 "Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva anno 2009". Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa è solo una comunicazione al Consiglio comunale, comunico il provvedimento di Giunta comunale del 05/10/09 relativo al prelevamento di 11.000 euro dal Titolo 1. Spese correnti e funzioni generali di amministrazione per un riallineamento dei costi del personale relativi alla Segreteria generale.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole intervenire perché non è prevista discussione, non è prevista votazione. È possibile fare delle osservazioni. Nessuno.

OGGETTO XCVI

P.G.N. 77052

Delib. n.74

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 4.11.2009 n.334 P.G.N.71122 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2009.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n.96 "Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale del 04/11/09 avente per oggetto: Bilancio, relazione di bilancio 2009". Prego, assessore Lago.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa variazione di bilancio è stata una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta perché sono arrivati dei contributi non previsti, concessi per le manutenzioni straordinarie sugli edifici scolastici, in particolare sono arrivati 700.000 euro da Inail, 400.000 euro da Cariverona, 406.000 euro dalla regione Veneto. Inoltre, la razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade, nota come Global service, ha comportato un risparmio di 277.000 euro che deriva da una minore spesa in conto capitale finanziata con mutui.

Poiché vi erano dei progetti relativi ai lavori per manutenzioni straordinarie già pronti sugli edifici scolastici, considerata l'urgenza dei lavori, si è deciso di procedere.

Inoltre, considerato che negli investimenti previsti nel bilancio 2009 nel piano delle opere pubbliche vi era il restauro di Porta Santa Croce finanziato con contributi e che tali contributi non sono ad oggi pervenuti ma vi è la necessità di procedere con il restauro della porta stessa, si è deciso di differire la qualificazione di piazza San Lorenzo e Corso Fogazzaro che non era più possibile fare nella fine di quest'anno al 2010 e di riportare 300.000 euro previsti per questa spesa alla riqualificazione di Porta Santa Croce.

Pertanto, la variazione di bilancio che vi propongo di ratificare prevede un'entrata di 1.783.000 euro di contributi regionali e risparmio di spesa dovuti al Global service e per la parte spese 1.783.000 euro destinati alle manutenzioni straordinarie, adeguamento normativo sicurezza e sanitaria delle scuole e poi lo storno di 300.000 euro dalla riqualificazione delle piazze alla Porta Santa Croce e Rocchetta.

- PRESIDENTE: Grazie. Saluto tra il pubblico l'ex presidente del Consiglio comunale di Vicenza, Sante Sarracco, che ricordo con affetto e stima. Apro la discussione. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo complimentarmi per quanto riguarda i denari che siete riusciti a recuperare da quei tre enti perché quelli sono soldi che al giorno d'oggi sono difficili da recuperare. Mi diceva l'assessore che avete risparmiato 270.000 euro nell'asfaltatura delle strade. Sa, assessore, se 270.000 euro risparmiati nell'asfaltatura delle strade sono perché sono state fatte alcune strade in meno ...

(interruzione)

... pensavo fosse solo per le strade, allora mi veniva il pensiero che fosse come Borgo Scroffa dove hanno dovuto riasfaltare due o tre volte.

Per quanto riguarda invece Porta Santa Croce in quei 300.000 euro, premesso che sono favorevole a quel restauro perché è già da anni che Porta Santa Croce è tenuta male, è fatiscente ed è brutta da vedere ed è giusto che i gioielli della città vengano recuperati, io ricordo che la precedente Amministrazione aveva fatto un accordo con l'associazione Alpini di Vicenza che in cambio dell'assegnazione di alcuni locali dell'ex caserma della Guardia di Finanza, l'associazione Alpini faceva il restauro gratuito di questa Porta Santa Croce. Invece di andare a recuperare 300.000 euro, se foste andati a recuperare quei contratti o quegli accordi presi con l'associazione Alpini, magari questi 300.000 euro potevano essere investiti in altra maniera più utile e si poteva far fare il lavoro, invece che da ditte private o da AMCPS, farlo fare dagli alpini che lo facevano gratuitamente e sicuramente lo facevano con tanto amore perché noi conosciamo benissimo il cuore degli alpini. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Solo per sollecitare l'assessore competente, diceva l'assessore Lago che molte somme recuperate, magari anche non previste, verranno immediatamente girate per degli interventi, per la messa in sicurezza delle scuole che ne hanno tanto bisogno, ebbene, fra questi interventi volevo sollecitare l'assessore Moretti affinché non si dimentichi la problematica mai sopita relativa alla scuola Giusti. Passate, colleghi consiglieri, accanto all'ingresso della nuova scuola, è veramente una situazione intollerabile per la pericolosità.

Su sollecitazione dei genitori dei bambini, sto preparando un'interrogazione ma ho voluto anche rendermi conto di persona della situazione e francamente abbiamo le colonne di bambini e di genitori con macchine e biciclette letteralmente in mezzo alla strada in un punto pericoloso perché ci sono le curve che portano dove c'è l'ingresso principale della scuola e lì abbiamo l'ammassamento di genitori a piedi, in bicicletta e con le macchine, con il pericolo continuo per i bambini che evidentemente hanno una giovane età e quindi possono scappare da un momento all'altro. Tra l'altro, di fronte all'ingresso ci sono dei panettoni che bloccano il parcheggio delle macchine per creare una specie di piazzola. Se voi andate a vedere l'idea è quella, infatti io proponevo anche questo, però allarghiamo leggermente, guardo l'assessore alla mobilità che è già spaventato all'idea di togliere qualche posto auto, però se si riuscisse ad ampliare quest'area protetta con i panettoni, forse si riuscirebbe a migliorare la situazione. La strada è stretta anche perché ci sono i parcheggi delle auto a lisca di pesce e quindi chiaramente restringono la carreggiata e creano questi problemi. Se riuscissimo ad ampliare questa zona e quindi eliminare qualche parcheggio, probabilmente si metterebbe in sicurezza una maggiore area dove potrebbero evidentemente sostare i genitori e far uscire i loro bambini in tutta sicurezza.

Se non ricordo male, poche settimane fa purtroppo ci fu un investimento, non voglio dire di un bambino perché non lo ricordo, comunque mi pare di sì, tant'è che l'Amministrazione spostò il nonno vigile che era davanti all'ingresso della scuola proprio sulle strisce pedonali imputate. Ebbene, questo spostamento, dovuto senz'altro, ha evidentemente sguarnito la porta d'ingresso della scuola dove appunto c'è tutto questo ammassamento di veicoli, di persone, di bambini, di biciclette, ecc. Allora, le proposte sono due, la prima è di ampliare quest'area davanti alla scuola per creare questo sfogo messo in protezione, la seconda potrebbe anche essere quella di utilizzare fino a quando non ci sarà una sistemazione definitiva due nonni vigili, uno evidentemente all'ingresso che possa bloccare le auto che arrivano velocemente in curva, l'altro invece nella posizione attuale, sulle strisce pedonali, che potrà quindi garantire l'attraversamento della strada in tutta sicurezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, io sono felice, anzi contento che finalmente Porta Santa Croce venga recuperata, è vero che c'era l'iniziativa dell'Amministrazione precedente per coinvolgere gli alpini ma si è tanto parlato, il Sindaco Hüllweck aveva detto che ci pensava lui, però di fatto non si è fatto nulla. Finalmente questa importante opera viene rimessa a posto, dopodiché mi auguro che venga anche assegnata a delle associazioni che hanno magari contribuito e sollecitato questo intervento.

Per quello che riguarda la sicurezza delle scuole, voglio augurare che tra questi contributi ci sia anche la scuola del Villaggio del Sole perché è veramente in condizioni fatiscenti e ha urgentemente bisogno di essere risistemata.

Ho sentito dire che vengono spostati dei soldi da corso Palladio, da piazza San Lorenzo, mi auguro che i fondi per sistemare piazza San Lorenzo, che attualmente è in condizioni disastrose, ci siano e venga sistemata quanto prima perché anche l'altro giorno, passando di lì, è come passare sopra le montagne russe, è un pericolo continuo, specialmente quando piove si muovono tutti quei lastroni di porfido che sono stati messi.

Vorrei invitare anche l'Amministrazione a verificare una volta tanto come sono stati fatti questi lavori e trovare anche delle responsabilità perché non è possibile che dopo un tempo così breve la pavimentazione della piazza sia in queste condizioni. Sono d'accordo che ci passano i bus, sono pesanti ma ci si doveva pensare o si doveva fare un lavoro che tenesse conto che lì c'era questo problema. Invito proprio anche a seguire questa strada, di trovare le responsabilità ed eventualmente anche chiedere i danni di chi ha fatto questo lavoro molto malfatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Intervengo su due punti, il contributo di Porta Santa Croce e Rocchetta. Guardo l'assessore per interpretare dalla sua mimica, Porta Santa Croce e Rocchetta, 300.000 euro. Non ho potuto seguire i lavori della commissione, non ne faccio parte, se gentilmente mi volesse dire qual è la ripartizione perché a Porta Santa Croce da anni i cittadini e i consiglieri comunali si sono battuti prima per tirare via quello scempio della cabina elettrica, siamo andati avanti anni e finalmente è stata rimossa. Questi lavori appartengono a lavori di natura di manutenzione per la messa in sicurezza o, come mi pare di interpretare, perché con 300.000 euro, se si deve recuperare di intervenire per la manutenzione della Rocchetta e di Porta Santa Croce mi pare difficile che possa essere un vero e proprio progetto.

L'idea di coinvolgere il gruppo alpini, il consigliere della Lega ricorderà che è stata un'iniziativa di coinvolgimento alla quale dalle parole non sono poi seguiti i fatti, qui è importante intanto recuperare perché li siamo a rischio di crollo e quindi incolumità dei cittadini che vi transitano a migliaia essendo una porta della città. Quindi, occorre recuperare, nello stesso tempo credo che una sorta di bando di gara possa essere progettato per l'utilizzo e la valorizzazione di questo importante manufatto storico per la valorizzazione, quindi non darei nulla per scontato.

Per quanto riguarda la scuola elementare Cristoforo Colombo del Villaggio del Sole, dopo sollecitazioni anche da parte di chi parla, sono stati messi a delibera 65.000 euro per gli interventi più urgenti, lì ci sono degli interventi strutturali di fondo che riguardano il tetto, gli infissi, insomma la manutenzione straordinaria, mi pare, guardo anche qui l'assessore se può darmi solo una risposta immediata o nei prossimi giorni, se sono previsti circa 600.000 euro per il recupero strutturale dell'intero edificio scolastico che, come hanno detto altri, richiede degli interventi davvero straordinari.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Siamo in fase di replica, la discussione generale è chiusa.

- LAGO: Per quanto riguarda la scuola Colombo, intanto volevo dire che è già stata oggetto di diverse variazioni di bilancio, che parte dei fondi presenti sono destinati alla scuola Colombo e che è la prima priorità tra le scuole vicentine, per cui la stiamo prendendo in seria considerazione. Adesso non ricordo la cifra esatta ma gliela farò sapere.

Per quanto riguarda i 300.000 euro sono relativi al solo recupero di Porta Santa Croce.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Ennio Tosetto.

- TOSETTO: Alcune precisazioni. Per quanto riguarda piazzale Giusti, non c'è adesso il consigliere Pecori, comunque vale la pena di dirlo anche agli altri consiglieri, noi abbiamo già messo in atto delle azioni, abbiamo già progettato l'attraversamento in sicurezza e chiederemo eventualmente nel frattempo l'individuazione di un secondo nonno vigile se questo è necessario. C'è anche da dire però che questo traffico che si crea attorno alle scuole è dovuto soprattutto ai genitori. Noi vorremmo adesso mettere in atto un progetto, dove si può, di tenere lontane anche le macchine dei genitori in modo tale che i bambini possano andare a scuola a piedi e non che il genitore arrivi davanti al portone della scuola, scarichi il proprio figlio e poi se ne vada creando magari pericoli per i figli degli altri genitori. Quindi, su questa questione va fatto veramente un riordino complessivo in tutta la città perché questo problema si ripercuote ed è generale, dove possiamo cercheremo di fare delle zone pedonali, magari di un'ora, un'ora mezza al mattino quando escono i ragazzi in modo di metterli tutti in sicurezza.

Su piazzale Giusti, in particolare, ci stiamo lavorando, come dicevo prima che entrasse lei, per mettere in sicurezza il passaggio pedonale di fronte a via Lodi in modo tale che non ci siano problemi dal punto di vista dell'incolumità dei bambini.

Per quanto riguarda piazza San Lorenzo oggi si sono trovati anche per analizzare con il collaudatore tutte le questioni che sono relative ai lavori che sono stati eseguiti, su questo saremo inflessibili, le responsabilità vanno perseguite se ci sono perché è anche vero che quando è stato fatto il progetto non era previsto il transito di mezzi pesanti, questo lo sa chi mi ha preceduto nel referato, quindi c'è anche da valutare questa questione perché se ti danno l'indicazione di un progetto che deve corrispondere a certi requisiti, se poi i requisiti cambiano non è che possiamo ... comunque si sta valutando la questione. Nel frattempo abbiamo individuato la cifra per intervenire, io spero anche, se il tempo tiene come ha tenuto finora, dopo le festività e sistemare questo pezzo di strada. Pensavamo di sostituire la trachite con porfido in modo tale da creare una possibilità di transito anche di mezzi pesanti, di bus e quant'altro e non creare dissesti come oggi sono presenti in questo tratto davanti alla banca, davanti a palazzo Repeta.

Come è stato anche indicato nel progetto, l'istallazione di alcuni elementi dissuasori in modo tale da salvare la fontana perché qualcuno ha avuto la bella idea di parcheggiarci anche l'auto dentro o comunque di fare delle manovre con il Suv dentro la fontana e quest'operazione è costata 25.000 euro al Comune e non sempre è possibile perseguire questi signori, li troviamo a danno fatto e chi vai a colpire quando tu non hai registrato il danno o non lo hai verificato? Quindi, metteremo degli elementi di arredo in ghisa bassi, rotondi, in modo tale che se uno ci cozza

addosso si rovina il Suv e la fontana resta intatta, Suv o altri mezzi perché ci sono stati dei traslochi, c'è stato di tutto in questa piazza.

Per quanto riguarda la Colombo è intenzione di questa Amministrazione, e in questo senso ci siamo mobilitati, di fare un intervento complessivo sulla scuola, quindi noi oggi approviamo variazioni di bilancio relative ai contributi che abbiamo ottenuto per la sicurezza ma non per interventi complessivi sulle scuole, solo finalizzati alla sicurezza. Abbiamo presentato dei progetti, abbiamo sperato in questo finanziamento, è arrivato un contributo di 1.500.000 per la sicurezza delle scuole tra Regione, Inail e quant'altro ed è un risultato molto buono. Daremo i resoconti a fine anno quanto abbiamo stanziato per le scuole e dove andremo a fare i lavori.

Per la Colombo siamo già sull'ordine di grandezza di un milione di euro o poco più per fare un intervento complessivo, quindi non solo legato alla sicurezza, ai bagni ma anche alla sistemazione complessiva del coperto, delle pareti, sostituzione di serramenti in modo tale che quella scuola colabrodo diventi una vera scuola contemporanea con risparmio energetico e quant'altro. Ovviamente il grosso dei lavori verranno fatti durante l'estate, però alcune cose forse riusciamo anche ad anticiparle perché non andiamo a disturbare gli insegnanti durante il periodo di istruzione.

Per quanto riguarda invece la Rocchetta, la voce spalla di Santa Croce e Rocchetta è una voce di bilancio che recita così e ci viene dalle passate voci, è una voce di bilancio, una voce tecnica ma i lavori e i 300.000 euro sono allocati soltanto a Santa Croce.

Sulla Rocchetta c'è peraltro anche lì un progetto perché le situazioni non sono delle migliori, quindi si pensava di intervenire in maniera strutturata su Porta Santa Croce, andare avanti con il recupero della mura scaligere e poi, con il bilancio 2010, ci agganciamo anche per finire i lavori alla Rocchetta perché lei ha ragione, consigliere, è una brutta immagine vedere questa recinzione di colore rosso che praticamente perimetra questo pezzo di storia cittadina ed è lì da tempo e quindi questa cosa deve sparire nel più breve tempo possibile. Era peraltro assurdo andare a spaccare la cifra facendo male l'una e facendo male anche l'altra, abbiamo preferito fare così.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 96. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Voteremo a favore questa variazione di bilancio, anche se devo essere sincero che mi aspettavo una risposta dall'assessore in merito al discorso degli alpini e non da un consigliere che mi ha dato anche una risposta inesatta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare quegli enti che hanno girato questi importi al Comune di Vicenza che, come ricordava l'assessore, sono sempre ben accetti e sapremo come usarli in maniera attenta e ovviamente al fine comune. Comunque il gruppo della lista Variati voterà a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: 3.

OGGETTO XCVII

P.G.N. 77056

Delib. n. 75

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 16.11.2009 n.366 P.G.N.73322 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2009.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 97, relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Si chiede un'altra ratifica di una deliberazione d'urgenza della Giunta perché la Cassa Depositi e Prestiti si è dichiarata disponibile a concedere al Comune di Vicenza, così come ad altri grandi comuni, una linea di finanziamento che avrebbe per noi il valore di coprire tutta l'operazione global service, cioè verrebbe aperta una linea di finanziamento complessiva del valore di 36 milioni di euro che funziona un po' come una linea di fido, cioè si accendono i finanziamenti anno dopo anno all'interno di questa linea di fido concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Quali sono i vantaggi per il Comune? Innanzitutto si accorciano i tempi e l'iter amministrativo non deve essere rinegoziato anno dopo anno, si fa una volta per tutte, vi è una copertura totale di tutto l'esborso previsto futuro e soprattutto vi è la possibilità, se il Comune sarà nelle condizioni di farlo, di estinguere anticipatamente il prestito senza alcun indennizzo. Quest'ultima clausola non è normalmente prevista perché i mutui che accendiamo ordinariamente invece prevedono un indennizzo qualora venissero estinti prima del tempo.

L'altra cosa positiva è che i tassi vengono comunque negoziati ogni anno, così come anche la possibilità di avere il tasso fisso o il tasso variabile. Quindi, abbiamo l'estrema flessibilità su un mutuo che copre tutta l'operazione del global service. Il carattere di urgenza è motivato dal fatto che come tutti gli altri mutui doveva essere acceso per forza entro novembre, quindi abbiamo dovuto procedere d'urgenza. Abbiamo avuto il parere positivo naturalmente dei revisori dei conti, così come anche della Commissione Consiliare bilancio.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Nessuno, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 6.

OGGETTO XCVIII

P.G.N. 77057

Delib. n. 76

BILANCIO – Assestamento del bilancio dell'anno 2009.

- PRESIDENTE: Oggetto 98 "Assestamento di bilancio", relatore del provvedimento è l'assessore al bilancio Lago. Prego assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa è una delibera invece di Consiglio, l'assestamento del magro bilancio 2009. Se volete seguire le cifre all'allegato A troviamo l'assestamento di parte corrente e successivamente la parte investimenti.

Per quanto riguarda la parte corrente abbiamo effettuato un prelievo dal fondo di riserva che è di circa 400.000 euro pari a 297.000 euro che poi abbiamo suddiviso in questo modo: 230.000 euro vanno ad integrazione del canone neve; 80.000 euro integrazione del canone neve per l'anno in corso 2009 di cui 60.000 per il pregresso, l'inverno scorso è stato un inverno particolarmente nevoso e 20.000 euro da qua fino a fine anno. Chiaramente se poi non nevierà rimarranno validi per l'anno successivo.

Per quanto riguarda i 150.000 euro, sono stati accantonati perché AMCPs ha chiesto delle somme e degli adeguamenti relativi anche ai canoni degli anni precedenti, noi stiamo facendo delle verifiche per guardare e valutare la congruità delle richieste di AMCPs, prudenzialmente intanto abbiamo accantonato la cifra di 150.000 euro per un totale di 230.000. Rimangono quindi 70.000 euro da suddividere e abbiamo deciso di suddividerli in questo modo: 15.000 euro ai servizi sociali per far fronte alle maggiori spese dovute alle emergenze abitative per l'aumento degli sfratti; 2000 o poco più euro è un rimborso spese amministrative sostenute dall'ATER per la graduatoria Erp; 10.000 euro vanno per il rimborso spese di custodia delle auto sequestrate; 20.000 euro per l'attività di controllo e promozione questioni di carattere ambientale; 20.000 euro al turismo per le festività natalizie e per Capodanno.

Le altre due voci che vedete sono due voci a pareggio, cioè abbiamo ricevuto un contributo dalla Regione di 190.000 euro per il programma "Da Palladio alla contemporaneità" che verrà speso nei capitoli della cultura; 10.000 euro per il progetto "Vivi campo Marzo", fondi versati dai cittadini che verrà speso nel progetto medesimo.

Poi ci sono due adeguamenti fatti dalla Ragioneria: 300.000 euro come al solito per le minori entrate da trasferimenti statali che derivano dal minor gettito Ici, l'Ici ex rurali, Ici prima casa e rimborsi Iva ancora incerti ma c'è stato anche un risparmio nelle spese per interessi passivi dovuti alla riduzione dei tassi per pari importo.

Pertanto, questa è la manovra di parte corrente, in parte investimenti abbiamo due spese a pareggio, l'entrata di 335.000 euro nel progetto strategico regionale settore commercio finanziato dalla regione, dove il nostro Comune è arrivato primo, quindi ha preso il massimo previsto, e 100.000 euro di contributo di Acque Vicentine relativo al settore dello sport dovuto al minor consumo di acqua sui campi in sintetico, quindi ci viene elargito questo contributo di 100.000 euro. Questo è il complesso dell'assestamento. Sono a disposizione per rispondere alle vostre domande.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Assessore, solo una precisazione relativamente al piano neve. Lei ha detto, se non vado errato, che ci sono delle vecchie pendenze. Questa cosa non mi torna perché questa variazione avviene dopo un vostro bilancio che è stato fatto l'anno scorso. Se è stato fatto l'anno scorso un bilancio perché queste poste non sono state regolarizzate allora? Perché piano piano ci stiamo avvicinando ai due anni di questa Amministrazione ...

(interruzione)

... siccome anch'io avevo trovato cose di 10 anni, allora vorrei che fosse una volta per tutte dato, signor Sindaco, un indirizzo perché io avevo tentato e ne ho messo a posto un po', però vedo che ancora si trascinano delle cose come mancati pagamenti oppure cose vecchie non riscontrate, ecc. Perché non si fa una volta per tutte una full immersion su questo tema e si chiudono le partite, si portano a zero perché se esistono queste partite da qualche parte bisognerà pure attivarle e chiuderle. Poi non si capisce perché ogni tanto saltino fuori. Ripeto, i bilanci si susseguono di anno in anno, quindi su questo non c'è ombra di dubbio, quindi il primo bilancio utile si regolarizzi una volta per tutte il dare e l'avere. Peraltro, i lavori sono sempre stati fatti in copertura, forse non sono state liquidate le spese, ma i lavori sono sempre stati fatti in copertura, almeno le parti di giro, poi le parti straordinarie relative alle nevicate speciali, se sono a cavallo di due amministrazioni perché nella fattispecie quelle del 2008 sono avvenute con la fine dell'Amministrazione e quindi con il rinnovo dell'altra, bisogna regolarizzarle al primo bilancio possibile, cosa che nel bilancio passato non è stato fatto. Siccome non ha nevicato dal bilancio passato ad adesso dobbiamo mettere a posto quello che era già in essere a dicembre dell'anno scorso.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: La ringrazio signor Presidente. Anch'io volevo entrare nei termini dell'integrazione del canone del piano neve, anche perché visti i costi che vanno all'interno del bilancio mi sembra un po' eccessivo, anche perché visto gli interventi negli anni scorsi o anche prima, tutte quelle ditte che andavano ad operare all'interno delle periferie, io l'ho detto tante volte anche a coloro che gestivano l'AMCPS, facevano i lavori approssimativamente. Io vorrei andare a verificare anche i contratti di questi piccoli lavoratori che hanno lo spazzaneve o il trattore che vanno a liberare le strade della periferia, che tipo di contratto hanno e come operano.

Il secondo punto su cui vorrei entrare riguarda i 20.000 euro del turismo "iniziative festività natalizie e Capodanno". Sul un giornale di oggi leggiamo che i costi sono invece di 39.000 euro, quindi li troviamo 20.000 euro, dunque vorrei capire dove andiamo a trovare gli altri 19.000 euro per fare la festa di Natale perché in bilancio mettiamo 20.000 euro e sul giornale di oggi c'era scritto 39.000 euro. Quindi, assessore, vorrei che mi spiegasse bene questo passaggio.

L'altro punto che mi interessa riguarda "Vivi Campo Marzo". Qui troviamo un'entrata di 10.000 euro e all'interno della commissione lei mi ha detto che sono tutta una serie di donazioni fatte dai cittadini di Vicenza e quindi andranno poi nel capitolo della delibera di Giunta per questa iniziativa fatta dall'Amministrazione comunale, però io sono andato a guardare su quello che mi è stato fatto recapitare dall'assessore trovo che le donazioni solo di 7000 euro e non riesco a capire come mai qui si scrivono 10.000 e poi se ne trovano 7000 di donazioni.

Già che sono in questo tema, siccome è una delibera di Giunta, vorrei entrare anche nel termine perché io posso capire che è un'iniziativa per valorizzare Campo Marzo, però leggendo la delibera che ci ha fatto avere l'assessore in questi giorni trovo 31000 euro per la recinzione, cancelli, siepi

di sgambettamento cani, mi sembra un po' esagerato per fare quel piccolo recinto con un piccolo cancello. Forse hanno vangato il campo, hanno piantato le patate, non so cosa abbiano fatto con 30.000 euro.

Poi troviamo altri 31.500 euro per unità biblioteca, quindi tra l'insieme dei lavori, Iva e tutto quanto 77.000 euro e mancano ancora i due capitoli da registrare che riguardano il bilancio del corrente esercizio gestione residui e finanziamento, stabilire un successivo apposito provvedimento per il finanziamento degli interventi dell'area spettacoli, quindi un ulteriore finanziamento per l'area spettacoli, quindi qui dobbiamo inserire che non c'è il finanziamento per l'area spettacoli. Io vorrei capire, assessore, quanto abbiamo speso per questo progetto perché io sono andato qualche volta, capisco che l'iniziativa è partita adesso, però anche gli altri cittadini si chiedono quanti soldi abbiamo speso. Quindi, mi viene in mente di dire che oggi abbiamo una città, un paese che è in crisi economica, c'è tanta gente che si vergogna ad andare da don Zandonà a chiedere una borsetta per fare la spesa perché non ha i soldi per fare la spesa e noi spendiamo più di 100.000 euro e non so quali iniziative siano state fatte.

Poi vorrei chiedere all'assessore se abbiamo superato il patto di stabilità e a che punto siamo con la trasformazione di AMCPS in Valore Città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego consigliere.

- BALZI: Mi hanno insegnato che bisogna battere i chiodi e allora io batto un chiodo politico che ogni volta che abbiamo affrontato con l'assessore Lago il bilancio, persisto. Siccome lei, assessore, oggi ci ha detto, e lo dico anche al signor Sindaco, che il bilancio è magro, allora il problema che il bilancio è magro è un problema mica da poco perché noi ci rincorriamo con queste tematiche sui bilanci, le cose si fanno con gli euro. Io ho sentito un assessore prima in un altro dibattito dire che non dobbiamo parlare alla pancia dei cittadini. Chiedo perdono perché forse non sono riuscito bene a capire la *ratio* del ragionamento perché, vedete, qui non è questione di parlare alla pancia, è questione di fare delle cose e per fare delle cose più che parlare alla pancia, all'intestino, al cervello, a parti anatomiche del corpo, ci vogliono gli euro e per recuperare gli euro va fatta una politica.

Allora, di recente proprio questa settimana, l'attuale presidente di Ance Veneto, il Sindaco di Negrar del PdL, quindi non certo della mia parte politica, tale Dal Negro Giorgio, in maniera divertente attacca fuori dalla targhetta di Sindaco la parola "curatore fallimentare", subito redarguito dal sottosegretario Alberto Giorgetti del PdL sempre della provincia di Verona che gli dice "basta con queste scanzonate, dobbiamo stare nella serietà". La serietà oggi dice che i bilanci dei comuni sono alla frutta, sono arrivati al capolinea. Sono arrivati al capolinea perché, e lo sappiamo, c'è un problema tra spesa storica e quant'altro. Qui il dirigente Bellesia sa benissimo di cosa parlo, è molto più competente anche del sottoscritto, sa che ci sono dei comuni virtuosi, dei comuni non virtuosi in questo paese, sa che c'è il patto di stabilità, sa che ci sono comuni che hanno elargito contributi nazionali per rientrare di debiti come il Comune di Taranto e di Catania che hanno contratto fuori da una regolarità di bilancio e ci sono comuni virtuosi, anche l'ente Provincia è tra questi, che non possono spendere perché c'è il patto di stabilità.

Allora, io rubo altro poco tempo perché abbiamo peraltro parlato un'ora e 20 giustamente di beni confiscati alla mafia, io ne rubo cinque per parlare di bilancio. Vorrei anche dire che prevedo che ci sarà un difficile dibattito nei prossimi mesi. Lo dico oggi all'assessore Lago perché quando andremo ad affrontare il bilancio preventivo saremo già in campagna elettorale per le regionali, quindi qualunque cosa dirà il consigliere Balzi diranno che il consigliere Balzi porta voti al suo mulino. Allora, lo dico oggi che siamo, e lo dico al signor Sindaco, in fase di campagna elettorale

e il dibattito si incentrerà principalmente su questo problema. Il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, porterà alla commissione affari regionali bicamerale il primo decreto delega del governo sul Ddl sul federalismo fiscale e lì, integrato dalla prima Commissione affari costituzionali, dalla Commissione Bilancio della Camera, si aprirà la sarabanda sul federalismo fiscale perché emergeranno, ne sono certo, due linee chiare che attraverseranno gli schieramenti da destra a sinistra, dal centro e da sotto, e non è un discorso razzista, gli atti parlamentari parlano chiaro, tra chi risiederà in una certa area del paese e chi risiederà in un'altra.

Proprio oggi Salvati su il Corriere della Sera dice: c'è il problema del meridione. È vero, sono d'accordo, però c'è il problema del bilancio e il bilancio oggi per le regioni del nord prevede una parte di investimenti per le infrastrutture, su questi decreti delegati si scatenerà l'inferno. A me piacerebbe che l'Amministrazione del Comune di Vicenza fosse dalla parte degli investimenti e non dalla parte di una politica che non dovrebbe più appartenere alla "buttati i quattrini" e poi dire a chi invece li ha risparmiati e li vuole investire per i propri cittadini: "no, c'è il patto di stabilità".

Allora, io chiudo veramente con questo auspicio: si è detto di abbassare i toni, moderarsi. Lo ha richiamato anche di recente il segretario di Stato vaticano. Bene, ma no ai disarmi unilaterali di regioni del nord virtuose che domani, quando ci saranno i decreti delegati, magari scopriremo che si attacca il ministro dell'economia. No a questo tipo di iniziative, su questo nessun disarmo. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie al consigliere Balzi. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Molto breve e rapido anche perché il consigliere Volpiana ha esposto i punti che più consiglieri in Commissione avevano evidenziato. Volevo solo chiedere all'assessore una cosa: 100.000 euro per maggiori entrate per impianti sportivi. Spero che sia per impianti sportivi per lo sforzo popolare dei nostri ragazzi giovani e meno giovani e che non siano intesi come impianti sportivi magari per la manutenzione dello stadio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Replica dell'assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Comincio dal consigliere Cicero. Per quanto riguarda le vecchie partite AMCPS c'è un lavoro che sta andando avanti in maniera serrata da tempo. Sono arrivate delle richieste da AMCPS di integrazione del canone neve relative ad anni passati, le stiamo esaminando, però è chiaro che devono essere esaminate dai tecnici, bisogna guardare i giorni in cui sono usciti gli operai, i mezzi usati, insomma è un lavoro che richiede un po' di tempo. Noi abbiamo prudenzialmente accantonato una somma bilancio e chiaramente, quando avremo la stima definitiva, lo porteremo a bilancio.

Per quanto riguarda l'eccessiva onerosità del piano neve, qui rispondo al consigliere Volpiana, ne siamo consapevoli tant'è vero che noi abbiamo fatto pochi giorni fa una riunione con AMCPS per ridiscutere il piano neve per gli anni a venire dove abbiamo deciso, anche se non abbiamo ancora stabilito la cifra, di definire una cifra che valga indipendentemente dal numero dei giorni di neve, dalla quantità di neve che verrà giù, nel senso che è una cifra comprensiva di tutto. Noi corrispondiamo questa cifra ad AMCPS che si assume il rischio d'impresa, se nevierà meno dei giorni previsti ne avrà un beneficio AMCPS, se nevierà di più ne avrà un beneficio il Comune che ha pagato di meno. Inoltre, questa cifra verrà messa, anche se non formalmente, la valuteremo con proposte che provengono da privati per valutare se la cifra che ci propone AMCPS è o meno congrua, cioè una cifra a mercato.

Per quanto riguarda le spese di Capodanno, quello che noi riportiamo qui è un'integrazione del capitolo relativo al turismo, quindi è un di più relativo a spese che verranno sostenute in occasione del Capodanno, poi il turismo ha i suoi capitoli che hanno già una loro dotazione e quindi può essere che si trovi una cifra diversa rispetto a quella che troviamo qui che è solo l'adeguamento.

Per quanto riguarda invece il progetto "Vivi campo Marzo" è vero che fino ad oggi ci sono state donazioni per 7000 euro, ma noi abbiamo previsto un capitolo di bilancio di 10.000 euro perché possono continuare ad arrivare donazioni, quindi dobbiamo prevedere un capitolo più ampio. È evidente che se arriveranno solo 7-8000 euro, quelli spenderemo, non ne spenderemo 10, è un capitolo in corrispondenza, quindi quello che entra spendiamo.

Per quanto riguarda la spesa complessiva, la spesa complessiva è, come lei giustamente ha detto, di 77.000 euro. Da dove vengono questi soldi? Sono residui relativi a capitoli che erano già stati a suo tempo predisposti dalla precedente Amministrazione, dal Sindaco Hüllweck, su Campo Marzo, cioè residui relativi al completamento di Campo Marzo. Quindi noi non abbiamo fatto altro che prendere quei residui e li abbiamo effettivamente spesi sul capitolo di spesa per cui dovevano essere spesi.

Per quanto riguarda la fusione di AMCPS in AIM e la trasformazione in Valore Città, è già stato fatto tutto, AIM ha deciso per motivi contabili di far partire di fatto operativamente Valore Città il 01/01/2010, quindi il 01/01/2010 avremo Valore Città al posto della vecchia AMCPS. Credo di aver risposto a tutto.

Per quanto riguarda il consigliere Balzi, sono totalmente d'accordo, ogni volta che anche i giornali mi chiedono io mi esprimo nello stesso modo. Catania, Roma sono vicende che sappiamo, in economia questo modo di procedere si chiama selezione avversa, cioè si privilegia chi sbaglia, si danno gli incentivi sbagliati e chi fa bene come il Comune di Vicenza invece prende bastonate. Non so se questo è il modo di procedere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 2.

OGGETTO C

P.G.N. 77061

Delib. n.77

URBANISTICA – Approvazione della Variante al PUA PIRUEA COTOROSSI.

- PRESIDENTE: L'oggetto n. 99 è traslato a lunedì, passiamo all'oggetto n. 100, relatore del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa sera portiamo in Consiglio comunale l'approvazione della variante al piano urbanistico attuativo P.I.R.U.E.A. Cotorossi.

Abbiamo preparato, spero che li distribuiscano, una sintesi che riprende le diapositive che vedrete comunque proiettate nello schermo alla mia destra che mettono un po' in luce quelle che sono le differenze sostanziali tra il P.I.R.U.E.A. del 2004 e la variante del 2009.

Voi sapete che la Giunta comunale con provvedimento del 24/06/09 ha adottato la variante al Pua, programma integrato di riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale, denominato P.I.R.U.E.A. Cotorossi che era stato approvato dalla Giunta regionale del Veneto il 26/03/04.

La convenzione per la realizzazione del piano era stata sottoscritta in data 27/10/04 con atto n. 101.307 di repertorio. Allora, quali sono le principali modifiche introdotte dalla variante? Sono intanto la revisione globale dell'impostazione urbanistica dell'ambito superando la concezione dell'edificato come cittadella aggregata attorno al tribunale, ma con un'edificazione armonizzata con le linee naturali e anche andando a trovare i segni urbani preesistenti e trasformando quindi le demarcazioni che c'erano prima in spazi invece di raccordo anche in sintonia con quello che è il paesaggio di quell'area che è un'area particolarmente delicata e particolarmente importante, voi sapete che è vicino alla Rotonda. Quindi, si sostituisce all'arginatura muraria, cioè gli argini del fiume che avevano una muratura, con invece un verde digradante e l'anello carrabile di cintura con percorsi invece ciclopedonali. E' previsto il riassetto complessivo di tutto il sistema viabilistico, questa è una variazione importante, e poi la revisione urbanistica ma anche architettonica della progettazione delle volumetrie private ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale e del miglioramento della qualità architettonica mediante la modifica del piano volumetrico vigente che attualmente prevede un forte impatto costruttivo, basti vedere il già costruito, nel contesto dell'area di intervento e soprattutto nell'area che è abbastanza delicata tra i due fiumi. Quindi si ridimensiona l'edificato dal punto di vista dell'occupazione del suolo. Inoltre, si prevede la revisione delle dotazioni di standard con il raddoppio dei livelli di parcheggio al di sotto della quota di riferimento del progetto riportata nelle tavole del piano e la riduzione della quota di superficie utile a destinazione commerciale del 20% a favore del direzionale nel rispetto sempre però della superficie utile massima di 47.000 mq.

Adesso attraverso la descrizione delle diapositive vi descrivo la variante. Nella prima diapositiva voi vedete quali sono i parametri che nelle tavole di PRG individuavano l'ambito urbanistico del P.I.R.U.E.A. e quindi quali erano i criteri che non potevano essere oggetto di modifica mediante la variante al P.I.R.U.E.A. Quindi voi trovate tutti i parametri nella prima diapositiva che indicano quello che con la nuova variante non può mutare rispetto alla convenzione del 2004 e in particolare la superficie utile massima, la superficie utile residenziale di cui 1000 mq di edilizia residenziale pubblica, di Erp e li trovate tutti nella prima diapositiva.

Come vi ho detto, la revisione della variante, nella seconda diapositiva vi è la spiegazione precisa, ve l'ho già accennata, è nata dal rendere il sito più consono a quello che è quell'area particolarmente delicata fra due fiumi, particolarmente delicata da un punto di vista paesaggistico, particolarmente delicata in quanto porta della città e quindi andava ripensata con un maggiore equilibrio.

Un punto su cui voglio farvi riflettere è la riduzione della quota di superficie utile a destinazione commerciale a favore della direzionale nel rispetto sempre della superficie utile massima di 47.000 mq e della percentuale massima di variazione che è consentita tra le diverse destinazioni dalla norma del PRG che chiaramente è ancora vigente rispetto a questa analisi.

Trovate poi nella terza diapositiva un confronto tra i dati del P.I.R.U.E.A. approvato nel 2004 e i dati della variante al P.I.R.U.E.A., mettendo nella colonna con i numeri rossi il confronto ed evidenziando quali sono le differenze: verde pubblico più metri quadrati 473; spazi per attività collettive più metri quadrati 1843; parcheggi pubblici più metri quadrati 342 e quindi vedete che abbiamo per attività e per i servizi pubblici un sottotale di 2658 mc a parità di superficie utile che la variante chiaramente impegna a favore dell'intervento pubblico dei servizi pubblici di varia definizione.

Le destinazioni d'uso. Abbiamo superficie utile residenziale che diminuisce di metri quadrati 500 e di questa superficie utile residenziale ci sono 1000 mq di Erp. A questo proposito voglio segnalarvi che nella nuova convenzione questi 1000 mq di Erp non sono segnati genericamente com'era nella variante precedente dove si diceva che si deve fare dell'Erp, ma sono stati quantificati e soprattutto localizzati e soprattutto è stato stabilito il quando deve partire anche la realizzazione dell'Erp. Quindi, non è più un'indicazione generica ma diventa un impegno preciso e riscontrabile.

La superficie utile direzionale ricettiva e l'artigianato di servizio aumenta a discapito della superficie utile commerciale per 2400 mq e aumentano anche i pubblici esercizi. Quindi praticamente si toglie una superficie utile al commerciale e viene redistribuita sul direzionale e sui pubblici esercizi pensando anche alla vocazione di quell'area che dovrà diventare sede di un afflusso molto significativo di utenti e di professionisti che lavoreranno nel campo della giustizia e del tribunale.

Le diapositive che seguono mettono in evidenza le variazioni più importanti introdotte dalla variante. Vedete di fronte a voi la parte gialla che indica la variante P.I.R.U.E.A. e la parte bianca che indica invece il P.I.R.U.E.A. del 2004, quindi si confrontano le mappe rispetto a quei dati quantitativi che adesso vi ho dato. Da un punto di vista qualitativo vedete il cambio a livello di pianta, sia del piano terra che del seminterrato, per quanto riguarda la dotazione di parcheggi pubblici e quindi vedete che le due diapositive che seguono vi fanno questo confronto sia per il parcheggio pubblico ma anche per il parcheggio, nella diapositiva successiva, di stretta pertinenza esclusiva ad uso del tribunale. Quindi, praticamente riportiamo i dati che vi ho test'è detto ma dimostrano come vengono distribuiti in pianta.

Una delle caratteristiche della variante è proprio quella di andare a ridefinire invece che un agglomerato di costruzione intorno al palazzo di giustizia a rendere più permeabile alla vista rispetto al paesaggio la parte di edificato e quindi di conseguenza si modifica l'impianto del verde, l'impianto ciclopedonale e si liberano gli argini dal punto di vista della mobilità.

La diapositiva che segue invece mette in evidenza il verde pubblico e il verde ambientale, la differenza di impostazione a livello di pianta e quindi qui vedete chiaramente come il nuovo edificato, soprattutto nell'area tra i due fiumi, è completamente ripensato. Non è tanto la quantità di verde che aumenta perché aumenta di una cifra abbastanza poco significativa, ma le modalità con cui questo verde è effettivamente fruibile ed è effettivamente di mitigazione per quanto

possibile, e sottolineo tre volte per quanto possibile, rispetto ad un progetto già esistente e già con forti vincoli.

Le aree per attività collettive, invece, hanno un aumento a mio avviso sensibile perché sia la piazza che i percorsi pedonali passiamo da 9500 mq a 11.425 mq, quindi con questa variante abbiamo cercato di recuperare, per quanto possibile e dove possibile restando nei limiti e nei vincoli della convenzione, di recuperare una maggiore vivibilità.

Per quanto riguarda la disciplina urbanistica vi segnalo solamente che l'altezza massima prevista dalla variante è metri lineari 16,50, mentre il P.I.R.U.E.A. del 2004 prevedeva metri lineari 18,50, quindi abbiamo la diminuzione sostanzialmente di 2 metri lineari di un piano e anche questo porta, da un punto di vista di impatto, una mitigazione rispetto al precedente.

Vi invito ad osservare con attenzione la diapositiva seguente perché affronta in maniera precisa le modalità di tipo convenzionale. Come vedete, la convenzione sottoscritta il 27/10 prevede come termine per la presentazione della richiesta del permesso per costruire delle opere di urbanizzazione entro sei mesi dalla sottoscrizione della convenzione. Chiaramente noi andando a modificare la variante diciamo entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'atto integrativo e la differenza è termine per il completamento delle opere di urbanizzazione relative allo stralcio pubblico, eccetto ponte e altre opere, entro un anno dal rilascio del permesso di costruire ed entro 30 mesi dal rilascio del permesso di costruire, anche perché nel frattempo il tempo è passato e quindi è passato con tutta una serie di situazioni, noi siamo qua da un anno e mezzo ed è evidente che il tempo passato non è che si possa recuperare.

Termine per la presentazione del progetto del ponte entro sei mesi dalla richiesta del Comune diceva la variante del 2004, noi invece diciamo termine per la realizzazione del ponte, della strada sul lato sud del tribunale e di tutte le opere tecnologiche necessarie a garantire la funzionalità del tribunale entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'atto integrativo che è questa variante. Quindi, questa variante approvata oggi è evidente che fa scattare una data anche certa rispetto invece alla variante precedente.

Termine per il completamento delle opere pubbliche di interesse pubblico del primo stralcio, parcheggi di pertinenza del tribunale ed altre opere sulla sinistra del Bacchiglione, entro il 30/09/2010. Anche qui l'introduzione di una data certa.

(interruzione)

Termine per il completamento delle opere di urbanizzazione entro otto anni dal rilascio del permesso a costruire o dalla sua variante, fatta salva la variazione del tracciato di viale dello Stadio che dovrà avvenire entro cinque anni dalla sottoscrizione dell'atto integrativo. Quindi, anche qui si va a puntualizzare e a stabilire un cronoprogramma rispetto ad una funzionalità con più precisione.

Come vi dicevo, è riportato quello che vi ho anticipato prima a parole, il ragionamento sulla realizzazione dell'Erp e in questo caso il relativo permesso di costruire dovrà essere rilasciato prima del rilascio del provvedimento autorizzante una volumetria superiore al 50% della superficie utile privata prevista nell'Umi 5, che è l'area tra il Bacchiglione e l'area a sinistra dello stadio. Invece nella variante del 2004 non sono previsti termini per la realizzazione dell'Erp, quindi si poteva prima costruire tutto e dopo fare l'Erp, qui invece imponiamo un termine preciso in maniera tale da vincolare i proponenti.

Con la variante viene prorogata di cinque anni la validità del piano. Nell'ultima diapositiva avete una sintesi conclusiva delle quantità delle opere primarie, secondarie e delle opere relative al tribunale, vi invito a guardarla con molta attenzione perché come vedete la nuova variante aumenta le opere a carico del proponente da 9.167.473 euro a 12.420.047 euro, quindi c'è una

maggior richiesta di opere pubbliche. Inoltre, c'è un asterisco che voglio segnalare, qui c'è anche l'assessore Tosetto, somme già messe a bilancio, rotatorie e parcheggi, euro 220.000 programma triennale 2008, per darvi un quadro completo di questo ragionamento che è stato seguito con molta attenzione in questo ultimo anno e negli ultimi mesi in modo particolare dal Dipartimento Territorio, da me e dall'assessore Tosetto, euro 330.000 nel programma triennale 2009. Quindi, c'è già uno stanziamento relativamente ad alcune opere. Io ritengo di avervi sintetizzato le cose principali, siamo comunque a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Sulla presente deliberazione è aperto il dibattito. Si è iscritto il consigliere Veltroni, ha facoltà di parola.

- VELTRONI: Grazie. La Commissione si è incontrata lo scorso 12/11 su questo tema e in quella sede non è stato evidenziato così bene come è stato fatto questa sera che si tratta non di una variante che incide su qualcosa di completamente inesistente, gli interventi, come è stato spiegato molto bene questa sera, vanno a migliorare tutto ciò che è possibile toccare rispetto ad una convenzione che fissava dei paletti molto ben precisi e in questo senso devo dire che, visti i margini tutto sommato stretti di manovra, ritengo che il lavoro che è stato svolto in questi mesi sia un lavoro eccellente. Le cose principali che voglio sottolineare sono appunto le minori altezze, la maggiore usufruibilità da un punto di vista degli spazi pubblici, la piazza, il verde pubblico, soprattutto l'eliminazione della strada che corre lungo l'argine ma la restituzione di quegli spazi all'usufruibilità pedonale e quindi un impatto anche visivo che ci si attende meno pesante di quanto non risultasse dalla precedente soluzione. Credo che l'esposizione di questa sera risponda adeguatamente ad alcune considerazioni che erano state fatte durante la Commissione sull'impatto, sui volumi e sulle dimensioni consistenti che comunque questo piano continua ad avere perché già fissato da una precedente convenzione.

Un paio di cose che voglio recuperare rispetto a quanto è stato detto in Commissione sono una raccomandazione ad accompagnare con attenzione nei prossimi mesi per poter garantire l'utilizzo della struttura del tribunale quanto prima, sappiamo che per il modo con cui lavorano gli uffici giudiziari sono possibili soltanto due finestre per il trasferimento, una durante la pausa di agosto e una durante la pausa natalizia, per cui effettivamente il tempo a disposizione non è tanto, bisognerà accompagnare con attenzione i lavori perché possa essere accolta la prima finestra che è quella che è anche più lunga e che più agevolmente consentirà il trasferimento. Quindi, la Commissione, pur avendo completato il suo compito in questa fase, seguirà con attenzione lo svolgere dei lavori. Direi che per quanto riguarda quello che è venuto fuori in Commissione è tutto, ancora un plauso per il lavoro svolto, per quanto la presentazione di questa sera sia stata molto gradevole non si coglie appieno se non quando saranno in corso d'opera gli effettivi miglioramenti rispetto al progetto precedente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Questa sera non so se ridere o piangere perché sono quattro anni che lotto contro questo piano e questa sera mi tocca dare il voto a favore, non avrei mai pensato. Quindi ...

(interruzione)

... lo voto a favore solo per il lavoro che ha fatto l'assessore. Questo è un piano in essere, noi abbiamo avuto la possibilità di fare qualche modifica e l'assessore in tutti i modi è riuscita a farle, quindi ha dato un aspetto diverso a come era prima quel piano.

Io voglio entrare su due questioni molto importanti. La prima: è la questione della viabilità di via Zanecchin e Borgo Berga. L'attuale tribunale è inserito in centro, quindi c'è il parcheggio di Canove vecchie, non c'è gran traffico, è chiaro perché tutti gli avvocati hanno gli uffici in centro e quindi non hanno bisogno della macchina dal centro per andare in tribunale, però poi tutti gli avvocati che devono trasportarsi là hanno magari bisogno del parcheggio, quindi traffico. Via Zanecchin è una strada strettissima, senza marciapiedi ed è da danni che chiediamo la messa in sicurezza di via Zanecchin. Io non so come faremo perché qui si dice che poi ci sarà la continuazione di via Martiri delle Foibe, che è inserita nel Pat, ma quando la faremo? Intanto il piano va avanti, si realizza, si costruisce, la gente va a lavorare, va ad abitare, ci sono i centri commerciali.

Borgo Berga sappiamo tutti che strada è, ma ci chiediamo come farà chi vive in questo momento lì, come andrà a vivere con il traffico, lo smog, le polveri sottili e senza contare che a fianco c'è l'università? Quindi, un'unica piccola rotatoria in via Zanecchin finché non si farà Martiri delle Foibe oppure finché si farà quello che abbiamo scritto nel Pat, cioè la gronda sud. Questo è il primo concetto.

Il secondo concetto è per quanto riguarda l'urbanistica. Abbiamo detto tutti, anche nei passati anni, che già in sé lo stabile del tribunale nei confronti di tutto quello che vediamo sopra è veramente un pugno nell'occhio e adesso noi andiamo a realizzare tutta una serie di centri commerciali al di sotto, quindi avremo il tribunale attuale a 25 metri e andremo a realizzare tutti i centri commerciali a 18,50 metri, mentre nell'isola tutti appartamenti fino a 12 metri a tre o quattro piani. Poverini quelli che si sono fatti la casa a schiera là sotto non vedono più niente di Monte Berico, sono stati affossati ed è veramente una cosa deprimente vedere queste cose.

Per fortuna l'assessore è riuscita a togliere tutta quella massicciata intorno al Bacchiglione, altrimenti si sarebbe realizzato ancora di più. Adesso l'assessore è riuscita a ridare un po' di vivibilità a coloro che andranno lì attraverso le piste ciclabili e attraverso quel verde che è riuscita a inserire, altrimenti prima addirittura cementavano il fiume Bacchiglione. Per carità, i soldi non andavano buttati via perché i 25 milioni di euro che sono stati portati a casa dall'onorevole Zanettin è giusto fare un plauso, però ci sono tante altre aree in cui poteva essere realizzato il tribunale per Vicenza, bisognava proprio realizzarlo in quell'area? Non lo so, io sono sempre più stupito di cosa si è fatto negli anni precedenti. Io ringrazio l'assessore per quello che è riuscita a strappare in questi mesi, infatti ci chiedevamo come mai il P.I.R.U.E.A. Cotorossi non arriva mai in Consiglio comunale, perché stava trattando il più possibile per cambiarlo. È riuscita a cambiarlo un pò e io la ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente, parlo a nome del gruppo. Un anno e mezzo fa, precisamente l'8 luglio 2008 una mia domanda di attualità titolava "E' in arrivo il primo regalo della Giunta Variati" e con essa commentavo l'annuncio dell'assessore Lazzari che aveva inviato che era in corrispondenza con i proprietari, i costruttori dell'area, per iniziare quell'operazione di ripensamento di questa bruttura, come dicevate voi allora, e di questo scempio della città, che bisognava assolutamente cambiare perché non si poteva portare avanti così. È passato un anno e mezzo e già quest'anno e mezzo di attesa di questi nuovi disegni è stato un regalo ai privati. I privati avrebbero dovuto un anno e mezzo fa andare in banca, farsi finanziare notevoli opere di

urbanizzazione pubbliche, notevoli opere private, hanno potuto rinviare impegni economici assolutamente consistenti e questo di per sé è un primo regalo. Non è un caso, signor assessore e signor Sindaco, se proprio in data odierna in Procura al tribunale di Vicenza, alla presenza del procuratore della Repubblica, dell'assessore Tosetto, essendo assente l'assessore Lazzari che ha scritto una lettera in tal senso, si è svolto un incontro su questo tema per capire dove si va a finire perché un dato è assolutamente evidente e sotto gli occhi di tutti: il tribunale è finito. L'assessore Tosetto ce lo ha anche mostrato per televisione, è proprio finito, mancano solo gli arredi ma entrati gli arredi si potrebbe iniziare ad usarlo, invece passeranno ancora molti mesi perché mancano quelle opere di urbanizzazione che se fossero iniziate un paio di anni fa senza questi ritardi, forse oggi ci consentirebbero di fruire di questa grande opera. Perché sapete, il disegno di oggi, il disegno di ieri, più o meno siamo lì, non è cambiato quasi nulla, però per questo quasi nulla l'Amministrazione ha impiegato un anno e mezzo.

Quando a novembre del 2004 il Ministero della Giustizia ci comunicò che c'era un'ipotesi di finanziamento su Vicenza per 40 milioni di euro ci disse: o fate tutto entro tre mesi o il finanziamento sfuma. Per fare tutto in tre mesi, compreso un iter di pareri tecnici pesantissimo e difficilissimo da ottenere, facemmo tutto in tre mesi e quando arrivammo l'ultimo giorno utile al Ministero di Grazia e Giustizia con il metro cubo di materiale che serve, si stupirono perché nessuna città era mai riuscita a confezionare un intervento di questa natura in tre mesi. Si poteva abbellire? Forse sì, era molto appetibile portare a casa per Vicenza i 40 milioni di euro che vale quest'opera che oggi è patrimonio di tutta la città. Si poteva fare anche meglio di come ha fatto Gonzalos ... che sinceramente secondo me molto non ci ha messo e molto non ci ha visto di nuovo ma andiamo avanti. Quindi siamo alla stessa opera di prima con anni di ritardo, ma anche fin qui mi andrebbe bene. C'è un po' di verde in più, è stata tolta una strada che serviva. Io e il collega Cicero pensiamo che sarebbe stata utile, altri pensano di no, il verde in più è la strada che manca. È chiaro che ai privati tra il realizzare la strada e realizzare il verde preferiscono realizzare il verde perché costa meno. Quindi in questi metri quadri di verde in più c'è uno sconto ai privati che avrebbero dovuto realizzare una strada che costava di più e certamente hanno preferito realizzare il verde.

Anche l'accorpamento dei parcheggi ha aspetti positivi e aspetti negativi. Guardate che soprattutto per il commercio, ce lo insegna il consigliere Soprana, il parcheggio rapido fronte strada è molto più interessante ed appetibile del parcheggio in struttura che obbliga il cittadino magari a scendere di un piano a fare tante cose e magari lo disincentiva a fermarsi negli 8000 mq di commerciale che comunque restano lì, prima erano sui 10.000, sono leggermente scesi. Anche questo alla fine potrebbe andarmi bene.

Altre cose però non mi vanno bene. Vedete, quando si fa il calcolo delle opere di urbanizzazione messe in conto al privato si fa un calcolo che non è corredato dei computi metrici. Allora, è vero che nella delibera iniziale, quella che firmai io, la stima del computo metrico era leggermente inferiore a quella di oggi? Il computo metrico delle opere di urbanizzazione inserite nella convenzione che fu votata cinque anni fa dal Consiglio comunale è assolutamente superiore. Allora la domanda all'assessore: con i 10 milioni fissati quali opere di urbanizzazione si fanno davvero? Perché i privati sapevano bene, ed è stato uno dei motivi della richiesta di rivisitazione del piano, i privati sapevano bene che il costo delle opere di urbanizzazione previste nella prima versione del piano era assolutamente superiore a quelle oggi fissate e quindi la domanda da fare è: ma di quanto previsto cinque anni fa quanto si fa con i soldi che avete previsto oggi? Quanto si restringe il ponte, si fa il secondo conte, come cambia? Perché i soldi messi a bilancio per le opere di urbanizzazione alla fine sono inferiori. Cosa si farà lo si vedrà.

Su questo piano, grazie ad un esposto in Procura della Repubblica presentato allora da consiglieri di minoranza, ci furono due anni di inchiesta, ed essendo un bene di proprietà della Fininvest ovviamente i riflettori come sempre si accesero a più non posso, ma alla fine di anni di indagine la Procura della Repubblica acclarò che il piano era conveniente per il Comune. Io mi chiedo e chiedo al signor assessore se è ancora convinta che questa variante del piano sia davvero conveniente per il Comune o se tutta questa somma di scelte fatte a favore dei privati non l'abbia alla fine resa conveniente per i privati perché i P.I.R.U.E.A. si reggono su un equilibrio fra la convenienza pubblica e la convenienza privata. La convenienza pubblica di prima è stata certificata addirittura da un'indagine penale non voluta da noi ovviamente, quella di oggi non so chi la certificherà. È chiaro che la Procura probabilmente qualche approfondimento vorrà farlo vista anche la riunione di oggi da cui mi risulta, ma non c'è l'assessore Tosetto per confermarcelo, ...

(interruzione)

... magari potrà intervenire e dirci, ma non mi risulta che sia stato così idilliaco l'incontro anche perché magari il tribunale di Vicenza, che è competente per l'acquisizione degli arredi, avrebbe anche fretta di portarli questi arredi all'interno dell'edificio ma un modo per portarli non c'è. Pare che l'assessore abbia promesso qualche opera di realizzazione rapida. Speriamo, signori consiglieri, perché quello che abbiamo di fronte e quello che è stato realizzato concretamente non senza fatiche e difficoltà è una grande opera a servizio della città di Vicenza. I metri quadri a disposizione del sistema della giustizia in questa città passano da 10.000 a circa 20.000, quindi il doppio e questo significherà anche il doppio della qualità nel servizio, questo è il dato importante e forse la volontà di denigrare sempre il passato vi ha portato un anno e mezzo fa a rallentare un processo in cui oggi noi potremmo magari entrare in tribunale se le cose fossero state gestite in modo diverso.

Da ultimo, vorrei sapere se tutti i pareri previsti per legge, da quello sui beni ambientali, dal Magistrato alle Acque e quant'altri, sono depositati e allegati al provvedimento perché se così non fosse questo sarebbe un altro vulnus a questo iter procedimentale al cui voto, proprio per questi problemi delicati, noi non parteciperemo. Noi non riteniamo che la variante modifichi in modo significativo e il resto lo dirò la prossima volta.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco e colleghi. Per quanto riguarda il tribunale se è bello o non è bello, vale sempre la solita regola che non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace, con questo voglio dire che ci sono architetture che possono essere gradite o non gradite e questo lo lasciamo al gusto del singolo. Io spero, e questo era quello su cui mi ero assicurato, che sia funzionale, il che è diverso perché una cosa bella può anche essere non funzionale a chi la deve adoperare, se invece è stato strutturato correttamente, archivi, passaggi, gente che deve andare di qua e di là e gente che non deve fare il giro del mondo per passare da un ufficio all'altro, questo mi interessa, cioè che il tribunale sia funzionale e abbia un'architettura interna funzionale che metta nelle condizioni chi vi deve operare di poter lavorare tranquillamente e in modo corretto, dignitoso e questo per i lavoratori, questo per chi purtroppo ci deve accedere per i propri motivi, questo per tutti quelli che dovranno comunque frequentare questa struttura. Quindi dapprima la funzionalità, l'estetica è discutibile ma fa parte sempre della propria visione perché a qualcuno può piacere il colore, a qualcun altro non può piacere il colore, la forma e quant'altro.

Poi c'è il discorso del contorno, questo era l'intervento padre, il resto era un contorno che doveva essere in funzione di un'area degradata perché solo Dio sa cosa c'è sotto, tant'è vero che per chi non lo sa tutto l'impianto sta sopra una grande platea, cioè è stato fatto un grande tappo e si è costruito sopra. Cosa ha fatto là sopra l'industria che ci ha lavorato per tanti anni, forse qualcuno l'ha visto e ha pensato che era meglio metterci un tappo, dopodiché di un'area così se ne possono fare vari usi. È chiaro che l'uso intanto dipende da chi è il proprietario perché evidentemente deve fare un raffronto con chi ha la proprietà di tutta quella zona. È stato fatto un accordo con il proprietario perché, se non vado errato, l'area del tribunale è venuta gratis, cioè tutta l'area dove insiste adesso il tribunale è stata data gratis al privato. Certamente il privato ha avuto dei ritorni nella convenzione per poter edificare dell'altro, però l'area di costruzione, che era di proprietà di un privato, è diventata comunale, quindi il tribunale è cresciuto sopra un'area che è stata data in cambio di altre opere. Fatto salvo poi il discorso che il tribunale attuale rimane di proprietà del Comune, quindi in tutta l'operazione c'è da vedere cosa sta succedendo qui ma c'è da vedere anche che il plusvalore del tribunale, cioè tutto l'edificio del tribunale e le pertinenze adiacenti sono di proprietà del Comune che vengono liberate e quindi il Comune può ricavare altri soldi dalla vendita oppure dall'uso di quell'infrastruttura. Quindi, in un conto generale scritto qua dentro bisognerebbe mettere una postilla sotto e dire "qui succede così, il privato ci ha dato questo, noi gli concediamo di fare questo", ma alla fine nella postilla bisogna mettere che in più il Comune ci guadagna un intero stabile grande quanto quello che è adesso il tribunale che può vendere e quindi ricavare denaro per essere reinvestito in altre opere o può utilizzare e gli ritorna in proprietà e in disponibilità. Quindi è corretto dire tutta la vicenda quando si fa un'operazione così.

Poi, un punto particolare che mi tocca è il discorso della viabilità. Io in Commissione mi sono riservato di dare un mio giudizio in aula perché intanto faccio i complimenti ai tecnici per avere un sistema di confronto decente in modo che così si inizia a capire qualcosa, però non è completo. Io in Commissione avevo chiesto, ancorché questo sia una variante urbanistica, siccome io sono sempre stato abituato a scrivere le mie belle frecce avevo chiesto di vedere come funzionava la viabilità, cioè fatto salvo che è stata variata e che prima aveva una sua logica, volevo vedere con la variazione come questa veniva interpretata e quindi l'andamento dei sensi unici, gli ingressi, ecc., non vedo questa tavole e continuo a non vederla. Questo mi preoccupa un po' perché le strade a seconda di come le si fanno girare possono funzionare o non funzionare. Ad esempio, se potessimo ingrandire la tavola a pagina 4, vi faccio vedere uno schema che si intravede, mi piacerebbe vedere come funziona quello schema, che fosse visualizzato. Se ne guardiamo in alto, l'ingegner Baccega l'avrebbe chiamata "quella spaghetata" che c'è fuori dal tribunale sulla destra, mi piacerebbe vedere quel nodo schematizzato con i flussi di traffico, come viene intersecato, queste cose sono importanti perché dopo ci si trova con le opere fatte senza vedere uno schema di funzionamento. Io questa cosa sinceramente l'avevo particolarmente caldeggiata e chiesta in Commissione e speravo che questa sera ci fosse un minimo di spiegazione, anche grafica, perché oggi apprezzo moltissimo e lodo l'intervento grafico che è stato fatto perché rende possibile a chi non è esperto una facile comparazione tra le tavole precedenti e le attuali, ed è corretto così perché non tutti devono essere degli urbanisti, ma così si capisce bene come era fatto e come lo si vuole fare. Quindi, mi piacerebbe vedere la funzionalità della strada di prima e la strada di adesso, ero comunque intenzionato a votare il piano perché a me interessa che la cosa venga chiusa con la sempre solita postilla, Sindaco, che ogni volta che io voto una delibera che la considero regolare perché c'è la firma del dirigente e che ovviamente il primo ad andarsene a casa è il dirigente se la cosa non dovesse andare, in questo caso l'architetto Bortoli. La legge Bassanini dà il potere ai dirigenti e al Segretario generale ...

(interruzione)

... leggetele bene, sono le firme di correttezza tecnico-amministrativa. Fosse anche che io dovessi sapere qualcosa, ma perché devo andare a spremermi, c'è qualcuno che sottoscrive queste cose. Quindi noi siamo tenuti a dire se ci piace o non ci piace, ma se la cosa è regolare o meno non lo devo stabilire io ma lo stabiliscono loro, se poi il giudice condannerà, condannerà loro e non certo me perché io lo metto anche a verbale ogni volta così sono anche tranquillo.

Ritorno alla viabilità, è vero che prima c'era una viabilità perimetrale della penisola che aveva un suo scopo, perché poi sono scuole di pensiero, ma quella aveva un suo scopo perché oltre ad essere una perimetrale della penisola perché metteva nelle condizioni non solo di parcheggiare sul lato destro della strada per poter arrivare magari più facilmente alle parti estreme della penisola perché oggi chi va a parcheggiare nel parcheggio viola in alto poi si deve fare la sua bella scarpinata perché comunque ci saranno i passaggi pedonali, ci sarà tutto, però poi si deve camminare. Quella era una perimetrale che aveva anche un senso di parcheggio più localizzato nei confronti delle infrastrutture che erano lungo la penisola stessa. Quindi, non diamo sempre gli effetti negativi, ci sono anche degli effetti positivi su altri schemi di funzionamento.

Apprezzo il fatto che Via dello Stadio sia stata relegata, ma questo comporta la sua ricostruzione, ai bordi. Dovremmo tornare un po' indietro per farla vedere, quella strada che vedete in basso a destra è stata relegata al perimetro esterno dell'area e sono stati inglobati i parcheggi che prima erano scambiati, la strada stava dov'era adesso e veniva fatto il parcheggio esterno. Quindi, quella la vedo come un atto positivo, una miglioria positiva perché fa in modo che i parcheggi siano al di qua della strada. Su quella rotatoria non è visibile ma ci sarà l'innesto della futura prosecuzione della Martiri delle Foibe ma se notate qui non compare e quindi a qualcuno potrebbe sorgere qualche dubbio. Allora, correttezza voleva che se nel vecchio disegno c'era dove arrivava, anche nel nuovo se me la spostate nell'altra rotatoria, mi fate vedere per favore che arriva lì la strada con un tratteggio? Non si è fatto, Sindaco, non so se si rende conto, nel primo disegno vecchio c'era, lì non si vede dove arriverà la Martiri delle Foibe. Questo è un altro fattore che può indurre ad un errore a chi non lo sa. Per esempio, non so quanti lo potevano sapere, io lo so perché l'ho vissuto. Io rimango con qualche piccola perplessità che magari se ma la fuggate mi fate anche un piacere.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Balzi.

- BALZI: Due ordini di motivi, il primo è un appello che rivolgo non solo all'assessore ma anche ai parlamentari, qui c'è il collega Borò che potrebbe riferire ai due parlamentari che oggi non sono presenti. Stante quello che mi è stato detto in Commissione, e ovviamente a quello sono fermo, poi l'assessore mi dirà se ci sono stati dei passi in avanti, in Commissione a verbale è stato detto che:

- a) non ci sono i soldi per la sicurezza del tribunale, telecamere e quant'altro;
- b) non ci sono i soldi per gli arredamenti.

Allora è vero che il Presidente della Commissione, che io ringrazio, ci dice che ci sono gli spazi temporali, però vorrei dire al Presidente che per fare le cose bisogna parlare alla pancia e al cervello delle persone e trovare i quattrini e non chiacchierare sempre inutilmente. Per trovare i quattrini, io mi appello ai parlamentari, in primis al Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera, On. Stefano Stefani, che si è impegnato dicendo a TVA Vicenza che il tribunale lo consegnava come governo, allora sapendo che l'On. Stefani è una persona perbene, adesso si va dal Ministro di Grazie e Giustizia, Angelino Alfano, e si chiedono immediatamente i soldini per

aprire la gara Consip per gli arredamenti perché non possiamo andare all'Ikea a Padova a comperarli.

Secondo, immediatamente si chiedono i soldi per la sicurezza perché altrimenti il presidente del tribunale non può spostare gli uffici. Allora, noi andiamo a parlare del privato come fa correttamente il consigliere Franzina, dimenticandoci del pubblico e proviamo che non sia l'ennesima grottesca storia italiana in cui il privato fa delle cose e il pubblico non arriva mai e gli uffici non si spostano perché se l'assessore ci ha fatto modificare o integrare con la regione l'articolo 54 delle norme tecniche di attuazione sul lato uno proprio in riferimento all'attuale sedime del tribunale vecchio non lasciamo passare anni perché non siamo in grado di mettere in essere queste scelte perché il pubblico non corre. Allora, siccome io so che il Ministro di Grazia e Giustizia Alfano è una persona perbene, io mi aspetto che si occupi anche di Vicenza e ci faccia trovare i soldini per la gara Consip arredamento e i soldini per la sicurezza, telecamere e quant'altro che altrimenti non ci si può spostare. Io gradirei che il Presidente Borò, che peraltro è anche presidente della Commissione, si impegni a riferirlo ai suoi parlamentari, poi noi faremo il resto con gli altri parlamentari.

Chiudo veramente sull'aspetto urbanistico. Io penso, assessore, e glielo dico guardandola negli occhi, che ad una settimana, perché è stato già caratterizzato oggi dalla Conferenza dei Capigruppo al Pat, si comincia giovedì 3 dicembre, io voglio credere, e ne sono certo, in piena coscienza che presentandoci questo piano urbanistico ed attuativo, questa variante al P.I.R.U.E.A. in aula, lei lo ha fatto seguendo una regola aulica per l'urbanistica, interesse pubblico prevalente. Quindi, io voglio chiedere che lei ci ha presentato questa delibera che ha interesse pubblico prevalente. Io ne sono certo perché so della sua correttezza, sono certo che c'è l'interesse pubblico prevalente nel Pat che ci presenterà giovedì prossimo e io convintamente e in piena serenità voterò a favore.

Aggiungo una postilla, siccome non dobbiamo aver paura di parlare dei privati, ai privati vanno detti dei corretti sì e vanno detti dei corretti no, quando non c'è l'interesse pubblico prevalente, quello che sostiene l'amico Franzina, si dice di no. Io apprezzo il ragionamento che so in buona fede dell'amico Franzina, però di quali privati stiamo parlando? Perché questo me lo spiegherà poi l'assessore Franzina, del vecchio gruppo Codelfa gruppo Marcellino Gavio o di quelli che sono subentrati adesso in sviluppo Cotorossi, cioè la Maltauro Costruzioni di Vicenza? Anche su questi passaggi di aziende bisogna che capiamo quali impegni ha assunto uno, quali impegni ha assunto l'altro nel rispetto di queste amministrazioni anche per quanto riguarda i tempi perché ribadisco che ai privati si dicono dei sereni sì, ma anche dei sereni no, citandoli per nome e per cognome perché non dobbiamo aver paura. Come citiamo Bepi, Franco, Giovanni, semplici cittadini, in piena onestà possiamo citare anche per nome e cognome i privati che realizzano le opere. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Capitano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Guardi, come mi ha preceduto qualche collega, precisamente Volpiana, anch'io non avrei mai pensato di trovarmi oggi qui a votare favorevolmente questo P.I.R.U.E.A.. Perché dico questo? Perché in data 07/04/03, quando è stato presentato presso la Circoscrizione n. 3 il nuovo P.I.R.U.E.A., noi come gruppo di minoranza l'avevamo osteggiato e posso anche leggere in alcuni passi le motivazioni per cui non credevamo. Innanzitutto avevamo visto i cosiddetti flussi di traffico presentati che noi già allora li avevamo ritenuti insufficienti, tanto che avevamo consigliato all'allora assessore Franzina di istituire dei trasporti fluviali utilizzando sia il Bacchiglione che il Retrone, visto che strade non se ne facevano, non erano

previste. Vorrei ricordare anche che questa variante viabilistica è stata chiesta a viva voce anche dall'Ordine degli Avvocati di Vicenza.

Ricordo bene che in Prima Commissione è venuto il rappresentante presidente, avvocato Zarantonello, il quale diceva "ragazzi, dateci una mano perché con questa viabilità e con i parcheggi previsti per il tribunale sono largamente insufficienti. Questo non faceva altro che avvalorare l'ipotesi che avevamo ribadito noi in Circoscrizione 3. Tra l'altro si era fatto presente anche l'impatto visivo, è un obbrobrio. Se noi andiamo davanti alla Conchiglia d'oro e guardiamo i Colli Berici non vediamo più niente, è veramente una mostruosità. Senza colpevolizzare nessuno, noi abbiamo ricevuto due obbrobri, uno è il teatro comunale e l'altro è il tribunale. Vorrei dire che c'era il Presidente della Commissione Territorio, del quale ometto nome, illustra il piano in oggetto precisando che anche se il medesimo è già stato approvato dalla Giunta il Consiglio può dare utili indicazioni al medesimo tanto per far vedere cosa servivano i parlamentini di circoscrizione. Su questa cosa veniva ribadito dalla maggioranza, perché noi come minoranza dicevamo che il piano era ispirato a logiche di massimizzazione del valore dell'area in base alla quale si nega inopportuno il passaggio della strada parallela fra Viale della Pace in collegamento con Piazzale Fraccon, cosa che era completamente sparita. Il Presidente della Commissione n. 3 diceva di individuare e collegare la rotatoria in progetto con Piazzale Fraccon, percorso a ridosso della linea ferroviaria; individuare un percorso privilegiato e protetto per i pedoni e i ciclisti che dovranno raggiungere il tribunale dai parcheggi previsti da via Zanecchin, cosa che io nel vecchio P.I.R.U.E.A. non ho visto niente. Abbiamo visto che l'unica variante che è stata veramente apportata è stata quella di abbassare intanto da 18,5 m e sono stati portati a 16 m d'impatto visivo, è stata fatta questa nuova viabilità con le due rotatorie che sono state largamente migliorate e si è cercato di tamponare.

Pertanto, al collega Franzina dico che con tutto il bene che le possa volere non è che siamo stati fermi un anno e mezzo perché abbiamo voluto rimanere fermi, era perché sono state fatte presenti delle problematiche da chi doveva utilizzare questo fabbricato che era l'ordine degli avvocati, i quali dicevano che le cose non stanno andando.

Purtroppo questo lo abbiamo trovato in corso d'opera, il mio voto sarà favorevole a questa variante e ringrazio tantissimo sia gli assessori che si sono interessati e anche i tecnici che hanno lavorato. Per quanto riguarda le concessioni e sul fatto che è stata data gratuitamente, io ricordo che non più di qualche metro quadro è stato regalato gratuitamente dal Comune di Vicenza a quest'area. L'ex campo da calcio che era in quel sito era di proprietà del Comune di Vicenza, non era area del Cotorossi, ed è diventata area per parcheggi, per cui è stato concesso qualcosa, mi sembra che siano stati concessi dai 17 ai 25 mq, per cui andiamo piano prima di dire che è venuto tutto gratuitamente. Allora facciamo le debite valutazioni, andiamo a guardare e vedremo che più di qualche metro quadro è stato concesso in maniera del tutto gratuita dal Comune di Vicenza a questo P.I.R.U.E.A. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Innanzitutto mi ha fatto piacere che il consigliere Capitanio abbia ricordato che in Circoscrizione avevamo fatto delle osservazioni che in effetti sono state anche in parte recepite da questa variante, anche se alla fine quello che appare evidente andando ad analizzare tutti gli elementi che sono stati portati e illustrati precedentemente è un affinamento di quello che era stato il piano precedente perché le quantità sono praticamente le stesse, sono state distribuite in modo diverso. I tempi che hanno determinato la realizzazione, come ricordava bene il

consigliere Franzina prima, per la predisposizione del piano originario erano stati talmente ristretti che obiettivamente arrivare a definire in maniera più consona anche certi volumi sarebbe stato molto difficile.

A questo proposito mi preme sottolineare alcuni aspetti legati soprattutto agli edifici che sono realizzati a sud del tribunale. Si parla di una diminuzione delle altezze e di un impatto minore. Io ho delle perplessità soprattutto per quanto riguarda quell'edificio fatto a L rovescia perché, a parte il fatto di essere uno degli edifici più alti perché è alto 16 m, ma ad esempio rispetto alla situazione che era stata ipotizzata precedentemente, a mio avviso, ha un impatto visivo, soprattutto per chi arriva dalla Riviera Berica, molto più impattante di quello che non aveva l'edificio precedente. L'edificio precedente aveva sì un'altezza di 11,50 metri, però solamente da una parte, nella maggior parte della sua superficie aveva un'altezza di un piano o di due piani, quindi c'era un aumento delle altezze man mano che ci si allontanava dal punto di vista dettato dalla strada.

Una miglioria sicuramente può essere stata fatta per quanto riguarda invece l'unità minima di intervento cinque, quella tutta residenziale anche se in questo caso gli edifici, pur essendo stati distanziati tra loro, sono quelli che comportano comunque un'altezza maggiore, vale a dire quattro piani, rispetto a quelli all'interno che hanno un'altezza di tre piani. Un altro aspetto che mi porta delle perplessità è ...

(interruzione)

... riguarda la dimensione della rotatoria che è stata citata anche prima dal collega Cicero su cui si innesterà poi via Martiri delle Foibe. A mio avviso ha una dimensione, proprio per i flussi di traffico che saranno interessati da questa arteria, decisamente ridotta. Un limite già esistente e di cui credo valga la pena sottolineare la necessità di pensare ad un futuro intervento è la dimensione dell'attuale ponte sul Bacchiglione che collega Via dello Stadio alla Riviera Berica che già adesso ha delle dimensioni tali per cui crea degli imbottigliamenti e un afflusso dei veicoli limitato.

Mi associo a quanto chiesto dal collega Franzina per quanto riguarda i pareri, in particolar modo per quanto riguarda i beni ambientali, se questi sono già agli atti perché non sono stati citati nella delibera e quindi chiedo anch'io se effettivamente ci sono.

Due punti che riguardano i termini diversi che sono stati inseriti nella convenzione, per esempio quello che riguarda il comportamento delle opere di urbanizzazione relative allo stralcio pubblico. Non capisco come mai da un anno, che era indicato prima come da rilascio del permesso a costruire, adesso si sia passati a 30 mesi, vale a dire due anni e mezzo per il loro completamento.

Inoltre, per quanto riguarda la realizzazione dell'Erp, bene l'idea di utilizzare un termine per quanto riguarda la realizzazione, meno bene secondo me è quanto riportato nella convenzione dove il rilascio del permesso a costruire dovrà essere rilasciato prima del rilascio del provvedimento autorizzante una volumetria superiore al 50% della superficie utile privata prevista nell'unità minima di intervento cinque. Cosa vuol dire in buona sostanza? Vuol dire che non è che questo intervento venga fatto molto presto perché con questa dicitura praticamente può essere realizzato l'80% della superficie utile prevista dal piano in quanto la maggior parte degli interventi è quella relativa alla parte direzionale commerciale e poi ci aggiungiamo il 50% della parte residenziale. Morale, l'Erp potrà arrivare magari anche a ..., cioè il rilascio tra l'altro della concessione, neanche la fine dei lavori, nel momento in cui l'80% della superficie potrà essere realizzata. Inoltre, sui tempi di utilizzazione del tribunale anch'io ho delle perplessità e per quanto riguarda i parcheggi sono aumentati perché è stato realizzato un secondo piano mentre invece i parcheggi del tribunale rimangono comunque gli stessi. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Ho notato che dopo all'appello fatto dal consigliere Balzi il consigliere Borò si è attaccato al telefono, probabilmente i canali romani possiamo sperare che si siano già attivati. È un po' una battuta.

Io non credo che si stia parlando di architetture gradite o non gradite e neanche di una questione estetica, si sta parlando di un'opera che impatta in un luogo che non era neanche pensabile ne vedesse la presenza, di un luogo che è la porta di accesso alla Rotonda, alle Scalette di Monte Berico e sinceramente il nuovo teatro è una mostruosità tale che veramente è difficile ... no, sono due le mostruosità per cui il lapsus viene, comunque il nuovo tribunale resta una mostruosità assolutamente non accettabile.

Sicuramente è stato un affare per il privato perché è vero che il privato fa le cose, come ho sentito dire prima, ma quando il privato fa qualcosa lo fa soprattutto per un tornaconto personale, non è un mecenate, tant'è che mi sembra di ricordare che in commissione si è detto che lo stabile del tribunale è stato costruito sulla parte inquinata del terreno mentre al privato, se non sbaglio, resta la costruzione sulla parte che non va bonificata e non va chiusa con la gettata di cemento.

Io sono felice che si sia perso un anno e mezzo perché si è perso un anno e mezzo per ottenere qualcosa di migliore rispetto al progetto originario.

Prima il consigliere Zoppello diceva che alla fine sono le stesse quantità. Io forse non ho capito, mi sembrava di aver capito che le quantità sono determinate da quella che era la delibera iniziale, quindi è chiaro che le quantità dovevano per forza essere identiche, c'è stata una diversa redistribuzione, una redistribuzione che per quanto mi riguarda apprezzo, apprezzo soprattutto la quantificazione e localizzazione e anche la tempistica di attuazione dell'Erp, apprezzo l'aver fissato i termini di adempimento di tutte le varie opere, la mitigazione in altezza, il verde, tutti gli spazi comuni, ecc.

Per me, ve l'ho detto all'inizio, resta una mostruosità sinceramente, comunque nonostante questo, proprio perché apprezzo il lavoro fatto dall'assessore, il mio voto sarà favorevole, naturalmente non allo scempio del tribunale ma alla mitigazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Soprana. Prego, consigliere.

- SOPRANA: Grazie. Credo che i discorsi su questa variante P.I.R.U.E.A. veramente rasentino l'incredibile in questa città.

Va dato il plauso all'assessore di aver cercato di trovare una soluzione che almeno mitighi uno scempio, com'è stato detto, che questa città non meritava. Due cose vanno ricordate, due peccati originali, perché questo progetto ha due peccati che per quanto lo dipingiamo diversamente rimangono. Innanzitutto, la follia di una viabilità che non esiste. Chiedo a tutti i consiglieri, quando passano nell'ufficio urbanistica, di andare a vedere quel bellissimo quadro che era il primo disegno del 1948 del Prof. Marconi, che era il padre del Marconi della basilica, in cui mostra in una cosa così semplice, così automatica, che dalle Scalette di Monte Berico si andava allo stadio con un viadotto semplicissimo, una strada dove poi si sono costruite case, ed era già segnato nel 1948, 61 anni fa. Una cosa stupida che anch'io quando ero nella passata Amministrazione ho detto di fare un viadotto per risolvere il problema della viabilità. Questo è il primo peccato originale.

La seconda furbata, e non è vero che questo progetto dà spazio al pubblico perché questa è veramente la cosa più falsa che si possa dire perché lì si è fatto l'altezza zero in piazzale Fraccon quando tutti noi invece passiamo dall'altra parte per vedere questo progetto.

Quindi, noi abbiamo regalato due piani a questo privato per fare il cosiddetto P.I.R.U.E.A.. Quindi, abbiamo portato la più grossa falsità in quest'area, questo è il secondo peccato originale che rimane e che va scritto perché altrimenti non viene compreso perché chiunque capirà che è un'oscenità se si viene normalmente da sotto. Il regalo che è stato fatto alla Fininvest o chi altro è il fatto di aver dato due piani gratuiti e allora sta in piedi il sistema economico o hanno tentato di farlo stare in piedi. Io dubito che questo economicamente stia in piedi, io sfido le ditte costruttrici a costruire oggi in un momento di crisi così, io non ho questa fiducia proprio perché è stato costruito con il primo peccato originale una mobilità che non c'è dicendo che il tribunale si sposta per la mobilità e qui siamo certi che non funzionerà, infatti poi vedremo la risposta che ha dato questa Amministrazione che è praticamente spostando a sud la viabilità rispetto a questo piano.

Comunque, siamo certi che per i prossimi dieci anni questo sarà un cimitero, sotto il profilo della viabilità peggio, mi permetto di non essere d'accordo con Cicero su come sono stati pensati i parcheggi, le isole commerciali sono fondamentali, tu vai alle Piramidi e c'è il parcheggio e poi la gente va a piedi a comperare, finiamola con la storia che le macchine comprano, sono i piedi che comprano. Disseminare strade non ha neanche senso a livello commerciale in nessun posto, si fanno i parcheggi, si fanno i loro servizi e si comunica. Quindi, credo che questa miglioria che è stata fatta all'interno della viabilità e anche dei parcheggi ha proprio questo senso. Credo che effettivamente quello che non ha senso è un parcheggio esterno come quello ma non avevamo altra possibilità. Questa è un'altra incoerenza, i parcheggi esterni che non hanno senso in una funzione di questa portata.

Credo davvero che questi peccati originali si passano perché chi li fa poi dà agli altri le responsabilità e credo che il sistema universitario e il sistema dello stadio, se verrà modificato, effettivamente dovrà rispondere nuovamente alla viabilità e ricordo a tutti di andarsi a vedere il disegno di Marconi che forse aiuterà a capire cosa si può fare di quell'area ricordando che se si è alzato di due piani in Piazzale Fraccon a questo punto deve essere portato avanti fino allo stadio in maniera da alzare tutta quest'area per dare un equilibrio a questo scempio che è stato fatto.

Il nostro voto sarà favorevole proprio per questa grande volontà di rimettere almeno in funzione, penso anche in funzione rispetto ad un privato perché il progetto com'era prima non stava in piedi neanche per il privato perché quando il pubblico e il privato si mettono insieme per cercare delle soluzioni si possono trovare e questo è un esempio in cui si è data una risposta di mitigazione ad un progetto. Quindi, il nostro voto sarà favorevole ma rimarco i due peccati originali che sono stati compiuti e che rimarranno purtroppo nella storia di questa città e avremo veramente molto da faticare per dare una soluzione a questo scempio.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, chiudo la discussione generale, la parola all'assessore per la replica.

- LAZZARI: Innanzitutto voglio ricordare, qualche consigliere l'ha ricordato molto bene, che questo era il P.I.R.U.E.A. approvato, un P.I.R.U.E.A. pronto per partire già dal 2004. Allora, supponiamo che due anni è stato fermo perché l'allora opposizione, oggi maggioranza, giustamente l'ha bloccato con alcune perplessità ma restano sempre dal 2006 al 2008 due anni in cui mi chiedo quali insistenze abbia avuto la passata maggioranza con i privati per far fare le opere di urbanizzazione che adesso si dice che in un anno e mezzo abbiamo perso tempo. Cosa è stato fatto dal 2006 al 2008? Anche se dal 2004 al 2006 la Procura vi ha bloccato.

Dal maggio 2008 ci siamo assunti la responsabilità di riprendere in mano questo P.I.R.U.E.A. adottato e quindi il compito della continuità amministrativa è di analizzarlo. Nel frattempo era cambiata la proprietà, e questa non è una cosa che ha determinato questa Amministrazione, quindi

dovere è rapportarsi con la nuova proprietà. Ci siamo rapportati in misura corretta, trasparente e abbiamo portato avanti una trattativa che se da 9.167.000 le opere sono passate a 12.420.000 è evidente che abbiamo dovuto trattare, non è che sono molto contenti di dover pagare milioni in più di opere pubbliche, dover rivedere alcune questioni, abbiamo chiesto delle questioni precise, dopodiché siamo andati alla trattativa e come tutte le trattative hanno i loro tempi ma ritenevamo importante dire la nostra e non accettare il sistema della cassetta della posta dove il privato fa la proposta e si dice sì, ma, però.

Partiamo dalla proposta, si discute e ci vogliono alcuni tempi. Voglio rassicurare questo Consiglio che in questi mesi il numero infinito di conferenze di servizio che abbiamo fatto dimostra che non abbiamo mollato un momento la pressione sui privati perché le opere vengano fatte. Oggi stesso il mio collega, assessore Tosetto, assessore alle grandi opere, è andato in tribunale ad una conferenza di servizio. D'altra parte vedo che forse il consigliere Franzina fa da verbalizzatore perché sa esattamente le parole che sono dette e che io ho mandato addirittura una lettera perché non potevo andare, sottolineo anche questo, me lo conceda.

Anche oggi siamo stati ad una conferenza di servizio per assumerci le nostre responsabilità e per monitorare in maniera precisa ai privati, si firmerà una convenzione con delle scadenze precise che avete visto in chiaro nella diapositiva, pagheranno le loro fidejussioni e se questi privati non faranno il loro dovere nei tempi e nei modi previsti perché il Comune farà la sua parte nei tempi e nei modi previsti e l'ha già fatta. E voglio dire che c'è stato un grande lavoro da parte degli uffici competenti e dell'assessore competente. Detto questo, se non faranno la loro parte si assumeranno i rischi economici, i rischi penali di quello che non faranno. Il nostro compito sarà quello di applicare una convenzione. Voglio dire che la variante c'era, la nostra è semplicemente una richiesta integrativa per i motivi che ho chiesto, ma d'altra parte voglio ricordare all'ingegner Zoppello che la normativa non ci permette di cambiare i parametri della convenzione, non posso diminuire la superficie utile, quindi è evidente che abbiamo operato dove era possibile e quanto era possibile operare.

Altre questioni poste riguardo ai pareri. I pareri previsti non servono, stiamo parlando di variante urbanistica già approvata, questa è un'integrazione, serviranno ai progetti, quando si faranno i progetti, sul progetto ci saranno tutti i pareri. Ricordo questo passaggio di normativa.

Ricordo che abbiamo iniziato da zero nel 2008, nulla era stato fatto, quest'Amministrazione ha portato le linee elettriche e di acqua a ridosso del cantiere, la passata Amministrazione dal 2004 al 2008 nulla, neanche le linee al cantiere. Se Ennio vuole dire qualcosa rispetto alla mobilità o ai parcheggi ...

- PRESIDENTE: Prego, assessore Tosetto.

- TOSETTO: Egregi consiglieri, io mi sono occupato in particolare del tribunale e non vi nascondo che da subito mi è nata una perplessità perché prima di fare le strade, i ponti, le opere di urbanizzazione e i parcheggi costruiscono le case. Di solito, invece, nelle opere che si fanno normalmente in giro per il mondo, nelle lottizzazioni che si fanno, prima si costruiscono le strade, prima si fanno i sottoservizi, prima si fanno le fognature, prima si fanno le linee elettriche, prima si fa tutto quello che serve per costruire successivamente gli edifici. Qui abbiamo usato esattamente il metro contrario, come se noi partissimo dal tetto per fare la casa e poi ci accorgessimo che abbiamo bisogno anche delle fondazioni. In questo senso abbiamo gestito questo cantiere.

Allora, io mi domando come mai quando voi avete dato inizio alla realizzazione del tribunale non avete pensato che forse era più opportuno fare prima il ponte, fare prima la strada, fare prima

eventualmente i parcheggi e poi realizzare la struttura del tribunale? Comunque è così che ci siamo trovati questa materia.

Come dice bene il consigliere Soprana e condivido pienamente quello che ha detto, abbiamo fatto molta fatica a prendere in mano questa cosa per cercare di migliorarla per quello che era possibile, sapendo che comunque dal punto di vista urbanistico, volumetrico, morfologico è una bomba dal punto di vista edilizio, una quantità enorme di volumetrie, difficili da distribuire, da collocare, di farle dialogare con la città. Questo è il problema. Rispetto a questo problema abbiamo cercato di dare il meglio, di trovare delle soluzioni più compatibili. È vero, a uno piace o non piace, però abbiamo cercato di migliorare le cose e di questo ha parlato la mia collega prima.

Per quanto riguarda il tribunale cos'abbiamo cercato di fare? Di accorpare almeno i parcheggi di servizio, parcheggi privati però ad uso pubblico attorno al tribunale. Negli standard che erano stati calcolati prima è vero che c'era questa strada che girava attorno al fiume, ognuno ha il diritto di pensarla come crede, io ad esempio la ritenevo un errore ma non solo da questo punto di vista, questa strada poi dal punto di vista degli standard, siccome serviva a dei parcheggi a lato, verso l'edificato, veniva calcolata come superficie a parcheggio e non come strada, quindi accorpendo i parcheggi ne abbiamo anche ricavati di più. Tutto sommato, al di là dei metri quadrati che sono comunque relativi, sono circa 300 mq in più ma il fatto di averli accorpati tutti e il fatto di aver considerato non tutta la strada, parcheggio reale e concreto perché voi sapete che la superficie di standard si calcola lo spazio dove uno sosta la macchina ma anche la strada di servizio, cioè quei 5 metri che usiamo per introdurci nel parcheggio a standard a parcheggio, però di fatto lì la macchina non va posteggiata.

Un'ultima osservazione. Sui parcheggi poi ci sono i 7000 mq che sono stati accorpati al di là del fiume e quelli sono destinati esclusivamente al tribunale, oggi ho spiegato al presidente che è importante avere i parcheggi a servizio del tribunale ma non è che tutti quelli che lavorano al tribunale devono arrivare a 50 metri dal tribunale in via riservata, parcheggiare, ecc., perché questo non succede in nessuna struttura pubblica, non succede all'Inps, non succede all'Inail, non succede al Comune di Vicenza perché altrimenti dovremmo avere parcheggi dappertutto. Allora, abbiamo collocato i parcheggi per chi lavora, come era stato previsto nel piano precedente, al di là del fiume e quelli sono rimasti, sono 7000 mq e non sono pochi. Poi attorno parcheggi di rotazione e ovviamente per i giudici e così via ci sono i parcheggi che saranno riservati. All'interno anche di quest'area di parcheggi privati ad uso pubblico potremmo trovare delle quote di riserva per il tribunale.

L'ultima questione riguarda la viabilità più in generale. È vero che qui noi, come diceva giustamente il consigliere Cicero, non c'è l'innesto di via delle Foibe. Non c'è perché il Pat non è ancora stato approvato, però nel momento in cui il Pat viene approvato quella strada ha senso, bisogna realizzarla in fretta, faremo uno studio di fattibilità velocemente perché effettivamente tutto quel sistema di circolazione che viene a crearsi attorno al tribunale se non ha uno sfogo come in quello su via delle Foibe diventerà difficile a gestirlo, come pure la dimensione del ponte di cui parlava prima Zoppello, che è un ponte molto stretto che andrà considerato esterno al P.I.R.U.E.A. e bisognerà trovare mezzi, fondi, ecc.

Su via delle Foibe noi riteniamo che questa Amministrazione si può impegnare e può trovare le risorse necessarie. Possiamo trovarle anche noi per il completamento e quindi scaricare Viale della Pace, oltre a dare una risposta migliorativa per quanto riguarda tutta la viabilità del nodo del tribunale. Delle altre questioni ha parlato la mia collega, io ritengo che ci sia da parte nostra invece un interesse e un impegno particolare affinché questo tribunale possa prendere avvio nel più breve tempo possibile. Come diceva il consigliere Balzi, effettivamente il tribunale può essere messo in funzione nel momento in cui abbiamo i mobili e nel momento in cui abbiamo i sistemi di

sicurezza. Attualmente questa questione è stata affrontata dal presidente del tribunale e ci sono assicurazioni da parte del ministero ma non ci sono i soldi relativi per l'acquisto. Nel momento in cui noi andremo a realizzare le opere di urbanizzazione, con l'accordo che abbiamo raggiunto oggi valuteremo anche la tempistica e un cronoprogramma per fare tutto quello che è necessario fare per mettere in funzione il tribunale perché non basta un mese di trasloco, che servirà solo per traslocare le carte, i libri, ma servono almeno tre o quattro mesi per allocare i mobili, l'archivio, installare i computer, metterli in funzione, sistemare le reti, non è una cosa semplice, è una struttura complessa che ha bisogno di un tempo abbastanza lungo per essere approntata e resa agibile. Nel frattempo le opere di urbanizzazione saranno realizzate e questi sono gli impegni che hanno assunto anche oggi verbalmente e poi lo faranno anche sottoscrivendo un documento con il presidente del tribunale quando ci siamo trovati questa mattina per fare il punto della situazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io vorrei, e lo sottolineo, che restasse bene agli atti la dichiarazione dell'assessore che dice che i pareri della Sovrintendenza, del Magistrato alle Acque e quant'altri non sono agli atti di questo provvedimento. A noi risulta che ci dovrebbero essere e questo ci motiva nel nostro non partecipare al voto. Si chiarirà, sono dovuti o non sono dovuti, a nostro avviso sono pareri dovuti, noi a suo tempo li presentammo, il piano è una variante anche importante del precedente, quindi li dovrebbe avere.

Se un cittadino assiste a questo dibattito si domanda qualcosa perché dice "non capisco, quelli a cui il piano fa schifo lo votano a favore", con delle eccezioni ma la maggioranza lo vota a favore, a quelli a cui il piano piace, perché dicono che è uguale a quello di prima, non lo votano e queste sono le cose su cui forse dovremmo tutti riflettere.

Io credo, consiglieri, che avere la forza di intervenire, lo dico anche all'assessore e al Sindaco, con idee forti sulla città sia un fatto significativo. Non è vero che tutto deve restare com'è. Adesso nel Pat spero di vedere, e poi di vederle realizzate, delle opere significative e non mi spaventerò, mi basterà vedere il primo giorno dei lavori del nuovo municipio, mi accontento, assessore, di vedere i lavori che iniziano ma se servono dieci anni decideranno i cittadini il da farsi.

Ho l'impressione che questa paura di tutto, paura delle scelte, vi porterà a non fare scelte perché una cosa è troppo alta, un'altra è troppo grande, un'altra come la complanare nord non piace a molti cittadini e alla fine voi ci scodellerete 5-10 anni di amministrazioni che non concluderanno nulla. Non fate questo errore, abbiate il coraggio di progettare e realizzare cose significative per la città. Questa, e nella prima versione e nella seconda, lo è, è una scelta significativa della città che la caratterizzerà nei prossimi cento anni, abbiate il coraggio di farne anche voi.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: È un po' defaticante, signor Sindaco, la politica politicante è diventata defaticante, fa anche rima.

Allora, il problema è sempre quello, da tanto tempo purtroppo noi viviamo in questa gabbia nella politica italiana quando ci si occupa di urbanistica e di nuovo costruito. I piani sono lenti, passano tanti anni, prima c'è un'Amministrazione, poi ce n'è un'altra, quelli di prima accusano quelli di dopo, quelli di dopo accusano quelli di prima, cioè tutta una cosa che il Sindaco ha più volte chiamato come il teatrino della politica. E' arrivato il tempo di dire che con il Pat che l'assessore presenterà giovedì prossimo, con il primo piano degli interventi a firma Sindaco Variati, con i successivi piani urbanistici attuativi o nella nuova accezione che è stata data nel Pat

perché ogni volta i piani di lottizzazione cambiano nome ma sono sempre piani di lottizzazione, faremo le prime opere cantierabili e lasceremo anche noi a questa città delle scelte amministrative forti.

Io ricordo sempre al consigliere Franzina che forse è smemorato, non per amore di polemica ma per correttezza, che quando lui voleva fare delle scelte qualcuno nella sua maggioranza gli ha dato una pacchetta sulle spalle e una bella intervista di domenica sul giornale. Noi auspichiamo che l'intervista domenicale sul giornale all'assessore Lazzari non ci sia perché è arrivato il tempo della nuova politica e nessuno in maggioranza darà nessuna pacca sulla spalla all'assessore ma gli lascerà cantierare delle cose per lasciarle non ai consiglieri comunali ma ai cittadini che verranno dopo di noi. La ringrazio.

- PRESIDENTE: I tempi cambiano, nulla si tiene quaggiù che non sdruciolli e cada diceva Ripellino. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Contrariamente a quanto avevo pensato mi astengo perché alcuni interventi piuttosto illuminanti dei colleghi in aula mi hanno proprio illuminato e mi hanno detto "Claudio, sii coerente con te stesso", cosa che ho invitato a fare a loro ma così non è, invece io voglio essere coerente e ricordo loro che quando io diventai consigliere comunale la prima volta nel dicembre del '98, il buon Formisano, che era della passata Amministrazione, lasciò in eredità una palestra che io avevo ampiamente osteggiato, quella dei Ferrovieri. Era una palestra che io osteggiavo e che l'Amministrazione dopo, cioè la Hüllweck 1, dovette nei primi mesi dell'anno sanare perché era fuorilegge, cioè il Comune ha dovuto sanare se stesso perché aveva fatto un abuso edilizio. Questi sono atti. Siccome il sottoscritto era stato contrario a questa cosa per tutte le vicissitudini del caso, andate a rileggervi la partita, quando diventai consigliere comunale ed ero presidente della Commissione Territorio sono venuto qui, ho fatto una requisitoria di mezz'ora perché ho parlato a nome del gruppo, ho portato qui le uova che erano le due palestre, quella fatta ai Ferrovieri da otto uova e quella fatta a Castelgomberto, a parità di soldi avevo messo 2000 lire su ogni quantità di uova, era da 32 uova perché a Castelgomberto con due miliardi avevano fatto 320 posti a sedere, ai Ferrovieri 75 posti a sedere. Allora dissi al Sindaco, siccome ero contrario a questa cosa perché era fatta male, io rimango, rimango tale e votai contro. E' agli atti.

Questa sera l'unica cosa che non mi convince ancora, che è un po' la mia specialità, Sindaco, non mi convincono le strade perché l'attacco dei Martiri delle Foibe non è vero che non si poteva scrivere, si può scrivere, si può ipotizzare come l'avevamo ipotizzato, le rotatorie dovevano essere allora, perlomeno quella che doveva accoglierlo ancorché doveva essere proporzionata, il ponte che è stretto, infatti anche prima l'avevamo valutato stretto ma avevamo già ipotizzato il senso unico proprio per fare in modo che quel ponte a senso unico portasse molto di più con una circolazione rotatoria tutta attorno al tribunale, c'era quindi uno schema. Mi dispiace ma mi asterrò, non sarà un voto negativo ma per la non chiarezza di questo aspetto, che poi dovrà essere chiarito, mi asterrò.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, innanzitutto volevo, perché poi qui c'è chi fa gli interventi come il consigliere Franzina, tende a spaventare, se ne va, non vota, questo è un meccanismo che non ci piace e non le fa neanche onore, consigliere, si assuma le sue responsabilità, voti a favore, voti contro. La consigliera Barbieri ha strepitato per tutta la serata, poi non si sa dove sia quando affrontiamo i problemi della città. Sono meccanismi che non mi piacciono.

Volevo precisare alcune cose per limpidezza. Qui non stiamo ritoccando, non stiamo variando il PRG ma il piano attuativo, non sono previsti i pareri né del Genio civile, né della Sovrintendenza che saranno invece dovuti sulle opere, sui progetti, quindi siamo nella più assoluta regolarità.

Per quanto riguarda i tempi, faccio presente, egregi colleghi della maggioranza, perché la minoranza sostanzialmente è a casa in questo momento, che in un anno poco più abbiamo chiuso la questione della SP 46 che erano decenni di discussioni senza raggiungere nulla di concreto. Abbiamo anche chiuso la porta sulla 247 a livello di Debba. Certo, quella dobbiamo ancora metterla a posto perché come l'abbiamo portata qua non è sufficiente, però la scelta è stata fatta e soprattutto la Commissione Territorio ha finito i propri lavori sul Pat, il Pat arriverà qua, la vecchia maggioranza, scusatemi ma quando mi tirate per la giacchetta, è per il vostro disordine, è per le vostre divisioni che non siete riusciti a portare il Pat qui, questa è la verità e noi in un anno o poco più, pur dovendo misurare gli spazi e le problematiche di un'Amministrazione dalla quale questa maggioranza era lontana da oltre dieci anni, il Pat lo porteremo qua con chiarezza e senza timidezza nei confronti di nessuno.

Per quanto riguarda questa cosa l'abbiamo migliorata, potevamo non farlo ma non è che si sarebbe fermata, sarebbe andata avanti secondo il vecchio P.I.R.U.E.A.. L'abbiamo migliorata, abbiamo perso qualche momento di tempo, penso di no, però questo è un lavoro di miglioramento che abbiamo fatto. Vi dico una cosa, e la dico papale papale, se io fossi stato sindaco, quel tribunale lì in quel posto, che era forse uno degli accessi tra i più belli della città, io non avrei ceduto a nessuna pressione, ammesso e non concesso che queste ci siano state, per farlo lì. L'abbiamo trovato, l'Amministrazione è fatta anche di continuità, abbiamo cercato di migliorarlo e questo è stato il nostro lavoro.

- PRESIDENTE: Per fatto personale, prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Chiamato in causa in modo poco rispettoso, a mio avviso, signor Sindaco, le spiego, il P.I.R.U.E.A. come le doveva dire il dirigente che è lì seduto chissà a fare cosa, è una variante al PRG. Giusto, signor dirigente? ...

(interruzione)

... allora lei è proprio incompetente, signor dirigente, perché il P.I.R.U.E.A. è una variante al piano regolatore generale, il P.I.R.U.E.A. iniziale, quello che approvai io, quello è una variante al PRG, è d'accordo? ...

(interruzione)

... benissimo, quindi il P.I.R.U.E.A. Cotorossi è una variante al piano regolatore, sin qui siamo d'accordo. Voi con questo piano variate il P.I.R.U.E.A. e quindi variate il piano regolatore. Ecco perché, signor Sindaco, servono i pareri di legge, perché la variante al P.I.R.U.E.A. varia il piano regolatore generale. Questa è la motivazione che ci spinge, proprio perché il piano è privo di alcuni documenti essenziali, a non partecipare al voto. Non vogliamo spaventare nessuno, ve lo diciamo, il P.I.R.U.E.A. è una variante al piano regolatore, voi state variando il P.I.R.U.E.A. e questo implica che variate il piano regolatore. Guardate, noi i pareri li raccogliemmo in pochi mesi, voi in un anno e mezzo non ci siete riusciti, questo darà la stura a molti per fare opposizione e probabilmente il piano si bloccherà di nuovo. Pazienza, questa è una vostra responsabilità.

No, signor Sindaco, io le responsabilità me le assumo, me le sono assunte e me le assumerò sempre tutte. Per quanto riguarda voi stiamo a vedere. Intanto su questo piano, per ammissione dell'assessore che dice che i pareri non ci sono, per ammissione del dirigente che ammette che il P.I.R.U.E.A. è una variante al piano regolatore generale, per evidenza ...

(interruzione)

... è scritto nella legge sui P.I.R.U.E.A., per evidenza dei fatti questa è una variante al P.I.R.U.E.A. e voi state variando il piano regolatore in assenza di pareri. Complimenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Andiamo al voto. Gli scrutatori sono Rossi, Balzi e Cicero ...

(interruzione)

... dov'è scritto che il capogruppo non può? Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

- PRESIDENTE: Signori consiglieri, è pervenuta una richiesta di chiusura anticipata della seduta, se viene accolta ci vediamo lunedì 30. C'è qualcuno che si oppone? Nessuno, votiamo ...

(interruzione)

... iniziamo con la delibera n. 99, proseguiamo con le delibere che non sono state trattate questa sera e finiamo con due integrazioni d'urgenza all'ordine del giorno che sono state calendarizzate oggi dalla Conferenza dei Capigruppo e di cui arriverà domani l'avviso di convocazione. Votiamo. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

